QUINTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Mercoledì 5 Ottobre 1927-V — C. C. POSTALE — QUINTA EDIZIONE

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ — N. 237

Padronanza di Regime

La politica del governo fascista procede rettilinea e decisa verso le mète, che sono state prestabilite. Rettilineità e decisione: questo è il miglior metodo per vincere. In ogni piano o sistema politico bisogna distinguere due momenti: quello della scelta dei fini e quello dell'azione per raggiungerli.

Quanto all'obiettivo da raggiungere, l'Italia, nazione vittoriosa, non poteva proporsi quello delle nazioni vinte: la svalutazione totale della propria moneta; e neppure quello della svalutazione parziale, fino ai limiti ai quali l'aveva portata la speculazione. Questo secondo obiettivo non è stato accettato neppure dalle nazioni ultrademocratiche, come il Belgio e la Francia, più inclini ad indulgere agli appetiti di categorie e più esposte alle influenze della plutocrazia senza scrupoli. L'Italia, vittoriosa e rinnovata, doveva necessariamente tendere alla rivalutazione graduale. Tale obiettivo fu indicato, come un fine nazionale, pregiudiziale ed assorbente, dal discorso di Pesaro, in un momento in cui il suo raggiungimento pareva per sempre compromesso.

Stabilito il fine, l'azione è stata quale doveva essere: risoluta e costante. L'energia del Governo, l'attività del Partito, la disciplina delle classi e l'adesione di tutto il Paese alla volontà del Regime, hanno avuto campo di manifestarsi ed affermarsi mirabilmente con confortanti risultati concreti e con risultati morali ancora più cospicui.

Di tale rettilineità e decisione di tutti gli organi del sistema fascista o Regime, che dir si voglia: Governo, Partito, Corporazioni e Sindacati, è nuovo documento la deliberazione presa ieri dal Direttorio del Partito relativa alla riduzione della mercede e al funzionamento dei comitati intersindacali.

Perchè la politica di rivalutazione, che, come abbiamo già detto, è politica nazionale di carattere pregiudiziale e che riassume in sè tutti gli altri fini nazionali, possa raggiungere i suoi scopi, è necessario consolidare i risultati finora ottenuti; diversamente stabilizzazione, definitiva o provvisoria che sia, sarebbe parola vana. Diversamente ritorneremmo nel regno del precario, col rischio di rifare il cammino all'inverso. Donde la necessità di ridurre le paghe per adeguarle alla diminuzione dei prezzi e consentire un'ulteriore diminuzione di questi, avvicinandoli maggiormente ai costi di produzione, che, come è noto, hanno subito una riduzione ancora più sensibile.

Altre ragioni, di natura più contingente, consiglierebbero il provvedimento deliberato: l'interesse ad assorbire maggior quantitativo di mano d'opera in vista di un prevedibile aumento della disoccupazione ed il proposito di spingere i proprietari alla costruzione di opere straordinarie nell'interesse della produzione. Ma il movente predominante resta sempre quello di consolidare i risultati finora ottenuti, anzi d'impedire che tali risultati siano sperperati. La misura deliberata s'inquadra quindi perfettamente nella politica di rivalutazione finora seguita ed è indubbio indice della volontà di perseverare.

Senonchè, come deve essere per tutte le misure energiche, essa è circondata da tutte le cautele necessarie, perchè anche gli inconvenienti ed i danni transitori, al momento dell'applicazione, siano ridotti al minimo. La diminuzione non dovrà essere eguale dapertutto ma spazierà fra un massimo ed un minimo e la revisione delle tariffe e dei patti di lavoro sarà fatta dai comitati intersindacali locali. Con ciò si potrà seguire la realtà produttiva in tutte le sue concrete accidentalità e le proposte diminuzioni di mercedi, non saranno adeguate ad una media ideale dei prezzi diminuiti, ma seguiranno le reali diminuzioni di questi caso per caso e luogo per luogo.

Infine, come abbiamo già accennato, la deliberazione del Direttorio è l'espressione di alcuni risultati morali apprezzabilissimi, che hanno avuto campo di manifestarsi durante questo periodo di sforzi per la rivalutazione. Essa infatti ci da la prova che il Regime è padrone di sè stesso e domina tutti i fattori che compongono la società italiana che esso inquadra, nulla lasciando alle sorprese del caso o alle sopraffazioni dei singoli.

E un regime è tanto più perfetto quanto più è padrone della sostanza nazionale che esso deve disciplinare ed animare.

MAURIZIO MARAVIGLIA

Soliti malanni

Opportunissima, come ha riconosciuto subito il Popolo d'Italia *la nota del Foglio d'Ordini a proposito dei risultati della Coppa Schneider.*

Quando si corre una gara, non si può infantilmente pretendere di vincere sempre, ogni anno, poichè questo può avvenire soltanto se i concorrenti sono a molta distanza; ma, in tal caso, se c'è la vittoria, è mancata la gara.

La gara della Coppa Schneider è una gara di velocità, in cui l'Italia s'era già successivamente collocata; e se in un anno il massimo vittorioso di velocità è raggiunto da altri, questo non autorizza affatto la solita infatuazione disfattistica, catastrofica o maligna, a dimenticare che una vittoria di velocità è appena un elemento, e non certo indispensabile, e si potrebbe quasi dire di lusso, di una calda e concreta organizzazione areonautica, militare e civile, di apparecchi e di motori. Coloro che scelgono simili occasioni per ammonire sui soliti finimondi ripetono i malanni del vecchio regime, tra cui massimo quello della montatura, della smontatura e dell'autodiffamazione. Un anno in cui si manca, e si manca in confronto di un concorrente serissimo, preparatissimo, com'è stato l'Inghilterra, può essere una salutare e tranquilla preparazione, come certamente sarà per la nostra tecnica e industria areonautica.

Del resto prima della Coppa proprio il Sottosegretario all'Areonautica, on. Balbo, di cui il Foglio di Ordini giustamente riafferma le benemerenze, aveva dichiarato che la preparazione inglese era formidabile. C'è stata una cronaca di vigilia un po' enfatica, che può avere ingannato il nostro pubblico, proprio quando la Coppa si disputava in Italia, ma a chi spetta la responsabilità di questa cronaca, se non proprio a questo giornalismo che pompa gli avvenimenti, con i titoli, con gli aggettivi, con le colonne di stampa? E allora montatura e smontatura sono aspetti di uno stesso malanno. Un po' di misura prima; una consapevole coscienza dei risultati della gara; un proposito virile di continuare tranquillamente con una volontà organica, la quale non si illude affatto di pretendere il monopolio delle vittorie; una fiducia costante, e non enfatica, sostanziosa e non verbale, nella nostra tecnica, nei nostri costruttori, che affrontano sacrifizi di esperienze: ecco quello che si deve dare da tutti, prima, durante e poi, ai piloti che cimentano la vita.

Il problema sindacale-corporativo
ed i comitati intersindacali

Il Direttorio del Partito, nella riunione che ha tenuta domenica scorsa sotto la presidenza del Duce, tra le decisioni importanti ha presa quella circa il problema sindacale e il problema corporativo, di cui il *Foglio d'Ordini* ha dato notizie. Tra queste è la decisione circa la funzione e l'opera dei Comitati intersindacali, che sono un'anticipazione efficace delle Corporazioni.

Questi Comitati intersindacali hanno una sede ed una funzione locale, in ogni provincia e funzionano con le varie legittime rappresentanze delle Confederazioni presso il Segretario Federale; ed una sede ed una funzione centrale in Roma. Qui il Comitato funziona composto dai presidenti delle Confederazioni, dal Sottosegretario alle Corporazioni e da quello all'Economia Nazionale ed è presieduto dal Segretario Generale del Partito on. Turati; è quel Comitato che tiene periodiche riunioni il giovedì al Palazzo del Littorio e che è il vero Comitato Intersindacale Centrale.

La prossima riunione che il Comitato Intersindacale Centrale terrà giovedì 7 corr. sarà di interesse rilevante, perchè l'on. Turati illustrerà le deliberazioni che il Direttorio ha adottato in materia sindacale e corporativa; cioè: sull'inquadramento, sui prezzi e sulla revisione delle paghe, sui costi di produzione ecc. ed in fine sul funzionamento dei Comitati Intersindacali. Il Comitato Intersindacale Centrale esamina le questioni di carattere generale e quelle particolari più importanti, e traccia la via da seguire con le relative norme; decide dei patti nazionali. I Comitati intersindacali provinciali si occupano delle questioni locali e decidono sui patti locali; e la deliberazione regolarmente accettata dalle parti per tali patti locali viene inviata al centro per la ratifica, intendendosi che questa ratifica non può essere negata, se non in casi assolutamente eccezionalissimi. Perchè i Comitati provinciali hanno autorità e competenza sicura per la stipulazione.

Nella seduta prossima il Comitato Intersindacale Centrale sarà informato sui sistemi e sulla misura della riduzione delle paghe; e sulla via che le singole Confederazioni debbono segnare ai propri associati perchè tutti gli organismi produttivi abbiano ad accelerare il perfezionamento tecnico per determinare una ulteriore progressiva diminuzione del costo della vita.

Il Comitato dei prezzi

Per venerdì prossimo 8 corr. è poi convocato — presso il Ministero delle Corporazioni — il Comitato dei prezzi.

Per i minatori del Val d'Arno

In questi giorni il Ministero delle Corporazioni si occuperà della questione dei minatori del Val d'Arno. Stamane è giunta a Roma una Commissione da Arezzo accompagnata dagli on. Giovanni Marchi e Bartolomei, e dal Prefetto comm. Salvetti e composta del Podestà di Caprilia cav. Piazzesi, dall'ingegnere Gabbi in rappresentanza della Federazione Industriali, dal cavaliere Raffo direttore delle miniere di lignite di Castelnuovo e dal cavaliere Pettini in rappresentanza dei Sindacati lavoratori. La Commissione è stata ricevuta dal Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo presente il direttore generale dell'Industria e Miniere gr. uff. Petretti; essa ha prospettato la situazione delle miniere lignitifere della zona e di tutto il Val d'Arno in rapporto anche alla mano d'opera. E' risultato — dall'esame della questione — che il Ministero dell'Economia Nazionale aveva svolto tutta l'azione che era in suo potere per il massimo potenziamento delle miniere; e che, ora, ogni eventuale azione successiva era di competenza del Ministero delle Corporazioni, cui la rappresentanza si è rivolta.

Entusiastico saluto di Voldemaras
all'Italia e al suo Duce

Il signor Voldemaras, Presidente del Consiglio lituano ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Lasciando il sacro suolo d'Italia prego V. E. d'accettare l'espressione della mia gratitudine la più sentita per l'ospitalità squisita ch abbiamo goduto durante il soggiorno in Italia. I ricordi delle cose miracolose che l'Italia fascista sotto la direzione ed impulso del suo Duce ha compiuto in un fiero slancio verso la grandezza dell'avvenire rimangono sempre indelebili. Che Dio protegga il grande bel paese e preservi il suo generoso Duce.* - Prof A. Voldemaras, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Lituania ».

La risposta di Mussolini

Il Capo del Governo ha così risposto:

« *Ringrazio di cuore V. E. delle espressioni squisitamente cortesi che mi ha rivolto nell'atto di lasciare l'Italia. Nel confermarle i miei sentimenti di simpatia sono lieto di apprendere che il suo soggiorno nel nostro Paese Le è riuscito di pieno gradimento e che Ella serba vivo ricordo di quanto ha saputo osservare fra noi.*

Voglia gradire, signor Presidente, l'espressione della mia alta particolare amichevole considerazione e ricordarmi devotamente alla signora Voldemaras. - Mussolini ».

Un accordo tedesco-lituano

BERLINO, 4.

Valdemaras, il Presidente del Consiglio lituano, ha lasciato Berlino. Nelle conversazioni avute con Stresemann sembra che si sia addivenuti ad un accordo provvisorio per quanto riguarda la questione delle espulsioni, fino a quando sarà definitivamente regolata la questione del diritto di soggiorno.

La Wilhelmstrasse non farà alcun passo per il problema di Memel, finchè la dieta di tale città non sarà riunita. Valdemaras avrebbe promesso a Stresemann di voler presentare alla approvazione della dieta un programma di azione che completi la convenzione di Memel, pervaso da uno spirito di equilibrio e di conciliazione.

Un nuovo cartello in vista

MILANO, 4. — Il « Popolo d'Italia » riceve da Londra che ieri alla Borsa della City erano molte discusse le notizie da Colonia riguardanti i rapidi progressi delle trattative in corso per la formazione di un grande cartello europeo delle industrie chimiche risultante dalla fusione degli interessi della Farbe Industriale di Berlino col trust britannico delle industrie chimiche formatosi pochi mesi addietro e con altre organizzazioni meno importanti sia britanniche che tedesche e di altri Paesi.

Dalle notizie giunte ieri a Londra pare che i particolari dell'organizzazione definitiva del Cartello siano stati stabiliti d'accordo fra i rappresentanti dei varî gruppi di interessi che entreranno a far parte del cartello medesimo.

Il nuovo cartello, secondo i giornali finanziari, sarà in grado di esercitare il monopolio della produzione europea del materiale chimico pesante, degli esplosivi, dell'anilina, dei fertilizzanti, ecc. e darà sviluppo all'invenzione dello scienziato tedesco Bergius per l'estrazione del petrolio dal carbone mediante uno speciale processo sul quale la Gran Bretagna ha acquistato speciali diritti di sfruttamento pagando somme rilevantissime.

L'on. Ricci in Germania

FRANCOFORTE SUL MENO, 4

Ricevuto alla stazione dalla colonia italiana, con a capo il console generale comm. Chiovenda, è qui giunto l'on. Ricci, il quale si tratterrà alcuni giorni in questa città.

I Soviety, Londra e l'Heggiaz

MOSCA, 4.

(Sessa.) — *I Soviety sembrano preoccuparsi sempre più della politica inglese in Oriente e in particolare nell'Heggiaz.*

Il giornale Isvestia *crede d'essere informato, che il Governo di Londra si rifiuterebbe di sanzionare il Trattato, concluso nel 1925, fra il Re d'Heggiaz Ibn Saud e l'ex Segretario generale del Governo di Palestina, l'inglese Gilbert Kleyton, col quale si vietava a Ibn Saud di entrare in relazione con altri Paesi quando queste relazioni potessero toccare gl'interessi dell'Inghilterra.*

Il Governo inglese richiederebbe una ufficiale dichiarazione di Ibn Saud con cui egli riconosca che la rappresentanza degl'interessi dell'Heggiaz all'estero, rimane, come prima affidata all'Inghilterra. Inoltre richiederebbe una formale categorica rinunzia di Ibn Saud alle sue pretese su Akaba e Maiam nei pressi della Transgiordania come pure l'assicurazione che all'Inghilterra sarà accordata la concessione circa la costruzione di ferrovie in Arabia.

La penisola arabica va diventando sempre più un centro d'attenzione per il Governo di Mosca, il quale ha intensificato in questo Paese la sua azione politica, diplomatica ed economica, specie dopo la rottura di rapporti con l'Inghilterra. Oggi va assumendo un carattere che potremmo dire d'allarme perchè i Soviety credono di vedere la possibilità d'un rafforzamento di posizioni dell'Inghilterra in Arabia a danno della politica moscovita e la preparazione di basi militari che — secondo Mosca — non potrebbero essere dirette che contro l'U. R. S. S. Nella penisola arabica ci sembra vada maturandosi un duello anglo-sovietico che noi dovremmo seguire con la più grande attenzione.

La conduttura petrolifera Grosni-Tuapsé

MOSCA, 4.

(Sessa). — *Su questa importante opera, che è destinata ad avere la sua influenza sul mercato petrolifero internazionale, a fonte competente, apprendiamo quanto segue.*

I lavori che sta effettuando il Sindacato Grosneft *per la costruzione della Conduttura* Grosni-Tuapsé *e per la costruzione d'una Raffineria a Tuapsé, procedono alacremente. Nelle due costruzioni sono adibiti circa 6000 operai. Il piano prestabilito per i lavori dell'anno in corso sarà anche superato. Sono stati già posti 205 Km. di tubi. La linea telefonica è pure costruita per 370 chilometri. Avanza la costruzione delle 5 stazioni della conduttura che sorgano nelle località: Pavlodolskaja, Podkumok, Vodorasdel Ciamlik e Kosc.*

Della Raffineria è già pronto l'edificio. E' terminata la costruzione e già lavora la temporanea stazione elettrica.

Il Grosneft *ha già costruito per la somma di 20 milioni di rubli sui 55 milioni che importa la costruzione completa dei due impianti.*

Vivaci discussioni sull'incontro di Palma

LONDRA, 4.

Sir Austin Chamberlain, secondo un telegramma che il *Times* riceve dalla Spagna, è partito da Palma di Maiorca a bordo dello yacht *Dolphine*, diretto a Valencia, Tarragona e Marsiglia, dove giungerà giovedì.

Vivaci discussioni nella stampa e ripercussioni negli ambienti d'opposizione ha ancora l'incontro tra Chamberlain e Primo De Rivera. La *Westminster Gazette* ricorda, il mistero con cui Chamberlain ama circondare i suoi incontri mediterranei. Oggi ha fatto per De Rivera come fece l'altra volta per l'incontro con Mussolini a Livorno.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dal canto suo rispecchiando l'opinione degli ambienti ufficiali, rileva che suscitano sorpresa e persino sdegno le grottesche congetture a proposito dell'incontro Chamberlain-De Rivera.

In proposito lo scrittore dice: « L'Italia e la Spagna sono entrambe amiche dell'Inghilterra. L'Italia specialmente è stata una preziosa cooperatrice della Gran Bretagna in varie e importanti questioni internazionali, ed è intollerabile che vi sia gente che si adombri ad ogni gesto di elementare cortesia rivolto ai due paesi ».

Lo scrittore continua affermando che la politica britannica nei riguardi della questione di Tangeri è fissata da un patto e che non è possibile che il Governo cambi opinione.

La situazione non è quindi affatto mutata per l'incontro di Palma.

Si ha notizia intanto che De Rivera, tornato a Barcellona, ha diramato questo messaggio:

L'occasione offertami di poter conoscere sir Austin Chamberlain e di poter rendere visita all'eminente uomo di stato britannico durante il suo soggiorno nel porto di Palma, mi ha procurato gradito piacere. L'autorità goduta da Sir Austin Chamberlain nell'opinione mondiale per il carattere internazionale della sua opera moderatrice e per la sua qualità di Ministro degli esteri della Gran Bretagna, ha contribuito ad accrescere la soddisfazione e l'orgoglio che ho provato nello stringergli la mano.

Si apprende che De Rivera ha ricevuto l'ambasciatore della Gran Bretagna.

I Reali di Spagna scortati a Ceuta
da imponenti forze navali

PARIGI, 4.

(Vice) — *Si ha da Madrid: Due corazzate e tre grandi incrociatori spagnoli sono giunti ad Algesiras per scortare Re Alfonso e la Regina domani fino a Ceuta. Si crede che siano scortati egualmente attraverso lo Stretto di Gibilterra da incrociatori francesi, britannici e americani.*

Felice operazione delle nostre truppe
per consolidare il dominio nella regione sirtica

BENGASI, 3.

Nel corso dell'estate, mentre si svolgeva nel Gebel centrale cirenaico il ciclo di energiche e felici operazioni intese a sgomberare dei duàr e dalle formazioni ribelli e senussite le comunicazioni terrestri tra Barce e Cirene e ad allontanare dai territori litoranei centrali la persistente minaccia delle incursioni, delle razzie e delle insidie dei ribelli, nell'estremo sud-bengasino, la tempestiva apertura del mercato di Agedabia consentiva una efficace presa di contatto con la grande tribù dei Mogarba Sciammach, sino ad oggi indipendente e ribelle, e la possibilità di una nostra penetrazione pacifica nel lembo orientale della regione Sirtica.

Persuaso che questa opportuna azione politica avesse raggiunto l'effetto desiderato, il Governo coloniale ha deciso di occupare stabilmente il territorio litoraneo dei Mogarba Sciammach, nell'intento di svolgere poi direttamente presso i capi e le popolazioni del territorio stesso un'opera di organizzazione e di assetto politico-amministrativo definitivo della regione Sirtica-orientale.

Tuttavia tenuto conto della vicinanza di nuclei ribelli ancora irriducibili, della presenza presso gli stessi Mogarba Sciammach, di elementi dirigenti della Senussia e dell'atteggiamento ancora dubbio dei Mogarba occidentali capitanati dal noto Saleh el Ateusc, tutte le disposizioni prudenziali erano state adottate, che consentissero alle nostre forze di far fronte anche a possibili resistenze ostili.

Una forte colonna di truppe partita il 24 settembre da Agedabia, marciava su Zauia el Ctafia, che occupava il giorno stesso senza incontrare resistenza; vi si rafforzava e vi rimetteva in istato di difesa un nostro vecchio fortino, lasciandovi idoneo presidio. Ripresa la marcia quattro giorni dopo, la nostra colonna raggiungeva senza ostacoli la località di Argub el Lebed, dove pernottava indisturbata il 28 e, nella mattinata del successivo 29, giungeva felicemente ad Agheila, sulla costa Sirtica: in vista della quale, sin dall'alba, era pure arrivato un convoglio marittimo di truppe, viveri e materiali scortato da piccole unità della R. Marina. La bandiera italiana veniva issata sulla località, mentre si procedeva regolarmente e senza contrasto alcuno allo sbarco delle truppe e dei materiali.

L'aviazione ha cooperato alle operazioni esplorando la marcia della colonna terrestre ed assicurando costantemente il contatto tra questa e il convoglio marittimo.

Il percorso totale della colonna terrestre è stato di oltre 140 chilometri; quello del convoglio marittimo, da Zuetina ad Agheila, di circa 65 miglia.

Questa felice operazione, svoltasi nel massimo ordine e colla più grande regolarità, è prova evidente dell'accresciuto nostro prestigio politico e militare; al quale hanno senza dubbio grandemente giovato le recenti vittoriose operazioni sul Gebel centrale.

Il varo del "Trento„

LIVORNO, 4. — Stamane alle ore 7.25 è stato felicemente varato il Regio incrociatore « Trento ».

Violenta insurrezione della stampa moscovita
contro la Francia in difesa di Rakowski

PARIGI, 4.

(Vice) — *Si ha da Mosca: Tutta la stampa moscovita si è scatenata violentemente contro la Francia in occasione della decisione presa dal Governo francese di chiedere il richiamo di Rakowski.*

Le Isvestia *intitolano il loro articolo* Un primo passo verso la rottura *e accusa gli industriali francesi di eccitare barbaramente il Governo contro l'Ambasciata sovietica, malgrado i loro rapporti con le Società petrolifere inglesi siano stati dimostrati.*

« *Il Governo francese — scrivono le* Isvestia *— assume una grave responsabilità se facilita il giuoco francese, poichè ora si può attendere che con la campagna dei parigini, una rottura scoppi in tutta la sua violenza. Il richiamo di Rakowski, che è assolutamente insostituibile, deve essere rifiutato con tutta l'energia necessaria* ».

La Pravda *parla della falsità del Governo francese che per riguardo verso l'opinione pubblica deve fingere di non volere la rottura e cerca per via indiretta il mezzo di giungere a questa rottura senza alienarsi l'opinione pubblica.*

« *Il Governo francese — afferma la* Pravda, *— fa il giuoco di Millerand, Coty, Foch, Sarraut e finalmente quello dei Detterling e dei conservatori inglesi.*

L'esercito rosso e i comunisti

MOSCA, 4.

(Sessa.) — *Apprendiamo che il numero dei comunisti nell'esercito rosso raggiunge oltre 90 mila uomini.*

L'organizzazione della gioventù comunista conta 130 mila uomini.

In mezzo anno i comunisti nell'esercito rosso sono aumentati di 12 mila, mentre la organizzazione della « gioventù comunista » è cresciuta di 18.400 uomini.

La portata del complotto rivoluzionario
contro Re Alfonso e De Rivera

PARIGI, 4.

(Vice) — *Si ha da Madrid: Malgrado le smentite il complotto rivoluzionario che ha abortito, presentava una grande importanza politica poichè esso era diretto contro il Re di Spagna e contro il generale Primo De Rivera. Tutti i congiurati, anarchici, comunisti, sono stati arrestati, grazie alle misure prese dal Direttore generale della polizia.*

Ecco il testo del comunicato ufficiale pubblicato ieri sera:

« Questo complotto era della più grande importanza politica, ma certamento non avrebbe provocato una perturbazione nell'ordine pubblico. Fu fomentato da due uomini che sono ricercati e che erano riusciti a provvedersi abbondantemente di bombe e di esplosivi, destinati evidentemente a provocare dei torbidi e dei disordini. Tutte le munizioni sono state sequestrate e tutti i congiurati arrestati. E' difficile dire lo scopo al quale miravano gli autori del complotto; ma è probabile che questi avessero organizzato l'attentato per compiere una vendetta personale ».

Minaccioso linguaggio della stampa turca
per gli incidenti sulla frontiera persiana

ANGORA, 4.

L'ufficio « Hakimieti Millie », parlando delle incursioni alla frontiera persiana, dichiara che i banditi trovano protezione nella zona di frontiera e che il Governo persiano sembra dimenticare i suoi doveri contrattuali e morali verso lo Stato vicino. Mettendo in rilievo il fatto che i banditi trattengono prigionieri anche soldati ed ufficiali, il giornale dice che è necessario porre un termine a questa situazione.

Il « Serkese » scrive: « Il nostro Governo, quando studierà la situazione, non terrà conto delle esigenze dell'amicizia politica che si nutre per lo Stato vicino. L'importanza e la portata di questo affare, sopratutto per quanto riguarda la sicurezza della nostra frontiera ed il prestigio nazionale, sono al disopra di qualsiasi considerazione ».

Grave ammutinamento nel Messico
capitanato da candidati alla Presidenza

PARIGI, 4.

(Vice) — *Si ha dal Messico: Più di diecimila uomini di truppa sono partiti a reprimere una insurrezione che potrebbe essere la conseguenza dell'ammutinamento scoppiato tra le truppe della guarnigione. Durante la notte queste truppe hanno lasciato la città. L'ammutinamento è stato represso ma cinquecento ribelli sono sempre nei dintorni di Messico.*

Il generale Alvarez capo del personale della presidenza non sembra che annetta troppa importanza a questo ammutinamento, poichè ritiene che il Governo può facilmente rendersi padrone della situazione. Si sospettano due candidati alla Presidenza, il generale Gomez e il generale Serrano, come provocatori della ribellione. Tuttavia è difficile determinare i veri motivi e la situazione rimane oscura. Le autorità militari hanno ordinato ieri la sospensione dei servizi dei treni sulla linea ferroviaria interoceanica.

Due generali uccisi?

MESSICO, 4.

Si ha da Tampico: Secondo voci non confermate, i generali Serrano e Vidal, quest'ultimo Governatore di Chiapas, sarebbero stati uccisi dalle truppe del Governo.

L'incidente greco-bulgaro liquidato

PARIGI, 4.

Ufficialmente si annuncia da Atene che il Primo Ministro bulgaro rispondendo alla nota con la quale la Grecia aveva fatto rimostranze per l'attività terroristica dei comitagi bulgari alla frontiera greco-bulgara e in territorio ellenico, ha espresso il rincrescimento di Sofia per gli incidenti che esso deplora vivamente ed ha assicurato che efficaci misure saranno prese per mantenere l'ordine alla frontiera.

Il Governo greco considera la risposta bulgara come soddisfacente e pertanto ritiene chiuso l'incidente.

IL MONITO DI PARKER GILBERT

"Deficit tedesco a miliardi„

Abbiamo già avuto modo di far presente quanto poco chiari sieno i bilanci della Germania: ed abbiamo citato ad avvalorare la nostra critica le parole dell'Agente delle Riparazioni Parker Gilbert. Osserviamo oggi che, se questa mancanza di chiarezza ha dei riflessi pericolosi per la economia tedesca ha anche dei riflessi politici che sono senza dubbio maggiormente pericolosi. Non corrisponde infatti alla verità che la Germania non sia tenuta a render conto a nessuno dei suoi bilanci. Finchè Versailles non è stato liquidato, finchè il Piano Dawes non è stato liquidato, la Germania è tenuta a perseguire una politica non fallimentare. In parole più semplici e più chiare: la inflazione non si ripete, nè si ripete sotto altra forma. La finanza mondiale si è lasciata turlupinare una volta dal « marco-carta »; non si può ripetere il gioco col « marco-oro ».

Tutte le affermazioni tedesche di « purità », di « pacifismo », di « collaborazione », di « locarnismo » e di « ginevrismo » non possono convincere nessuno se poi la politica economica-finanziaria della Germania contraddice a queste che non sono altro che delle affermazioni oratorie Pacifismo, locarnismo e collaborazionismo non vanno d'accordo con l'astuto tentativo — con scientifica abilità nascosto — di giungere passo passo, senza aver l'aria di esserne responsabili — ad una situazione fallimentare tale da mettere per la seconda volta la finanza interalleata davanti a casse vuote.

* * *

Il pericolo non è lieve. Non bisogna peccare in ottimismo. La inflazione avrebbe dovuto insegnare. Non pare che così sia stato; poichè i prestiti esteri sono affluiti in Germania a flotti quasi incommensurabili. Saranno restituite queste immense somme? Probabilmente, sì. Saranno, con la stessa probabilità, versate le somme del Piano Dawes? No. E perchè? Perchè le prime somme costituiscono un impegno « volontario » assunto dalla Germania; mentre le seconde costituiscono un impegno che alla Germania è stato « imposto » attraverso Versailles. Per questa ragione gli Stati Uniti hanno concessi grandi prestiti alla economia tedesca, e hanno rinunciato contemporaneamente ad ogni somma in conto riparazioni.

Si può ben dire che l'ondata di spese che sembra sommergere il bilancio tedesco se mette in pericolo in primo luogo le riparazioni, minaccia anche i datori di prestiti americani; malgrado le importazioni della Germania dall'America sieno enormemente aumentate. Questo aumento di importazioni, prevedibile come riflesso dell'afflusso dei prestiti esteri, ha raggiunto delle somme imponenti. Ecco una delle ragioni per le quali gli accorti economisti tedeschi, ed ultimamente il Presidente della Reichsbank dr. Schacht, e il Ministro delle Finanze, si sono vivamente opposti alla accensione di nuovi prestiti all'estero. Ecco perchè il prestito americano alla Prussia è stato sospeso. Le statistiche ufficiali pubblicate il 20 del mese corrente calcolano che il bilancio dei pagamenti tedesco, per il periodo che va dal 1.o gennaio 1927 fino al 30 giugno 1927, si è chiuso con un *deficit* che supera 1 2 miliardi di marchi-oro. Questo *deficit* è dovuto in modo particolare alle passività del bilancio commerciale. Le importazioni per tale periodo di tempo superano di 1479 milioni di marchi-oro le esportazioni. Da notare che lo stesso bilancio dei pagamenti del 1926 si è chiuso con un passivo di 114 milioni di marchi-oro, quello del 1924 con 2,4 miliardi, quello del 1925 con 3,9 miliardi. Ammesso che la seconda metà del 1927 non porti peggioramenti (miglioramenti vengono esclusi dagli esperti finanziari) saremo alla fine del 1927 di fronte ad un passivo di 4,3 miliardi di marchi-oro.

* * *

Questa non certo consolante situazione potrà migliorare spegnendo i prestiti esteri, e trasformando i prestiti a breve scadenza in prestiti a lunga scadenza. E' evidente che prima che la bilancia commerciale tedesca possa essere attiva deve passare molto tempo.

Dato il processo di razionalizzazione della economia tedesca sarebbero bastati alla produzione prestiti in quantità sensibilmente minori; questo non si fece perchè si volle finanziare il consumo interno attraverso l'importazione di materie prime e manufatti, e fu un grave errore.

Per essere più precisi: la bilancia commerciale tedesca non ha bisogno di mantenere immutate le sue esportazioni, ma si trova davanti alla assoluta necessità di aumentarle per miliardi. Ma questo è appunto in contrasto con la politica economica tedesca voluta fino ad oggi. Più la economia tedesca aumenta, più forza la potenzialità del consumo interno, e più difficile le riuscirà la conquista dei mercati esteri, cioè più difficile le sarà esportare. E se non esporta, e spende pazzamente, il suo bilancio sarà sempre più passivo. In altre parole sempre più problematica sarà per la Germania la possibilità di far fronte agli impegni « volontari », e agli impegni « imposti », che si chiamano comunemente riparazioni di guerra.

Noteremo ancora per avvalorare le nostre osservazioni, che di solo

merci si sono importate nello scorso mese di luglio per 1277 milioni di marchi-oro. E' il massimo delle importazioni mensili raggiunto dalla guerra!

Anche l'importazione di merci lavorate ha raggiunto un record che non è stato superato che dal gennaio 1925.

* * *

Anche per quanto riguarda il problema della disoccupazione l'azione del governo sembra essere poco illuminata. Se si capisce che una ragione politica spinga il governo tedesco a ridurre al minimo il più presto possibile, il numero dei disoccupati, d'altra parte è chiaro che in periodo di razionalizzazione ciò è un non senso economico. Se è vero che in un anno e mezzo il numero dei disoccupati è diminuito di 2, 3 milioni, e che dal 15 luglio al 15 agosto si nota una diminuzione dell'8,1 per cento, è pur vero che le esportazioni sono diminuite perchè i prezzi di produzione sono automaticamente aumentati. Anche qui forse il Governo, secondo quanto consigliano economisti sereni, dovrebbe « stabilizzare » più che « ridurre al minimo » la disoccupazione. E' onesto riconoscere che la soluzione di questo problema non è facile; e che — d'altronde — anche milioni di disoccupati costano milioni di marchi di sovvenzioni, e magari costituiscono un serio pericolo politico. Ma per non avere milioni di disoccupati, non bisogna neppure avere falle di miliardi nel bilancio dello Stato, per spese moltissime volte superflue, se il paese vive in regime di economia. Ma ciò non è.

LUIGI MORANDI

Onori militari a Hindenburg

BERLINO, 4.

Ieri l'esercito tedesco, quello vecchio, ha solennizzato l'ex maresciallo.

E' stata l'apoteosi del vecchio militarismo prussiano. La più forte organizzazione degli ex-combattenti, la lega di Kiffhauser, forte di tre milioni di iscritti, ha voluto festeggiare il Maresciallo.

Alle ore 11, Hindenburg, in divisa di Maresciallo si è recato allo Stadio dove erano ad attenderlo 30 mila ex-combattenti.

La parata è consistita in un corteo storico nel quale è stato rappresentato lo sviluppo degli eserciti germanici attraverso i secoli, dei cavalieri teutonici alla guerra mondiale.

Alla fine una compagnia d'onore della Reichswehr ha sfilato davanti a Hindenburg recando 36 bandiere dell'antico esercito che si sono inchinate davanti a lui.

Hindenburg ha rivolto questa sera un manifesto al popolo tedesco nel quale ringraziandolo con parole assai calorose della parte presa al suo ottantesimo genetliaco gli rivolge una volta ancora il suo monito affinchè venga posto fine ai dissensi intestini che lo travagliano e vengano riunite in un sol fascio le forze della Germania per restituire alla nazione la sua antica posizione nel mondo.

Le laboriose trattative doganali

tra Francia e Stati Uniti

PARIGI, 4.

L'« Agenzia Havas » comunica che sono stati pubblicati i documenti recentemente scambiati tra la Francia e gli Stati Uniti circa la questione delle tariffe doganali.

La stessa Agenzia pubblica il seguente dispaccio da Washington:

« Nei circoli ufficiali si giudica assai conciliante la nota francese sulla questione delle tariffe doganali e si dice che essa apre la via ad un nuovo scambio di vedute che può servire di base ad una discussione in vista di un accordo. Il carattere conciliante si è affermato maggiormente dopo che il dipartimento ebbe pubblicato il testo della comunicazione francese. L'impressione dei circoli autorizzati sembra sia questa: che il punto essenziale risiede nell'articolo 316 « tarif. act American » che autorizza il presidente a modificare i dazi stabiliti in modo da compensare i costi di produzione inferiori negli stati stranieri.

Le personalità ufficiali del Dipartimento di Stato considerano questa parte della nota francese come una concessione completamente diversa da quella espressa nella prima nota che rifiutava di discutere sulla base della nazione più favorita e che controproponeva negoziati sulla base della reciprocità.

Si afferma che il Governo di Washington sia disposto ad assicurare alla Francia che applicherà l'art. 315 se le autorità francesi giudicheranno sufficiente l'azione limitata permessa al presidente degli Stati Uniti. Con questo stesso articolo, Washington è pronta ad entrare in trattative per la conclusione di un trattato su queste basi impegnandosi soltanto a fare delle ricerche sui prezzi di produzione delle merci francesi e a modificare i dazi che colpiscono queste merci secondo i risultati che sue ricerche. Alcune personalità ufficiali hanno espresso il dubbio che le autorità francesi sappiano che in molti precedenti simili ricerche hanno condotto ad un aumento dei dazi esistenti.

Il Dipartimento di Stato lascia comprendere frattanto che gli Stati Uniti continueranno ad applicare le tariffe minime durante il periodo delle ricerche.

La risposta americana sarà probabilmente pronta prima della fine della settimana ».

La conferenza laburista di Blackpool

BLACKPOOL, 4.

Ieri è stata inaugurata la Conferenza annuale del Labour Party sotto la presidenza di Roberts, ex ministro delle pensioni, nel Gabinetto laburista, che ha pronunciato un discorso in cui ha condannato gli intrighi del movimento di minoranza.

Il movimento laburista — egli ha detto — non si lascerà condurre ciecamente a un disastro dai servitori della reazione.

Roberts ha rimproverato al Governo di essersi costantemente mostrato ostile al movimento laburista.

Dichiarazioni di Daudet in Olanda

L'AJA, 4.

Léon Daudet, che è in Olanda per fare delle conferenze letterarie, ha ricevuto i giornalisti ed ha fatto loro la esposizione dei metodi e degli scopi dell'*Action Française*. Daudet ha dichiarato che rientrerà in Francia come e quando vorrà. Quanto all'azione del Vaticano egli ha detto che essa ha rinforzato la lega ed ha aggiunto che nelle questioni miste obbedisce al Papa fino a quando gli interessi essenziali della Francia non siano lesi.

IN MARGINE

Saggi di stupidità teutonica

Un certo Peter Baum in una lettera romana alla berlinese Deutsche Allgemeine Zeitung *scrive tra l'altro quanto segue:*

« Ci sono in Roma più di quattrocento chiese. C'è della gente negli alberghi che alla mattina non fanno colazione perchè hanno una udienza dal Santo Padre. Ci sono le grandiose raccolte vaticane che testimoniano il grande senso artistico dei Papi. Ci sono molti chiostri. La cotta si vede spesso per le strade.

Ma « la Chiesa » non è presente in nessun luogo. Le raccolte vaticane sono un museo come un altro. San Pietro è una costruzione pagana meravigliosa che non ha nulla della grandezza spirituale della architettura medioevale; e per il suo lusso dorato e le sue enormi dimensioni ha qualche cosa di barbarico. Un capolavoro di tecnica gigantesca, americanismo del secolo 16.o.

Anche il Fascismo non si sente in nessun luogo. Si vede della gente che hanno delle camicie nere, e si apprende che non sono nere per l'uso; ma sono nere per convinzione. Non si vedono più accattoni. Tutti gli accattoni vendono ora cartoline postali con maniere non meno impertinenti. Si vede un grande convento fascista, e le organizzazioni giovanili si riuniscono da tutta Italia. Ma esse hanno una disperata rassomiglianza coi « Wandervögel ». Roma, quale città moderna, è incredibilmente piccola. La vita nella strada non di differisce affatto da quella di un'altra città media di una parte qualunque del continente. I sette colli di Roma sono nove, e solo tre sono fino ad un certo punto interessanti ».

E ancora: « Gli allegri pagani romani abitano ora in Berlino. Ma i nuovi europei non sono in Roma. Nel tram sta scritto che bisogna far presto. Lo spirito dell'ordine e della velocità deve essere inculcato al pigro popolo. Sembra che tutti collaborino. Essi battono i talloni e sono diventati prussiani! ».

Documenti del genere di questo vanno riprodotti, non per confutarli che non è il caso, ma per mostrare all'intelligenza europea (se ce n'è) come la guerra non abbia ancora insegnato nulla, nulla, nulla, ai buoni tedeschi; come la loro incomprensione di quello che è, moralmente, religiosamente, politicamente, Roma, sia oggi uguale a venti e a cento anni fa; come la loro incapacità di vedere le cose se non sotto l'aspetto del materialmente piccolo, o del materialmente colossale, sia sempre la stessa; e via dicendo.

San Pietro, tempio « barbarico »! e ce lo dice un tedesco! Roma senza spirito cattolico! e ce lo racconta uno sceso dal paese di Lutero! l'agilità avventurosa della nostra giovinezza nuova, paragonata alla opprimente standardizzazione prussiana! bersaglieri e camicie nere, messi al passo dell'oca!

Consigliamo a questo tedesco: 1.) d'assistere a un pontificale in San Pietro, che è tempio fatto pei pontificali, per pregare abbiamo altre 399 chiese; 2.) di assistere a una dimostrazione di popolo a piazza Colonna; 3.) di provarsi a conoscere nell'intimità la solida, sana, casta e religiosa costituzione della nostra famiglia, della nostra scuola, della nostra parrocchia, della nostra bottega d'artigiano, della casa del nostro contadino. E poi vogliamo sentire daccapo il suo parere; tanto per constatare che non avrà capito niente lo stesso.

Bolgiano, e non Bolzano

Il decreto legge 29 luglio 1927 che stabilisce nuovi provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica — e che è recentemente apparso nella Gazzetta Ufficiale — merita di essere letto con qualche attenzione. Non solo per la sostanza e per lo spirito di essi provvedimenti, ma anche per una solenne affermazione di fatto compiuto consacrata nel suo articolo 12. In questo si trova, dunque, che — in referenza alla variazione di alcuni fondi residui dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze — è disposta l'inscrizione in altro capitolo del bilancio medesimo di cinque milioni che saranno erogati a favore degli enti e istituti per case popolari da costruirsi nella città di BOLGIANO.

Bolgiano, e non Bolzano. Perfettamente. Nel memorabile discorso dell'Ascensione, il Capo del Governo aveva ammonito: « E' tempo di dire che Bolzano per molti secoli si è chiamata Bolgiano; è tempo di dire che Bolgiano è stata sempre una città italianissima, è tempo di dire che l'intedescamento di Bolzano è dell'ultima metà del secolo scorso e precisamente dopo che l'Austria, perduta Venezia, volle intedescare ferocemente l'Alto Adige e il Trentino, per avere un cuneo sicuro da piantare fra due regioni italiane ». *Perfettamente. L'ammonimento è stato raccolto. E l'italianità di Bolgiano è oramai acquisita in maniera ufficiale e definitiva in un documento dello Stato italiano.*

Fascismo in atto

I risultati della riunione avvenuta a Roma fra i rappresentanti degli agricoltori e quelli dei mezzadri e dei braccianti in merito al nuovo patto di lavoro nel Pavese sono esaminati nel Popolo d'Italia *da Arnaldo Mussolini il quale, compiacendosene, rileva come l'accordo sia stato raggiunto nei riguardi di una provincia in cui la lotta di classe aveva assunto la forma più clamorosa dell'odio. Tutto ciò è un segno tangibile della forza e del successo del regime, che risulta evidente dal ricordo di quella che era la situazione politica nelle campagne alcuni anni fa sotto i passati Governi, e dal confronto di essa con l'altra che si è venuta a determinare nel momento in cui sono sorti il Duce e il Fascismo, banditori di principî fondamentali sorretti dalla forza persuasiva delle parole, dei fatti, e talvolta della violenza intelligente. Lo scrittore conclude:*

« Questo capovolgimento della situazione non si è compiuto senza fatiche e triboli, senza far giustizia di una classe dirigente inetta che stride e grida ancora il suo disappunto. Ma questo non conta. I ritorni sono impossibili. L'esperienza di cinque anni è stata salutare e assolutamente decisiva per il nostro popolo ».

Il romanzo di Collegno

al suo epilogo

TORINO, 4. — Il Procuratore Generale comm. Trabucchi, che è tornato da un breve periodo di ferie, ha ricevuto nel suo ufficio la signora Giulia Canella la quale era accompagnata dal fratello prof. Renzo e dal suo patrono avv. prof. Florian. Il colloquio è durato più di due ora.

All'uscita dall'ufficio del Procuratore Generale, nè la signora Canella, nè il fratello prof. Renzo, nè il prof. Florian vollero fare alcuna dichiarazione sulle ragioni e sullo svolgimento del colloquio con l'alto magistrato schermendosi da tutte le domande. Non è però azzardato ritenere che anche questo colloquio, come la visita fatta a Collegno tempo fa dal comm. Trabucchi, in compagnia della signora Canella, rientrino nel proposito che il Procuratore Generale ha chiaramente manifestato di rendersi esattamente conto dell'aggrovigliato intreccio della vicenda che ha appassionato così vivamente la opinione pubblica di tutt'Italia. Prima che una decisione venga presa dall'autorità giudiziaria. Il Procuratore Generale come si è detto, intende esaminare con oculata ponderazione tutto il voluminoso incartamento dell'istruttoria e tale esame, interrotto per il breve periodo di ferie, è stato ripreso immediatamente al suo ritorno a Torino.

Parallelamente a tale esame il Procuratore Generale evidentemente non vuole trascurare nessuno dei fattori che possono gettare luce sulla vicenda di Collegno ed a tal fine ha voluto sentire dalla viva voce della signora Canella quegli elementi che essa ritiene essenziali per la ricerca della verità in contrasto con le risultanze dell'istruttoria.

Il fatto che il comm. Trabucchi abbia ricevuto la signora Canella ed il suo patrono il giorno stesso del suo ritorno a Torino sta a dimostrare con quanta sollecitudine l'esimio magistrato intende avvicinare il giorno della definitiva soluzione del romanzo di Collegno.

Ciò non per tanto non è a credere che la decisione sia imminente per quanto ora possa dirsi che il giorno in cui essa sarà presa non è più molto lontano.

Tre guarigioni miracolose

FIRENZE, 4. — Si ha oggi notizia di due guarigioni miracolose, avvenute la prima nella nostra città e l'altra nel paese di San Martino di Bagnolo presso l'Impruneta.

Durante un pellegrinaggio al Santuario della SS. Annunziata entrava ieri in chiesa una giovane sposa che teneva in braccio una figliuoletta di 22 mesi. Costei che è certa Anita Conforti nei Verzi, appena davanti la Sacra Immagine, poneva la bambina ai piedi dell'Altare, e inginocchiatasi si poneva a pregare con fervore. Al Padre Guido Milanesi che la invitava a discostarsi dall'Altare, la Conforti rispondeva che non intendeva muoversi finchè non avesse ricevuto dalla Madonna la grazia della guarigione della propria figlioletta affetta da paralisi spinosa dorsale e alle gambe. Padre Milanesi non ebbe il coraggio di disturbarla nuovamente e la donna tornò ad inginocchiarsi. Dopo circa tre ore di ininterrotta preghiera, nel momento in cui la Chiesa rigurgitava di fedeli venuti in pellegrinaggio, la Conforti pregava il suddetto Padre di benedirle la figlia, ciò che il Padre subito fece. Allora la madre sollevò la bambina all'altezza della Sacra Immagine e l'accostò ad essa tenendovela per alcuni minuti. Indi uscì dal Tempio per farvi ritorno qualche minuto dopo in preda alla più grande gioia e inneggiando al miracolo. Essa affermava che la bambina paralizzata appena uscita fuori dalla Chiesa aveva chiesto di essere posta in terra e presa per mano, aveva incominciato subito a camminare. Naturalmente la Conforti corse subito dai Padri a narrar loro la grazia ricevuta.

— La seconda guarigione miracolosa sarebbe avvenuta come abbiamo detto a San Martino a Bagnolo presso l'Impruneta. La quattordicenne Marietta Poggi da più mesi inferma per aver perduto il movimento degli arti inferiori, domenica mattina, dopo aver fatto la Novena alla Madonna di Lourdes ed essersi comunicata in casa, si sentì meglio e potè alzarsi; poco dopo, sorretta da due persone potè recarsi ad ascoltare la messa nella chiesa del paese fra la meraviglia di tutti. La casa della Poggi, detta « la miracolata », è meta del continuo pellegrinaggio delle popolazioni vicine.

* * *

ALESSANDRIA, 4. — Sono tornati da Lourdes i pellegrini alessandrini e fra costoro una giovane da tempo gravemente inferma, tale Adele Lanzavecchia, nativa di Valenza.

La poveretta, che da circa dieci anni soffriva di petto e di cuore, volle partecipare alla processione: mentre si cantava l'« Ave Maria », dopo ripetuti e inutili tentativi di unirsi al coro dei pellegrini, riusciva anche lei a cantare l'inno con grande gioia dei suoi parenti.

Essa fu in seguito visitata dai medici, i quali constatarono la quasi completa scomparsa di ogni infermità denunciata dal medico curante.

Anche il tubercolotico di guerra Loriana Francesco di Alessandro è tornato dal Santuario sentendosi notevolmente migliorato.

Due tragedie di amanti

BRESCIA, 4. — Giorni fa, prendevano alloggio all'Albergo Bellavista a Limone, sul Garda, due giovani, provenienti da Desenzano. I due si qualificavano, l'uno per Mascherpa Francesco, di anni 28, da Milano, e l'altra per Monaco Elisa, di Carlo, di anni 26, pure da Milano.

La giovane coppia menava una vita molto regolare, così nulla faceva supporre quanto purtroppo sarebbe avvenuto.

Ieri mattina erano giunte all'albergo, al loro indirizzo, delle lettere, e il proprietario dell'albergo stesso metteva tale posta sul tavolo che essi abitualmente occupavano per il pasto di mezzogiorno. Ma, il Mascherpa e la Monaco non scesero alla solita ora onde l'albergatore, passato qualche tempo, temendo che l'uno e l'altra fossero stati colpiti da qualche indisposizione, salì presso la camera dove alloggiavano e chiese di entrare. Non ottenendo alcuna risposta, vivamente impressionato, si recò ad avvertire il vice-podestà e il segretario del Comune, i quali giunsero poco dopo insieme ad un fabbro.

Forzata la porta un triste quadro si offrì alla loro vista. Il Mascherpa e la Monaco se ne stavano supini sopra il letto, l'una con la testa poggiata sulla spalla dell'altro, con le mani in mano, e la donna, che aveva ancora la rivoltella in mano, era addossata a lui.

Chiamato un medico, questi non potè far altro che constatare la morte dei due, avvenuta da parecchie ore. In alcune lettere rinvenute, indirizzate ai parenti, essi esprimevano il proposito di togliersi la vita per ristrettezze finanziarie. Data la posizione in cui è stato trovato il Mascherpa, si ritiene che la donna abbia ucciso prima l'amante e, poi, dopo averne composto il cadavere, si sia uccisa.

* * *

MODENA, 4. — A Pavullo, nell'Albergo « Speranza » erano alloggiati da alcuni giorni tale Angelo Ghilardi, di anni 37, da Bologna, ivi abitante in via Saragozza n. 83, e certa Cinizia Grassi, di anni 25, da Poggioscuro domiciliata anch'essa a Bologna, in via Cinque Maggio.

Ieri mattina i due amanti furono trovati asfissiati nella loro camera dalle esalazioni di acido carbonico sviluppatosi da un braciere che essi avevano acceso.

Quali siano le cause precise del duplice suicidio non è dato finora sapere. Sembra ad ogni modo assicurato che esso sia stato consensuale, tanto più che è risultato che, allo scopo di permettere di compiere il loro effetto alle esalazioni di acido carbonico, essi avevano prima ingerito un potente sonnifero; dopo di che si erano coricati in attesa della morte.

Due operai uccisi da un'auto

BRESCIA, 4. — Ieri un'automobile « Fiat » da corsa pilotata da tale Fioletti di Desenzano a bordo della quale si trovava pure un amico, certo Meneghetto Mario, industriale, pure di Desenzano, mentre scendeva a forte velocità lungo il tratto Tormino Salò, nei pressi di Campoverde, per cause non ancora precisate sbandava andando a colpire in pieno il capo stradino comunale Alessandro Pellizzari, di anni 33, da Salò e il badilante Negrotti Stefano, di anni 60, pure da Salò i quali stavano lavorando al margine della strada. Il Pellizzari veniva gettato al di là della strada e moriva sul colpo, mentre il vecchio Negrotti veniva trascinato dall'automobile per un tratto di cinquanta metri e moriva poco dopo. I due automobilisti sono stati arrestati.

Il Commissario straordinario

al Comune di Todi

TODI, 4. — Con suo decreto in data di ieri il Prefetto di Perugia ha accettato le dimissioni del podestà cav. dott. Pietro Orsini ed ha nominato commissario straordinario per il Comune di Todi il cav. dott. Guglielmo Augusto che stamane ha preso possesso del suo ufficio.

Al cav. Guglielmo, consigliere della Prefettura di Perugia porgiamo da queste colonne l'ossequio ed il cordiale saluto della cittadinanza la quale si augura vivamente che il mandato a lui conferito sia foriero di benefici risultati per le condizioni del nostro Comune.

L'orribile fine d'un giovane

vittima d'un suo gesto generoso

TORINO, 4. — Un cavallo che trainava un carro era fermo in via Villafranca incustodito. Ad un tratto il cavallo si imbizzarriva, dandosi a precipitosa fuga in direzione della piazza Sabotino. Il cavallo investiva una motocicletta facendo sbalzare dal seggiolino il motociclista che fortunatamente non riportava alcuna ferita.

Continuando nella sua pazza fuga il cavallo gettava lo spavento fra i presenti. Un coraggioso giovane, certo Carlo Perlino, affrontava l'animale imbizzarrito, riuscendo ad afferrarlo per le briglie ed aggrappandosi nello stesso tempo ad una stanga del veicolo. Il cavallo però continuava egualmente la sua corsa, trascinandosi dietro l'uomo. Per un centinaio di metri il Perlino faceva sforzi sovrumani per aver ragione della bestia, poi, non potendosi più reggere, malamente aggrappato com'era alla stanga del carro, cadeva a terra. Una ruota del carro gli passava sul corpo e gli produceva lo schiacciamento del torace.

Il coraggioso giovane veniva prontamente trasportato all'ospedale dove le sue condizioni andarono aggravandosi sempre più e dopo alcune ore l'animoso si spegneva. Il cavallo sfinito dalla corsa, veniva pertanto fermato facilmente da alcuni cittadini.

Loschi affari di contrabbando

MERATE, 4. — Due ufficiali della Milizia, il tenente Fabre ed il capo squadra Spada, dopo lunghi appostamenti sono riusciti ad acciuffare un contrabbandiere di saccarina. Intercettata una comunicazione telefonica mediante un abile stratagemma, hanno proceduto all'arresto di certo Giovanni Valsecchi indosso al quale sono stati trovati cinque chilogrammi di saccarina. Il Valsecchi ha dichiarato che la saccarina gli era stata fornita da certo Pellegrini perchè la consegnasse a certe persone del Bergamasco di cui non ha voluto fare il nome.

* * *

COMO, 4. — Sul lungo Lario, dopo un abile pedinamento sotto la direzione del commissario dott. Maglio, d'accordo col capo manipolo della Milizia Ferroviaria, Vittorio Bottano, sono state arrestate quattro persone. Sul loro conto si sapeva che valicavano spesso il confine a Pontechiasso, facendo contrabbando di cocaina e di oppio. Si era anche arrivati alla identificazione dei contrabbandieri che erano certi Vincenzo Trulli, Matilde Halig moglie del Trulli e la madre di quest'ultimo Emma. Complice era certo Enrico Serrati. I contrabbandieri sono stati sorpresi in una delle loro operazioni al ritorno dalla Svizzera e indosso ad una delle donne sono stati trovati 300 grammi di cocaina. Tutti e quattro sono stati tratti in arresto.

Assassinio d'un possidente

presso Catania

CATANIA, 4. — In contrada Puntalazzo, il quarantacinquenne Giuseppe Cavallaro è stato rinvenuto barbaramente assassinato in un burrone presso il Cimitero. Il Cavallaro possedeva un vistoso patrimonio ed aveva moglie e figli. Da parecchi giorni si era trasferito in contrada Puntalazzo dove si proponeva di trascorrere il periodo autunnale. Tre o quattro giorni fa egli, dopo essersi recato a fare colazione in campagna non ritornò più in casa. La famiglia iniziò le opportune ricerche, ma invano I carabinieri perlustrarono tutta la contrada ed infine in un burrone rinvennero il cadavere quasi completamente ricoperto di ciuffi d'erba e di sassi. Sul corpo dello sventurato non si riscontrano ferite nè traccia di soffocazione o di strangolamento. Evidentemente, però, si tratta di assassinio, ed i carabinieri stanno attivamente indagando.

Un soldato vittima

di un disastro automobilistico presso Savona

GENOVA, 4. — Si ha da Savona che di ritorno dalle esercitazioni svoltesi al campo Chiesa di Albenga una colonna di autocarri era diretta alla sua sede di Genova al comando del capitano Gerolamo Pittaluga, quando giunta alla pericolosa discesa di Eitano del Termine, l'autocarro guidato dal soldato automobilista Pietro Consonni, di anni 20, da Milano, per la rottura dello sterzo andava a sfasciarsi contro la scarpata della strada travolgendo il conducente e i suoi compagni.

I feriti vennero prontamente soccorsi dagli altri soldati, ma il Consonni, che apparve subito in condizioni gravi, spirava poco dopo per contusioni varie e commozione cerebrale.

Una signora strangolata e derubata

presso Trieste

TRIESTE, 4. — Un selvaggio delitto è stato commesso nella notte dal sabato alla domenica scorsi, nella vicina Aidussina. Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di certa signora Bratina, di 47 anni, hanno uccisa la disgraziata che aveva fama di danarosa, strozzandola e quindi hanno saccheggiata la casa. Le autorità hanno iniziate attivissime indagini per scoprire gli autori del feroce delitto, e parecchi arresti sono stati fatti anche a Trieste, dove pare che gli assassini avessero dei complici.

Capo manipolo della Milizia

vittima di un incidente motociclistico

BRESCIA, 3. — A metà della prima curva della strada che da Barghe conduce a Vobarno, è stato trovato a terra il cadavere di un giovanotto che presentava una vasta ferita alla testa. Presso di lui era una motocicletta rovesciata. Poco dopo è stato identificato per il capo manipolo della Milizia nazionale di Preseglie, Giuseppe Sclavini, uno dei più valenti fascisti della valle che fu il primo segretario politico del fascio.

A che cosa sia dovuta la sua morte, non si è ancora potuto stabilire con precisione. Si suppone però che o il povero Sclavini sia stato urtato da un automobile, o che invece abbia perduto il controllo della macchina nel prendere la curva ad eccessiva velocità.

Uno chauffeur schiacciato da un camion

TRIESTE, 4. — Una gravissima sciagura si è avuta a deplorare poco dopo le 18 di ieri a Trieste. In via Mulin Grande, che è una delle vie cittadine a maggior pendenza e che è frequentatissima, di fronte a un'osteria, all'ora indicata, si trovava fermo un pesantissimo camion della ditta Dreher, adibito al rifornimento della birra ai locali pubblici della città. Lo chauffeur che conduceva la macchina, il 52enne, Giovanni Koefel era disceso dal suo posto per osservare il cuscinetto di una ruota, che riscaldava, allorchè improvvisamente i freni si allentarono e il pesante veicolo si mosse per la ripida china. Il povero chauffeur, conscio della gravità del pericolo, tentò di balzare sulla macchina, ma non fece in tempo. Il camion, attraversando la strada, salì sul marciapiede che era in quel punto e per lungo tratto, fiancheggiato dal muro dell'adiacente giardino pubblico municipale. Il Koefel preso fra la macchina e il muro fu trascinato per una trentina di metri, e orrendamente schiacciato. Per colmo, infine, di sciagura, lo sventurato, caduto sotto il veicolo, aveva stritolata letteralmente la testa da una delle ruote posteriori di esso. La tragica fine del Koefel ha prodotto vivissima impressione.

Un brutale assassinio presso Catania

CATANIA, 4. — Ieri l'altro, in Vizzini, certo Guzzardi Croce, fu Carmelo, ex carabiniere, ebbe un vivacissimo alterco con la propria moglie ed i congiunti della stessa. Mentre ritornava in casa dei medesimi per continuare la scenata, il suo passo venne sbarrato dalla signora Lo Presti Rosaria ava materna della moglie di lui, ma il Guzzardi in preda a bestiale furore con un acuminato coltello colpì ripetutamente al petto la disgraziata squarciandole il cuore. Commesso il delitto l'assassino si diede alla fuga, ma più tardi si costituì ai carabinieri di Caltagirone.

Due sorelle avvelenate dai funghi

BOLZANO, 4. — L'altro giorno venivano ricoverate d'urgenza all'ospedale di Bressanone le sorelle Antonia Ramoser, nata Zuegg, e Francesca Zuegg, con sintomi di grave avvelenamento. Le due poverette erano vittime di una scorpacciata di funghi raccolti dai loro stesse nella località S. Andrea. Malgrado i pronti soccorsi sanitari, la prima cessava di vivere in serata; la sorella si trova tuttora in gravi condizioni.

Ferito dallo scoppio di un proiettile

GENOVA, 4. — Ieri mattina alle Acciaierie dell'Eva a Bolzaneto, in seguito allo scoppio di un proiettile nascosto in un mucchio di rottami di ferro, l'operaio Graziani Lodovico, di anni 50, di Sestri, rimaneva ferito in varie parti del corpo. Egli veniva subito trasportato all'Ospedale di Sampierdarena ove i medici lo giudicarono guaribile in sessanta giorni salvo complicazioni. Si teme che il disgraziato rimanga completamente cieco.

Il cippo marmoreo a Tito Acerbo

inaugurato a Croce di Piave

S. DONA' DI PIAVE, 4. — Nella villa Croce di Piave è stato inaugurato il monumento ai caduti in guerra. Nell'occasione è stato anche colà scoperto un cippo marmoreo fatto erigere dalla Amministrazione comunale nel posto in cui il 16 giugno 1918, cadde gloriosamente il capitano Tito Acerbo, medaglia d'oro, alla testa di un battaglione della Brigata Sassari nel memorabile episodio per cui fu fermata l'avanzata delle truppe austriache sulla strada di Treviso.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità civili e militari della Provincia di Venezia, il fratello del commemorato on. Giacomo Acerbo, le famiglie dei caduti e una larga rappresentanza degli ufficiali della Brigata Sassari con il comandante della Brigata stessa generale Corso.

La tragica morte di un vecchio

e l'arresto del figlio

NAPOLI, 4. — Nel comune di Pellezzano, presso Salerno, dirigeva una industria per la fabbricazione di panni di lana tale Alfonso Siniscalco, di anni 71. Vivevano con lui la moglie e i figli Luisa, Rachele e Michele. Madre e figli però pare facessero a gara per mandare a rotoli l'azienda paterna, che in pochi mesi di gestione a danno fu dichiarata fallita. Il povero vecchio faceva ricadere, sempre che gli si presentava l'occasione, sulla sua famiglia la causa principale del dissesto, e per questo motivo era bastonato spesso a sangue dalla moglie e dai figli che parecchie volte furono fermati e diffidati dai carabinieri.

Stavano a questo punto le cose allorchè ieri, improvvisamente, nella casa del Siniscalco furono esplosi due colpi di arma da fuoco. I primi accorsi rinvennero il vecchio cadavere con i suoi figli non troppo commossi accanto.

I carabinieri, sollecitamente giunti sul posto, accertavano che la rivoltella che il cadavere stringeva nella destra era mancante di due colpi, ma accertarono altresì che il pollice non era sul grilletto ma sul ponticello dell'arma. In seguito poi ad altri indizi, ritennero opportuno arrestare il figlio maschio del Siniscalco, che si lasciava tranquillamente accompagnare in caserma fumando.

Un grosso colpo ladresco

sventato dalla Benemerita

COMO, 4. — Dopo lunghe e laboriose indagini i carabinieri della stazione di Monte Olimpino erano venuti a conoscenza che un grosso colpo ladresco doveva essere tentato stanotte contro la cassaforte della fabbrica Montandon a Pontechiasso. Predisposto un appostamento, i militi scorgevano ad un certo punto uscire da un macchione tre individui che si dirigevano verso lo stabilimento. Un colpo di tosse sfuggito ad un carabiniere mise in avviso i malviventi i quali estratte le rivoltelle tentarono di guadagnare il bosco. I militi si lanciarono al loro inseguimento e ne seguì uno scambio di revolverate in cui il brigadiere Pieri riportava due ferite fortunatamente leggere. Tre malandrini potevano essere acciuffati. Essi sono Guglielmo Belatti da Zurigo, Angelo Boltassi da Como e Antonio Tavecchia da Villa Albese. Dall'interrogatorio risulta che essi avrebbero accettato l'offerta di 50 lire per la cooperazione al furto.

Un parroco imputato di bancarotta

rimesso in libertà

BRESCIA, 4. — Il parroco di Vobarno, in Valle Sabbia, don Pietro Belli, che tempo fa era stato tratto in arresto sotto l'imputazione di banca rotta fraudolenta in seguito a fallimento della piccola Banca agricola di S. Isidoro di Vobarno, del cui Consiglio d'amministrazione egli faceva parte, è stato rimesso in libertà.

Lupi nelle campagne di Volterra

FIRENZE, 5. — Si ha da Volterra che nelle macchie demaniali e nella tenuta Bianco, i contadini hanno avvistato quattro lupi, tutti insieme, i quali hanno già azzannato parecchie diecine di pecore. E' stato chiesto il permesso al Governo di organizzare delle battute per uccidere i feroci animali.

Sette strozzini ammoniti

e tre diffidati a Milano

MILANO, 4. — La Commissione provinciale per le ammonizioni nella seduta di ieri in base ai rapporti della Questura ha ammonito sette strozzini e ne ha diffidati tre. Altre proposte sono state rinviate ad una prossima seduta.

L'arresto a Salerno del ladro

d'una preziosa anfora

NAPOLI, 4. — Tempo fa, a Pesto fu rinvenuta un'anfora di grande valore. Se non che, dopo qualche giorno, non si sa come, l'anfora scomparve. Ora la polizia l'ha ritrovata ed è riuscita anche a rintracciare il ladro nel momento in cui si accingeva a vendere il cimelio per la somma di 200 mila lire.

Un ragazzo in balia delle onde

per quattro giorni

BARI, 3. — Si hanno oggi particolareggiate notizie sulla sparizione della baleniera « Edda » di proprietà del signor Giovanni Saponaro. La mattina del 20 settembre verso le ore 5, mentre soffiava un leggero vento, il giovane diciassettenne Aldo Cataldi, di Lecce, dopo un litigio avuto col padre, decideva di allontanarsi dalla famiglia. Portatosi rapidamente a Monopoli si mise alla ricerca di una imbarcazione che gli avesse consentito di attuare il suo piano, ricerca che non gli riuscì difficile, poichè egli trovò nel porto, nella baleniera « Edda », quanto gli occorreva. Si trattava infatti di una leggera imbarcazione lunga sette metri e fornita di velatura completa.

Il ragazzo non pensò al rischio cui si esponeva e senza lasciarsi cogliere da sgomento si imbarcò, mise al vento le vele e partì verso il levante. Sprovvisto di rifornimenti, egli, all'altezza di Fasano, pensò di poggiare alla vicina riva e ad un casolare di pescatori chiese del pane ed un po' d'acqua ripartendo nuovamente verso il levante.

La sera, dopo 19 ore di navigazione, fu colto dal buio e si abbandonò, stremato, ai capricci della corrente. Da quel momento ebbe inizio per il Cataldi un periodo di angoscia, aumentate dalla fame e dalla sete.

L'unica speranza che egli aveva era quella del ritorno del sole e dell'incontro di qualche naviglio salvatore. Purtroppo però la speranza non si avverò subito ed egli rimase in balia delle onde per quattro giorni.

Alla fine potè scorgere la costa albanese ed una nave di pescatori che, avvistata la baleniera, si recò al soccorso ed il Cataldi raccolto dall'equipaggio del trabaccolo « Arturo », che era in quelle acque, ebbe i primi soccorsi. Dopo di che è stato fatto ritornare a Monopoli e consegnato alla famiglia.

Questo è il racconto fatto dal sig. Vincenzo Todisco, il quale, reduce dall'Albania, si è presentato agli uffici dell'Agenzia marittima del sig. Dorinino e gli ha riferito quanto ha potuto apprendere dalla viva voce dell'eroe della strana vicenda; eroe che egli ha accompagnato fino a Monopoli affidandolo alle cure del sig. Vittorio Piovesano della Società S.U.F.A.

Due omicidi a Susa

TORINO, 4. — Giunge notizia da Susa: A Borgone certo Domenico Falco, di anni 44, in seguito ad un violento alterco, ha ucciso con due coltellate tale Emilio Pettigiani. L'omicida è stato subito arrestato.

Un altro doloroso fatto di sangue è pure avvenuto. Una comitiva di giovanotti, e fra essi certi Mario Michelotti e Giuseppe Gualchi, ritornando da una festa campestre, si incontrava con due donne e qualcuno teneva un contegno non corretto.

Il Gualchi muoveva allora un vivace rimprovero agli scorretti, e per intimorirli estraeva la rivoltella. Disgraziatamente partiva dall'arma un colpo che raggiungeva in pieno il Michelotti e lo uccideva. L'involontario omicida si è subito costituito ai carabinieri.

Il viaggio al Congo di Gide

La letteratura coloniale francese, coloniale e non esotica, s'è arricchita, con nostra grande gelosia, di questi *carnets de route*, del Gide, pubblicati via via nell'annata in corso della « Nouvelle Revue Française », e ristampati in un volume giunto alla nona edizione. (1) Non sappiamo con precisione quando André Gide abbia intrapreso questo suo viaggio attraverso le regioni dell'Africa Equatoriale Francese: se non che le prime linee della narrazione, scritte a bordo in una giornata di calmo mare, allietata da voli di rondini, hanno la data di un 21 luglio, e una annotazione di dicembre ricorda la comunicazione « d'un radio », che annunciava l'elezione di Paul Valéry all'Accademia. E' dunque un viaggio recente, ma non determinabile secolarmente, poichè è il viaggio di un poeta; ed è arditamente e utilmente compiuto, a cinquant'anni, età mitica, su itinerarii gloriosi, per le insidiose acque fluviali, e a piedi, in tappe durissime, o in automobile, mezzo assurdo, ma di uso ufficiale; e, a quel che sembra, compiuto per incarico del ministero francese delle colonie. La risalita del Congo, in territorio belga, e la traversata del territorio francese, fino al lago Ciad, è il primo tratto del viaggio narrato in questo primo libro, che è dedicato alla memoria di Giuseppe Conrad, e a cui seguirà *Le retour* (Voyage au Cameroun. Suite du V. au C.).

Gli elementi istruttivi per una educazione letteraria e civile che questo libro ci fornisce sono davvero numerosi e considerabili, tali, che suscitavano man mano in noi gioia e malinconia insieme mentre ne scorrevamo le pagine, belle come vorremmo aver occasione di leggere, o scrivere, nella lingua nostra, scritte in un'altra lingua.

André Gide appartiene, forse, a una pubblica amministrazione, fors'anche a quella coloniale. Si può arguirlo dalle note di cui è ricco il suo libro, e dai riferimenti a rapporti riservati da lui redatti, e a documenti sull'economia, le condizioni giuridiche e generali delle regioni visitate, i quali sono certamente materia politica di studio. Molti scrittori francesi, del resto, vi appartengono per non adeguata tradizione civile. P. Claudel, ad esempio è un diplomatico, a cui di recente è stato affidato l'alto incarico di ambasciatore presso gli Stati Uniti d'America. Non sappiamo se nell'amministrazione italiana vi siano persone d'alcuna esperienza letteraria, o artisti; e ignoriamo se qualche ambasciatore italiano, sia poeta, e oltre che creare e mantenere secondo la sua delicata funzione, i rapporti politici internazionali, sia atto a scrivere un libro di storia o di memorie, il che aumenterebbe la dignità del suo ufficio e la rinomanza della sua propria personalità. Certo è che dal nostro desiderio che così fosse, e dalla nostra opinione che così debba essere, derivano limpidamente utili considerazioni sull'agitata crisi del nostro potere espressivo, o letterario, la quale ha proprio una sua ragione storica e umana in una romantica rinuncia ad argomenti reali e civili dell'espressione.

I linguaggi italiani, quando non sono, oggi, volgari, o trasandati, volgono all'astratto, non hanno argomenti da soddisfare, se non quelli, che si potrebbero chiamare ideali, ma nel senso di quella romantica rinuncia, cioè della vaghezza e dell'anelito. Argomenti sono, per contro, reali ed efficaci, tutti quelli della vita civile, intesa come laboriosità civile e storia effettiva della sua espressione; poichè l'espressione trova la sua necessità e il suo fondamento nel vivo complesso delle formazioni civili, negli organi e nelle funzioni della vita nazionale, nell'utile impiego della propria attività individuale. In questo ingente e positivo concetto, più che in tormentose astrazioni e sogni, vediamo risorgere la nobiltà e la ricchezza dell'espressione letteraria. Appare pertanto netta la necessità di richiamare gli scrittori ai compiti civili.

Questo discorso un po' lungo è venuto alla penna, considerando come l'autore del « Voyage au Congo », romanziere, critico, drammaturgo abbia saputo con grande chiarezza descrivere e argomentare sulle gravi condizioni generali dell'Africa Equatoriale Francese, trattando di colture e di tariffe di compagnie d'esportazione e di amministrazione, d'igiene e di costume coloniale. Ecco un grande burocrate, letterato e poeta; un avvocato (crediamo che il Gide sia avvocato, ed abbia esercitato con onore e interesse questa professione), poeta e colonialista, il quale compie una ispezione difficoltosa e paziente, in una delle più vaste e lamentabili regioni del dominio coloniale francese, e trova argomenti e ala per la sua fantasia e la sua umanità.

Questa gentilissima unità e attività delle forze dello spirito è in noi scissa da una romantica schifezza per le nobili cose della realtà civile, ed è perciò che vagano attorno larve e fantasime; e le formule disanimano quella, e la fiducia e la provvidenza non s'accostano, giustamente, alla dolente smania del letterato italiano.

Ma si vuol discorrere di questo libro coloniale.

* * *

« Joie de se trouver parmi des nègres ». Una notazione ingenua e vera, fresca e umana, questa, ani ma felicemente il lettore, predisposto forse a chi sa mai quali strane interpretazioni di quel mondo lontano; ed egli si trova a partecipare alla gioia medesima del narratore, per lo sbarco, e ad accordarsi fanciullescamente al respiro della novità, al primo sollievo e all'allegrezza del viaggiatore. Scriverà questi più innanzi, verso la fine del suo libro, quando in una tappa remota troverà una collezione di giornali della sua patria: « Dans la colletion de journaux que nous prête Morel, un rejouissant article de Clément Vautel, où je suis pris a partie en compagnie de Rimbaud, Proust, Apollinaire, Suarès, Valéry et Corteau comme exemple de ces èscrivains *abscons* dont la France ne veut « à aucun prix ». Non appartiene più il Gide di questi fogli di viaggio alla schiera di quegli scrittori colpiti da una definizione europea. Rimbaud tacque laggiù, in cospetto della grande natura africana, e nell'ardore dei traffici. André Gide nota; ed è tanto limpidamente sensibile ed espressivo, che per tutto il lungo viaggio fortunato, cieli e vegetazioni, uomini e fauna, si distendono in colori e palpiti di semplice verità e bellezza. A chiunque abbia viaggiato in quei paesi stupendi e orrendi, colmi di mistero, d'angoscia e di splendori, non parrà ora altrimenti che da queste ricche e caste pagine di impressioni e di forti riflessioni, espresse da un'ardua energia e, da un contenuto abbandono. I particolari dell'attenzione esercitata sulle cose son qui il numero naturale dell'espressione. Escluso è veramente dal segno dell'arte ogni artifizio o enfasi, nel disegno della realtà. L'accanto dell'arcana nostalgia non è patetico: è forte, un grido, non più. Il viaggiatore non è nervoso, è paziente e fornito d'autorità, consapevole e umano, per non tuffarsi e indebolirsi nel flutto delle cose lontane, quando la realtà presente è tanto viva e veemente, gloriosa e desolata. E la sua scrittura è precisa e pura, non consentendo la brevità e il disagio laborioso delle tappe e il bisogno del riposo se non la nota e l'osservazione breve e semplice.

Nulla tuttavia di frettoloso, di incongruo e di tralasciato sembra essere da lamentare o da rimpiangere in queste pagine che il lettore divora, seguendo i faticosi itinerarii, sotto il sole o la pioggia, sostando alle capanne, o marciando al ritmo vocale dei portatori, che si tacciono talvolta, oppressi anch'essi dalla selvaggia fatica, nell'allucinazione dell'uniformità insistente del cammino. E le grandi bellezze che consolano il viaggiatore, a un tratto, quando le acque e le foreste vengono incontro all'arsura, e l'aridità tremenda dell'arbusto si cancella, quasi, sotto la rapidità ansiosa dei passi e dei balzi dell'uomo che fugge innanzi, incontro a più felici e generose vegetazioni e fertilità, vi sono descritte con l'espressione viva che risorge dal profondo, come la fiducia e la gioia dell'animo riconsolato.

Un elemento poetico, eletto dall'immaginazione, in questo viaggio africano, sono le farfalle. Esse, come sono gradite all'interesse del narratore, così alleviano e allietano gran grandissima grazia l'asprezza e l'immobilità della terra assolata. E gli uccelli; i quali, meraviglia del creato, cantano nascosti con voce inimmaginabile, e il loro canto s'intende e s'interpreta per prodigio. E la luminosità e purezza clemente dei cieli, quando soccorrono, illimpidendosi nell'etere, o accendendosi di stelle, all'angoscia dell'animo e delle arterie, è tradotta in una grazia reale dell'arte.

Nulla di generico, dunque, in questo libro esemplare di viaggio. Il magistero dello scrittore è condotto e guidato dalla condizione della fatica e della realtà; ed esse concedono poco alla lussuosa previdenza del letterato, il quale ha pur portato con sè, dalla Francia, alcuni volumi edificanti, ma con suo poco profitto.

Per il resto, questi *carnets* sono nutriti di severi argomenti di politica e di umanità coloniale, onde s'intende come l'artista si sia preparato al lungo viaggio, più di quel che non avrebbe fatto un funzionario solenne. E questo diario di un letterato francese sarà molto utile alla Francia.

Lungo gli itinerarii della spedizione vediamo svolgersi lentamente la colonna di marcia, alla cui testa è uno degli scrittori *abscons* di codesta Francia repubblicana e imperiale, al quale purtuttavia la consumata fatica letteraria concede di rinnovare la poesia di una terra remota, e disegnare le necessità civili di un dominio sorvegliato dalla bandiera della sua patria.

BENSO BECCA

(1) ANDRE' GIDE — *Voyage au Congo. Carnets de route* — Paris, librairie Gallimard: Edition de la « Nouvelle Revue Française ».

Commiato dalla montagna

L'ora degli sgomberi - Villeggiature sulle Alpi nostre - Preghiera alle nuvole.

ROSENGARDEN, ottobre.

Settembre s'è levato dalle creste delle Dolomiti in bianchi mutevoli spimeggi che non sono ancora nuvole ma che bastano a nascondere la divina bellezza del profilo di una croda o a macchiare quel chiaro azzurro che si stempera giocondamente più in su desideroso di cielo. E sale dagli opachi ghiacciai in fiocconi bambagiosi, in fantasie tacite di vapori e alla mattina s'affaccia con un suo viso diafano di nebbia alle finestre sonnacchiose degli alberghi appannate dagli aliti delle stanze:

— E' ora di ripartire.

Ma poichè fino a qualche giorno fa pochi ascoltavano l'avvertimento, ha cominciato a far la voce più grossa, ha spinto giù dai valichi soffi d'aria frizzante e fastidiosa, ha scatenato torme pazzesche di nuvole nere brontolando con cupa minaccia e rusciellando poi all'improvviso per un paio d'ore lungo tutti i declivi.

— Signori si sgombra.

Allora negli alberghi, nelle pensioni ogni famiglia ha rimesso frettolosamente in ordine le proprie robe e s'è disposta a regolare i conti al bureau. Gli atri, le scale d'ingresso si sono ingombrati di bauli, di valigie di cappelliere:

— Aufviderseen!
— Good by!
— Buon viaggio!

Le macchine arrivano sulla strada, si prendono il loro carico di signori, di signore di signorine, di ragazzi e ripartono ogni se con uno svolazzo d'addio scomparendo giù per la discesa nel gorgo verde di un bosco d'abeti. Quelli che sono rimasti a guardare dalla terrazza, dal giardino da dietro i vetri, partiranno stasera, partiranno domani. Ancora una settimana e l'albergo chiuderà tutte le finestre, sprangherà le sue porte per rimanere solo e vuoto ad aspettare la prima nevicata, le grandi nevicate invernali.

Addio Rosengarden! Addio Latemar. Sì, ci si distacca con trepido cuore dalla montagna, da quelle cime, da quei valichi, da quei sentieri che ci hanno rivelato visioni di fantastici incantesimi segreti di pura bellezza che ci hanno dato il senso di una pace infinita entro una lieve e sconfinata libertà d'azzurro. Addio Dolomiti.

— Aufviderseen!
— Good bj!
— Buon viaggio!

C'è commiato in montagna: e per chiusura di stagione ieri sera c'è stato il ballo del personale di servizio in uno dei saloni dell'albergo: come ogni anno quando i villeggianti cominciano a ripartire. Immaginate, una folla di circa trecento persone tra uomini e donne, dai maîtres ai segretari, dalle prime cameriere alle sguattere, dagli uomini di cucina a quelli dei garages, dai giardinieri ai facchini. Raduno di famiglia: ballo di terzo ordine, senza marsine e senza decolté anzi con questo di speciale e di caratteristico che il bel cameriere che poco prima vi aveva servito a tavola col suo frak irreprensibile o la cameriera che avevate visto nei corridoio in vestina nera e pizzi candidi, la rincontrate nella folla in un borghesuccio abito grigio o in una toiette di foulard o di cotonina.

* * *

Stagione ottima quella di quest'anno per tutti gli alberghi di montagna. Folla ovunque, nel Trentino alto e basso, nel Cadore, nell'Ampezzano, nella Carnia. Molti inglesi, molti tedeschi e specialmente moltissimi italiani: il sessanta e anche il settanta per cento dove una volta non erano che in una percentuale assai scarsa. Si può affermare che il movimento degli italiani nelle villeggiature dell'Alto Adige è in pieno rigoglioso sviluppo. Ciò dimostra che s'è cominciato a comprendere che mettersi a contatto di questa prodigiosa regione di vette e di vallate, di paesi e di laghi, di acque e di boschi che la guerra ha ricollegato all'Italia, costituisce per gli italiani un dovere nazionale. S'è cominciato a comprendere che bisogna prender possesso reale di questa zona, che è italiana: che bisogna percorrerle una ad una queste magnifiche strade che scendono e salgono, tra un gioco mutevole di paesaggi con andatura di lunghi bianchissimi nastri a serpentina ora tra boschi verdi ora tra roccie vive, a cercare su, su, su, un valico aereo, giù, giù a distendersi lungo la canzone di un fiume o di un torrente, tra valli tinte di così fresche tonalità di verdi che pare una primavera v'abbia stesi tappeti di velluto rasati e su tanto raso qualcuno abbia costruito bizzarri paesi o paesini fantastici tutto riso e galezza con certi campaniletti aguzzi come spade confitte nell'azzurro e v'abbia sparso case casette con balconcini di legno fioriti di gerani, o gruppi di grandi dadi bianchissimi traforati di finestre e di balconi per accogliere in estate colonie di forestieri.

Abbiamo incontrato per tutte le strade i camminatori tedeschi, sacco a spalla e incanti in fondo alle pupille chiarazzurre: in cammino non appena le prime rose d'aurora sfioccano tra i torrioni dolomitici, ancora in cammino quando le prime ombre son calate nella valle e gocciolano nella sera sperduti campanacci di mandrie che ricercano la baita: conoscitori appassionati della montagna sanno ogni sentiero, ogni valico, ogni crepaccio, e affrontano da innamorati tutte le audacie e tutti i pericoli per rubarle ogni anno una confidenza o soltanto per arrivare lassù sull'ultima cuspide, fermarsi sull'ultima balconata dove la bellezza dà la vertigine e il cielo riversa fiumana d'azzurro. Però abbiamo trovato qua e là i segni della più superba rinascita del turismo italiano e dell'alpinismo organizzato in campeggi esemplari o balzante in imprese isolate alla conquista della montagna. Anche il numero degli arditi scalatori di cime, degli audaci frugatori dei crepacci è cresciuto in proporzione sbalorditiva in questi anni di rigoglio di forza, di gagliarde affermazioni di volontà, di giovinezza. Gli esigui plotoni di dieci anni fa sono divenuti eserciti oggi.

Vero è che la montagna quest'anno è stata feroce: deità sdegnosa e implacabile ha ripetuto quasi ogni settimana ai piccoli uomini violatori dei suoi misteri il monito della sua oscura potenza, ma le vittime che essa ha inghiottito tra i suoi dirupi non hanno arrestato una sola colonna in marcia, non hanno spaventato nessuno: hanno invece impresso una più ferma tempra di tenacia.

Abbiamo incontrato ieri sulla strada del Passo di Rolle sorpreso da un improvviso rovescio di pioggia un ragazzotto milanese che tornava dalle Torri del Vajolet; bruno, scarno, tutt'occhi, affardellato di corde, di ramponi, di piccozza e grondante acqua. Aveva perduto la corriera a Canezei e si rifaceva a piedi la strada da Predazzo a S. Martino di Castrozza dove c'erano i suoi, la sua mamma, chissà come in pena dopo cinque giorni d'assenza. Gli doleva profondamente il pensiero della sua mamma in orgasmo, ma — la montagna è adorabile, la montagna ha una forza di attrazione irresistibile: e basta soltanto essere accorti che si arriva dove si vuole, senza disgrazie. Era la quarta ascensione che faceva quell'anno, due da solo e due colla guida: il gruppo di Sella, il Latemar, Cimon della Pala, e, ultima, quella del Vajolet. Basta essere accorti: è tutta questione di occhio vigile, di mani salde, di ginocchia resistenti. Si arriva dovunque. Spesso bisogna salire senza la guida: perchè? perchè è difficile trovarla: ce ne sono molte, di guide, e brave, ma sono contese: gli alpinisti da qualche anno si sono moltiplicati, e italiani, sicuro, italiani: lombardi, veneti, piemontesi, emiliani: di tutte le regioni. Peccato che la stagione ci cacci via ormai e bisogna tornare a Milano e tornare a scuola; ma... un altro anno, dieci voglio farne di ascensioni, almeno dieci e le più difficili. Oh la montagna è adorabile. —

Con entusiasmo, con orgoglio, con audacia parlava incurante della stanchezza, incurante dell'acqua che certo gli infradiciava la carne sotto il maglione e i calzoncini corti. Un altro anno! Peccato che la stagione ci cacci.

Settembre oggi brontola tra le roccie e le abetaie e manda giù, tra raffiche impetuose, torme di nuvole cariche di temporali. Via, via, via. E' ora di scendere.

Piove. Addio Rosengarden! Addio Latemar! Laggiù verso Bolzano mi volterò ancora a ricercarvi, come un innamorato, e pregherò che le nuvole mi lascino vedere all'ultima svolta, stagliati contro cielo i vostri profili di giganti.

VINCENZO FRASCHETTI

(Disegni di Camerini).

" Cento donne ? "

di L. Ridenti e D. Falconi, al Manzoni

Daisy Celli

A questo mondo non bisogna meravigliarsi di nulla, e quindi neppure di quel che accade nella commedia rappresentata al *Manzoni*.

Immaginatevi che tutta Parigi sia in frenetica attesa per una nuova rivista, intitolata *Cento donne*, appunto perchè cento donne v'appariranno, nel modo e col costume che in quella e in molte altre metropoli si adottano per far apparire le donne nelle riviste. Immaginatevi per di più che, la sera della prima rappresentazione, una di coteste donne, al momento di presentarsi in scena, sia presa da un improvviso pudore, e scappi via lasciandone comparire soltanto novantanove. Immaginatevi poi che la direzione del Teatro non riesca assolutamente a trovare, in tutta Parigi e dintorni, nè in quella sera nè nelle seguenti, un'altra donna da sostituire a quella pudica. Immaginatevi inoltre che la critica, evidentemente composta di ragionieri, accortasi che le donne esibite sono novantanove e non cento, stronchi il lavoro; e che, com'è logico, il pubblico diserti il teatro. Ma intanto dovete anche immaginarvi che il direttore del teatro, venuto a conoscenza dell'inaudito pudore della fuggitiva, se n'innamori di colpo, e la sposi. Di qui è necessario continuare a lavorare con l'immaginazione, e ammettere che il fatto faccia chiasso, e che tutto il mondo persegua con ammirata curiosità la recente coppia: e non solo in Francia ma eziandio in Svizzera, dove la compagnia di rivista si reca per tentare di guadagnare i quattrini che a Parigi non incassa, e dove il direttore e la sua novella sposa sono additati dalla meraviglia universale. Ancora, immaginatevi che lo spettacolo, essendo sempre mancante della centesima femmina, non attiri nemmeno il buon pubblico elvetico, dimodochè il suo capo sia prossimo al fallimento. Allora conviene immaginarsi l'intervento d'un altro impresario londinese ma d'origine greca, che suggerisce al collega parigino: « fate presentare in scena vostra moglie, nel costume ch'ella così clamorosamente rifiutò; la gente farà a pugni per venirla a vedere ». E immaginatevi che il marito, dimenticandosi la ragione per cui aveva sposato sua moglie, le trasmetta *sic et simpliciter* la proposta. La moglie s'indigna; e che cosa fa? Ultimo sforzo d'immaginazione: invece di esibirsi a quel modo a profitto e nella compagnia dell'immondo marito, accetta la proposta, ma sul teatro londinese dell'impresario greco. E all'ultimo atto suo marito la incontra sul palcoscenico, mentr'ella s'avvia a rivelare ai londinesi quello che ai parigini aveva pertinacemente negato.

Come si vede, sebbene Dino Falconi sia un ragazzo di spirito, e Lucio Ridenti un garbato spigolatore del mondo teatrale, le due forze messe insieme stavolta hanno prodotto una debolezza; sicchè ci par difficile non concludere che raramente a teatro si vide cosa più sgangherata di questa. Ma bisogna aggiungere che l'ottimo pubblico applaudì, labilmente, alla fine d'ogni atto, i suoi interpreti; tra i quali Daisy Celli che sostenesa, con atti e intonazioni all'Alda Borelli, la parte della donna pudica. Oggi replica.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

L'ITALIA MARINARA

Ecco il sommario del terzo fascicolo uscito in questi giorni:

Il nuovo statuto sociale — *La conferenza di Ginevra* — M. Grassi: *Le nuove navali ed i loro insegnamenti* — Montecristo: *Una nuova iniziativa dell'armamento italiano* — *Il Mostra nazionale d'arte marinara e I Mostra d'arte Rumana* — Silvio Dezorzi: *Attraverso il consorzio straniere* — Angelo Belloni: *I balilla marini* — Crescenzo Fornari: *Allegretto, ma non troppo* —

Notiziario musicale

GIUSEPPE PIETRI, nel *Corriere dell'Arte*, si occupa dell'operetta italiana « la quale non è ancora il fiore smagliante e rigoglioso d'Austria e di Germania ». Da tempo siamo abituati a importare, specialmente da Vienna, questa essenza di suoni e di trilli, proprio come le boccette d'acqua di Colonia; ma — per rimanere in un campo di parrucchieri — non bisognerebbe dimenticare che l'acqua di Colonia fu inventata da un modesto siciliano per ritornare fra noi con marca e nome teutonico. Il Pietri fa tanto di cappello alle operette di Lehar e di Fall; ma quanta zavorra di pessimo gusto viene da noi in mezzo a quei gioielli, e per smerciare la quale i nostri editori ed impresari rifiutano, senza leggere, i copioni dei nostri compositori! Neppure i critici incoraggiano i nostri autori di operette, mentre a Vienna e a Berlino le operette sono studiate, presentate, interpretate e criticate con la stessa coscienza di un'opera di grande stile. Compagnie stabili con ottime orchestre offrono colà garanzia di continuità decorosa e di esecuzione impeccabile. Il Pietri leva la sua voce autorevole di operettista applaudito in favore dei suoi compagni d'arte, convinto che c'è molto ingegno nei maestri italiani, e fiducioso specialmente nei giovani se attingeranno alle fonti eterne del cuore e del sentimento la loro ispirazione musicale, e sceglieranno in Italia i temi, le forme, e il quadro per lo svolgimento scenico, avvicinandosi alle limpide sorgenti popolaresche.

Allora l'operetta italiana trionferà, e non soltanto in Italia ma anche all'estero.

LA BANDA DEI CARABINIERI NEL VENETO. — Dai giornali veneti apprendiamo il brillante successo testè ottenuto dalla banda dei CC. RR. nel concerto eseguito a Venezia in piazza San Marco in occasione della Coppa Schneider ed in quelli a Treviso nel *Teatro Sociale* ed in Piazza dei Signori. In merito al concerto di piazza S. Marco il *Gazzettino* scrive:

« Il folto pubblico gustò con il più grande interesse l'esecuzione del Corpo bandistico che fin dalla *Marcia Trionfale* del maestro Cirenei, direttore della banda, fece sfoggio di una valentia, di un affiatamento e di una preparazione superbi. Oltre a tutti i numeri del programma un calorosissimo consenso ottenne il *Poemetto Eroico* dello stesso maestro Cirenei ispirato e caldo, che si plasma sull'immagine di eroiche gesta e termina con una perorazione alla grande Italia. Fu ammirata anche la trascrizione dovuta al maestro Palombi del Rondò capriccioso di Mendelsohn, *Op. 14* ».

E dei due programmi svolti a Treviso lo stesso giornale scrive: « L'esecuzione del programma al *Teatro Sociale* ha suscitato l'entusiasmo degli uditori i quali ammirarono la perfetta fusione, la magistrale concertazione d'ogni brano, i cui effetti e coloriti ricavati davano l'impressione di trovarsi davanti ad un'orchestra. Il pubblico proruppe in lunghe acclamazioni alla fine di ogni pezzo e rivolse particolarmente la ammirazione al valente direttore cavalier Cirenei. Acclamatissima fu la *Suite Fiorentina* del Cirenei.

EMILIA CORSI, la cantante morta giorni fa a Bologna, fu una delle personalità più notevoli del mondo lirico tra il '95 e il '910. Cantò con successo nei maggiori teatri italiani ed esteri facendosi apprezzare per la rara sensibilità artistica e per la buona coltura musicale. Fu alla « Scala » per l'ultima volta prima della guerra quale interprete della *Dama di Picche* di Tchaikowsky.

Il PREMIO PADEREWSKI sarà quest'anno, in New York, assegnato alle due migliori composizioni per orchestra, la cui durata di esecuzione non ecceda i quindici minuti. Ognuno di questi lavori sarà compensato con mille dollari. Un premio di cinquecento dollari sarà offerto per un lavoro di musica da camera.

NOVITA' E PRIME ESECUZIONI. — Egon Wellesz ha terminato una commedia musicale *Plaisanterie, Ruse et Vengeance* da Goethe: sarà rappresentata a Stoccarda.

Mozart e Salieri, l'opera di Rimsky-Korsakoff, sarà data per la prima volta in Inghilterra verso la metà di questo mese: protagonista lo Chaliapine.

Carmine Guarino, inspirandosi al libro *L'India* di Mario Appelius, ha composto un poema sinfonico intitolato *Il poema delle rose*.

Pietro Ferro ha ultimato l'opera lirica in un atto *Il sogno della foresta* su libretto di Ettore Moschino.

RIVISTE. — « The Chesterian » la rivista londinese di musica, pubblica nel suo numero di settembre-ottobre: Ernest Schoen: *Alcuni rilievi sulle attuali relazioni fra musica e danza*; W. Pijper e P. Sander: *La musica in Olanda*; Poldowsky: *L'influenza dello jazz*; Walter Kramer: *La composizione per pianoforte negli Stati Uniti*; Denton Green: *Recensioni di musica nuova*; René Claluppi: *Lettera da Parigi*; Diaparagm: *Musica per grammofono*; « Il Pianoforte » di settembre; Vittorio Gui: *Il vero Boris*; Arturo Pompeati: *Pagine musicali di Ugo Foscolo*; Edgardo Carducci Agustini: *Vincenzo Davico*.

PER VILLA MEDICI. — L'Accademia di Belle Arti di Parigi ha ricevuto da uno dei suoi corrispondenti americani, il sig. Bernard, il regalo di centomila franchi per il pensionato di Villa Medici.

MONSIGNOR RAFFAELE CASIMIRI nel novembre prossimo si recherà in *tournée* nel Nord-America insieme con la sua valorosa « Società Polifonica Romana ».

A JULIAN AGUIRRE, musicista argentino del quale il 13 agosto è ricorso il terzo anniversario della morte, verrà eretto un monumento — opera dello scultore A. Riganelli — per iniziativa dell'Associazione wagneriana e di un gruppo di ammiratori di Buenos Aires.

Libri ricevuti

G. DELLA NOCE: *Fiabe avietorie* - Biblioteca del Ministero dell'Aeronautica.

La biblioteca minuscola e leggiadra nella sua sobria veste, che l'Ufficio stampa e propaganda del Ministero dell'Aeronautica, ha iniziato con due delicatissime fiabe di Guglielmo Della Noce è un felice frutto di due elementi diversi e quasi opposti: il vecchio mondo fiabesco dei nostri sogni infantili e il novissimo brivido che accompagna l'ultima conquista del genio umano.

Fanciulli ed adulti leggeranno con eguale diletto queste novelline singolari e finissime, i primi sospenderanno l'esile filo della loro attenzione alla trama simpatica della narrazione gentile, i secondi avvertiranno, nell'apparente tenuità delle immagini e dello stile, una vibrazione profonda che rivela nell'autore un'anima vigile ed esperta di molte vite di molta letteratura e di molta passione.

Dei due fascicoletti: *Notturno eroico* e *L'avventura di Puccio* sarà fatta larga distribuzione gratuita, altri fascicoletti che seguiranno verranno messi in commercio da qualche Ente che si spera ne prenderà l'esclusività vendendoli ad un prezzo minimo, appena superiore all'esiguo prezzo di costo.

L'unità della politica scolastica

nella Venezia Giulia

TRIESTE, ottobre.

(V. T.). — Più volte è stata rilevata l'importanza della scuola nelle terre di confine, e cotesta importanza venne a suo tempo segnalata non solo dal punto di vista politico e didattico, ma anche come fattore morale e culturale. Il problema della scuola intesa come strumento di cultura venne prospettato insieme all'altro problema della scuola intesa come elemento determinativo dell'assimilazione degli allogeni. Donde la necessità di un'assidua vigilanza e di un'accurata assistenza alla scuola e agli insegnanti delle terre di confine. Vigilanza e assistenza che sono state esplicate sinora con spirito lungimirante e con criterio di sana difesa nazionale, specialmente nell'applicazione dei nuovi programmi scolastici derivati dalla riforma Gentile. Il Ministero della Pubblica Istruzione, in questi due ultimi anni ha fatto sostituire gradualmente alle lingue di insegnamento slovena e tedesca, corsi di lingua italiana per la grammatica e la letteratura.

Come è risaputo, l'opera di sorveglianza, di controllo e di disciplina viene esercitata dal Provveditorato degli studi che ha sede a Trieste.

La zona scolastica sulla quale il provveditore esercita la sua giurisdizione è vastissima, e comprende l'Istria, il Carnaro, il Friuli, Zara, tutto il Carso e un territorio che va dalla selva di Tarnova al Tagliamento passando l'Isonzo e che attraversa l'Adriatico sino alla costa dalmata. Territorio complesso e difficile da controllare sia per la varietà delle popolazioni che per la differenza delle lingue e dei costumi. La zona scolastica parve giustamente troppo vasta alla giurisdizione di un solo ufficio, e a suo tempo il Ministro Fedele aveva pensato di sdoppiare l'ufficio del provveditore per meglio alleggerire e distribuire la vasta mole del lavoro e delle responsabilità che vi sono connesse. Il provveditore che risiede da molti anni all'Ufficio triestino offre esempio di competenza e di equità nel disbrigo del suo delicato ufficio, sicchè mercè sua la scuola della Venezia Giulia, sia come forza didattica che come affermazione di cultura italiana gode un meritato prestigio. In un secondo tempo il Ministero della Pubblica Istruzione, avuto riguardo della complessità e delicatezza dei problemi scolastici giuliani, e tenendo inoltre conto dell'importanza della zona di confine alla quale si connettono problemi politici che hanno talora riflesso nella scuola, annullò la prima intenzione, sicchè il provveditore attuale resterà l'unico accentratore degli affari scolastici nella regione. Savia determinazione è stata questa, giacchè lo sdoppiamento del Provveditorato avrebbe potuto intralciare l'azione unica e continuata che il provveditore svolge nei riguardi della politica scolastica locale col preciso fine di consolidare l'autorità della scuola italiana nelle terre mistilingui. La lunga conoscenza dei luoghi e delle persone, l'esperienza acquistata verso gl'insegnanti, e l'autorità ottenuta attraverso una politica sana e salda, intesa alla ricostituzione dello spirito scolastico, crearono attorno al provveditore un'atmosfera di simpatia e di ossequio necessarie specialmente nei territori ove il più alto gerarca scolastico deve imporsi anche contro elementi infidi.

Si è ritenuto quindi, attraverso gl'insegnamenti dell'esperienza, che un solo ufficio scolastico è in grado di svolgere una politica generale senza deviazioni e senza contraddizioni, accentrando su di sè i metodi necessari per accelerare l'assimilazione degli allogeni. La bontà dei risultati finora ottenuti ha indotto il Ministro a esprimere al provveditore la maggiore fiducia e il più largo consenso. Alcuni dati potranno illustrare a sufficienza l'opera imponente svolta in quest'anno dal provveditore. Si pensi che la zona comprende 1413 località fornite di scuole con 4572 insegnanti. Le scuole sono frequentate da circa 190 mila alunni, il che comporta un lavoro incalcolabile e complicato, non essendo agevole far funzionare armonicamente il meccanismo di così grande e complessa materia. L'inaugurazione del nuovo anno scolastico ha accresciuto il lavoro ordinario del Provveditorato al quale sono affluite oltre un migliaio di domande da parte di insegnanti che chiedono il trasferimento di località. Domande che han dovuto essere esaminate e vagliate, e che vennero in parte esaurite a seconda della natura della richiesta. Tuttavia ben 500 trasferimenti sono stati accordati. Nell'intento di conciliare gl'interessi oggettivi e le aspirazioni professionali di vari insegnanti, il provveditore ha convocato gli ispettori delle circoscrizioni scolastiche per esaminare le rispettive situazioni. Naturalmente non tutti i maestri poterono essere accontentati, giacchè il trasferimento è determinato dalle norme della legge scolastica. Per di più la trasformazione della quinta classe delle scuole allogene in classe italiana, trasformazione di grande importanza e che importa molto lavoro, e la necessità di conciliare le esigenze della scuola con quelle dell'Opera Nazionale Balilla hanno influito sulla sistemazione dei maestri. Ma l'opera più efficace e sana del Provveditorato risiede nell'assistenza e nel controllo dei maestri allogeni. I pretesi provvedimenti di rigore che secondo voci erronee sarebbero stati adottati contro i maestri allogeni, si riducono alla fine a qualche piccolo esonero. Degli 80 maestri allogeni che, per ragioni puramente professionali e interessanti la loro cultura generale, sono stati trasferiti nell'interno del Regno, in scuole molto decorose e in sedi ambitissime, nessuno a rigor di logica potrà dolersene. Del che emerge che i provvedimenti deliberati dal Ministro dell'Istruzione tendono non già a punire, ma mettono i maestri allogeni in condizione di conoscere e di apprezzare il grande Paese di cui sono cittadini.

Notiziario artistico

Concorso fra gli artieri del mobilio per uno stile fascista

Sarà presto indetto dalla Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia un concorso per un progetto di ammobigliamento di uno studio di alto funzionario del Ministero, di stile fascista. Sarà questo un primo tentativo verso un nuovo stile contemporaneo che, quando sarà giunto a perfezione dovrà essere lo stile del ventesimo secolo, secolo del fascismo.

Il bando di concorso sarà reso noto fra breve; per ora possiamo dire che il termine utile per la presentazione delle adesioni sarà il 15 novembre.

Importante rilevare che per i progetti, che rimarranno assolutamente proprietà dell'autore potranno essere ceduti i diritti di riproduzione dietro adeguato compenso.

Per il concorso già vi sono ricchi premi in denaro di diversi Ministeri, della Federazione oltre a medaglie di oro e di argento.

La chiusura della Mostra del Libro a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 4.

La Mostra italiana del Libro si è chiusa con una cerimonia alla quale hanno partecipato autorità e personalità.

L'on. Ciarlantini ha pronunciato un discorso nel quale ha manifestato la certezza che la progettata esposizione del libro argentino in Italia sarà un'altra grande rivelazione. Ha preso poi la parola il Ministro della Istruzione che ha espresso il suo vivo compiacimento per l'esito della Mostra italiana del libro felicitandosi vivamente con gli organizzatori e ha concluso inneggiando alla fraternità italo-argentina che avrà una affermazione il 12 corrente in Genova con la inaugurazione del monumento al generale Belgrano.

Si telefona tra la Gran Bretagna e il Canadà

LONDRA, 4.

Ieri con una conversazione durata parecchi minuti tra il Primo Ministro britannico Baldwin e il Primo Ministro canadese Mackenzie seduto nel suo ufficio di Ottawa che è alla distanza di 6000 Km. da Londra, è stato inaugurato il servizio telefonico tra Londra e alcune città del Canadà. Le comunicazioni sono trasmesse per filo da Londra alla stazione radiotelegrafica di Rugby, di lì vengono lanciate sulle onde hertziane a New York di dove tornano su filo per proseguire fino ad Ottawa, Quebec, Montreal, Toronto ed Hellington, le cinque città canadesi ammesse al servizio.

La tariffa è di quindici sterline, cioè 1350 lire, ogni tre minuti e di 5 sterline per ogni minuto o frazione in più.

Piroscafo distrutto da un incendio

LONDRA, 4.

I giornali hanno da Nairobi notizia che un grande piroscafo carico di merci è rimasto distrutto da un incendio nel porto di Musona sul lago Victoria Nyanza. Non vi sono vittime umane, ma i danni sono rilevanti.

Suicidio d'una dodicenne

VIENNA, 4.

Gettandosi sotto il treno si è uccisa nei pressi della stazione di Klettan in Cecoslovacchia la bambina dodicenne Anna Heimel. Nonostante la sua giovane età, la fanciulla era occupata presso una fabbrica, e aveva comprato a credito abiti, scarpe, ecc. Non avendo potuto versare le ultime rate mensili, il negoziante si era rivolto alla madre della piccina, invitandola ad eseguire il pagamento. Amareggiata per i rimproveri ricevuti dalla mamma la bambina si è uccisa.

CRONACA DI ROMA

Fascismo romano: Il Gruppo di San Lorenzo

IL CAP. PIZZI ED IL TEATRINO DEL GRUPPO

Il Gruppo di San Lorenzo è intitolato a Franco Baldini, la camicia nera milanese che cadde in una imboscata di comunisti il 19 novembre 1921 sul piazzale Tiburtino

650 iscritti

Il gruppo conta 650 iscritti. Cifra notevole se si pensa ai criteri ai quali si inspira il camerata Pizzi che vaglia uno ad uno gli uomini prima di rinnovare loro la tessera. Seicentocinquanta fascisti dunque ma fascisti veri e non di recente conversione.

Pizzi che è centurione della Milizia ed ispettore federale dell'Urbe accettò assai di buon grado di assumere la direzione del Gruppo tiburtino. C'erano molti problemi da risolvere, molte situazioni da chiarire e serviva un uomo che avesse polso fermo e mano sicura.

Egli si scelse a collaboratori camerati su cui sapeva di poter contare e costituì il Consiglio del Gruppo che risultò formato da Pietro Tomassetti, Duilio Pulcini, Pietro Biglietti e Giovanni Della Gatta. Vincenzo Monti venne nominato segretario.

La sede

Il Gruppo ha sede nei seminterrati della scuola di via dei Volsci. Erano locali nudi, maltenuti e sono stati trasformati in una serie di stanze arredate con proprietà e dove hanno trovato posto tutte le sezioni del Gruppo.

Oltre la stanza del fiduciario e gli uffici di segreteria, funziona una sala convegno che ha annessa una *buvette*. Bisogna entrare in questo locale per constatare quali siano i miracoli che può operare la disciplina fascista. Nulla che sappia di osteria, nessun clamore, nessun vocio scomposto.

In un altro stanzone si sta organizzando la sala di lettura e la biblioteca. Pizzi ha già messo insieme un migliaio di volumi per i quali si sono preparati dei grandi scaffali. Tra un paio di settimane anche questa iniziativa sarà un fatto concreto.

Ma non è finito. Varchiamo una porta ed entriamo in un lungo e largo corridoio a fianco del quale si apre il salone del teatro. C'è qualcosa di bello da vedere: sui muri, in alto, a guisa di una grande fascia, un fascista, Marcello Pezzi ha tratto dei motivi ornamentali graffiti. Son riproduzioni di scene greche i cui fondi dorati danno gradevolissima impressione. In fondo campeggia il maschio profilo del Duce.

Il salone del teatro è anch'esso perfettamente attrezzato: oltre il palcoscenico in tutto e per tutto simile a quello dei grandi teatri, c'è la *fossa* per l'orchestra dove riposano ora gli strumenti del *jazz*.

Molte cose ancora si dovrebbero dire della sede di questo gruppo ma lo spazio è tiranno. Non vogliamo però dimenticare il perfetto ordine che regna dappertutto e che va dal la scrupolosa pulizia dei locali alle targhette indicatrici che figurano su ogni stanza.

L'azione fascista pro-quartiere

L'azione svolta dal Gruppo a favore del quartiere è di doppia natura: d'ordine morale consistente nella epurazione degli elementi turbolenti e d'ordine pratico riguardante la risoluzione dei problemi del rione.

Si è riusciti ad ottenere in San Lorenzo una assoluta tranquillità. La stretta collaborazione tra le autorità di P. S. ed i dirigenti del Gruppo ha prodotto la scomparsa dei fatti di sangue e dei furti come non è neppure il caso di parlare di superstiti attività sovversive delle quali i casi sporadici segnalati vengono repressi con la maggiore energia.

Il camerata Pizzi ha poi risolto un altro grave problema: quello delle baracche dove vive una numerosa popolazione che sino a non molto tempo fa era sottoposta alle angherie ed allo strozzinaggio di alcuni speculatori.

Niente più di tutto questo: l'energica azione del Gruppo ha fatto ridurre al minimo le pigioni ed ha infinitamente migliorato le condizioni dei baraccati. Il Gruppo ha anzi assunto la gestione diretta di due gruppi di baracche.

Si son poi risolti altri problemi come l'illuminazione di alcune strade e si sono prospettate altre necessità al Governatorato che ha promesso di rivolgere ad esse la più sollecita attenzione.

Come forma di assistenza sociale è in piena funzione un ambulatorio in via Tiburtina affidato alle cure del dott. Elio Sbarigia.

Il Gruppo ha in fine aggregata una sezione dell'*Assistenza Principe di Piemonte* che ha sede nei locali di via dei Volsci dove esiste anche un posto di pronto soccorso e dove è una lettiga per il trasporto d'urgenza dei malati.

Il Dopolavoro

Molteplice è l'attività del Dopolavoro.

Si è organizzata una banda composta di 47 elementi e diretta dal prof. Di Giulio. Tutti i bandisti sono provvisti di uniforme ed hanno una completa attrezzatura per i concerti che essi danno sulle piazze del quartiere. Unita alla banda esiste una scuola allievi alla quale sono iscritti molti giovani che danno ottimo affidamento di riuscita.

Altra organizzazione musicale è il Circolo mandolinistico « Piccoli Usignuoli » composto di 60 elementi e che ha anch'esso una scuola allievi. Singolare è l'importanza di questo nucleo di mandolinisti per il risveglio che si vuole ottenere nel l'arte del plettro.

Il Gruppo ha poi organizzato una Filodrammatica diretta dal camerata Giuseppe Civerchia che ogni domenica nel teatrino di cui abbiamo già parlato dà spettacoli assai dignitosi ed improntati a vere forme d'arte.

Il Dopolavoro ha sede in piazza dei Siculi e ad esso dedica speciali cure il camerata Bernardini.

L'organizzazione sportiva

Il Gruppo ha riorganizzato due società sportive: lo *Sport Club Tiburtino* che si occupa di atletica leggera e l'*Ardita* che si dedica al *foot-ball*, dove ha una squadra in seconda divisione, all'escursionismo, al ciclismo, al campeggio.

Oltre ad avere a disposizione un vasto locale dove sono i necessari attrezzi ginnastici, le due società potranno tra non molto tempo usufruire d'un campo sportivo alla creazione del quale il camerata Pizzi sta lavorando a tutt'uomo.

Nel campo che sorgerà a breve distanza dal tram saranno due piste ed il terreno per il *foot-ball*.

Il Gruppo femminile

Del Gruppo femminile è fiduciaria la signorina Giannina Incaniggia che recentemente è stata nominata ispettrice federale.

Bisogna tener conto della fisonomia del quartiere e della caratteristica mentalità delle popolane romane per comprendere come il nucleo delle donne fasciste di San Lorenzo rappresenti un autentico successo di organizzazione. Il Gruppo ha sede decorosissima in piazza dei Siculi e dà vita ad un laboratorio di cucito nel quale trovano lavoro una quarantina di ragazze.

Anche l'organizzazione delle Piccole italiane è in pieno sviluppo.

La signorina Incaniggia sta provvedendo i mezzi per costituire un asilo all'aperto che sarà pronto a funzionare assai presto.

L'Avanguardia

L'Avanguardia è composta da 180 giovanetti di cui 120 sono completamente equipaggiati.

Di essi si occupa il capo manipolo Bordini che cura quotidianamente l'addestramento fisico e l'istruzione premilitare dei ragazzi.

L'Avanguardia ha sede in alcuni spaziosi locali ed ha a disposizione una palestra per gli esercizi ginnastici.

Le giornate romane del Lord Mayor

Il ricevimento del Duce

Nel pomeriggio di ieri S. E. Mussolini Capo del Governo, ha offerto un ricevimento a Villa Torlonia in onore di Sir George Rowland Blades, Lord Mayor di Londra.

Nel magnifico giardino della Villa su piccole tavole fu servito il the mentre un'orchestrina ad archi eseguiva della scelta musica.

Il Primo Ministro aveva riunito alla sua tavola il Lord Mayor con la Signora e le figlie, i due Sceriffi con le due signore, il Presidente della Camera on. Casertano, il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, il Principe Giovanni Torlonia, Donna Bice Tittoni, la Principessa Donna Nicoletta Boncompagni Ludovisi, la Contessa Volpi.

In altre tavole avevano preso posto i Ministri on.li Volpi e Federzoni, i sottosegretari di Stato on.li Grandi, Martelli, Boncompagni Ludovisi, Cavallero, Bodrero, Bolzon, Pennavaria, Bisi, il Capo di Stato Maggiore della Milizia Gen. Bazan con il Luogotenente Gen. Varini, il Vice Governatore di Roma conte d'Ancora, il Segretario Generale del Governatorato comm. Delli Santi, il Capo del Cerimoniale al Ministero degli Esteri comm. Sandicchi, il Capo dell'Ufficio Stampa del Primo Ministro, Conte Capasso Torre, col comm. Javicoli dell'Ufficio Stampa, il cap. Mameli capo Gabinetto del Ministro degli Esteri, il generale dell'aviazione Armani, il generale Pizzari, e alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri.

S. E. Mussolini si è intrattenuto affabilmente a conversare col Lord Mayor, e con parecchi degli altri invitati rimanendo in giardino fino alle 18.15.

Il Duce riceve gli ospiti

Il pranzo in Campidoglio

Ieri sera il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani ha offerto in Campidoglio, nella Sala degli Orazi e Curiazi, un pranzo in onore del Lord Mayor di Londra.

Bellissima la decorazione delle tavole. La Direzione dei giardini del Governatorato ha superato sè stessa, e sì che aveva già dato prova di quanto sa fare in occasione della colazione di Villa Celimontana in onore del Sindaco di New York. Ieri sera, in onore del Sindaco di Londra, erano delle splendide orchidee che occhieggiavano fra il verde decorativo e i nastri policromati.

Il saluto del Governatore

Allo spumante il Governatore ha pronunziato il seguente brindisi:

E' con animo sinceramente e profondamente lieto che io porto a voi, stasera, in questa storica sala del Campidoglio, il saluto di Roma. E mi auguro che in questo saluto vibrante di simpatia che l'intera popolazione romana vi rivolge per mio tramite, voi sentiate tutto il calore di sentimento e tutta la vivezza di cordialità con cui la Capitale d'Italia saluta, attraverso Voi, la Capitale dell'Impero Britannico, della quale siete il Primo Magistrato ed il ben degno rappresentante.

E', infatti, con ammirazione assai viva che si guarda da noi, alla vostra Capitale, a questa Città veramente imperiale, che è come il pulsante cuore ed il pensante cervello dell'immenso Impero Britannico e profondamente ne comprendiamo il significato d'ordine, di tradizione, di disciplina. Centro spirituale della vostra stirpe, culla della vostra memoria, fucina della vostra grandezza, Londra s'erge nel mondo, tra i suoi ponti e le sue torri, nel suo ordinato turbinio di vita, quasi come simbolo della idea dell'ordine e come personificazione dell'idea imperiale. Chi può dunque comprendervi ed ammirarvi meglio di Roma?

A questo mio saluto deferente e cordiale, io desidero vivamente di unire l'espressione dei miei omaggi migliori per la vostra gentile consorte e per le vostre figliuole, che sono anch'esse di Roma graditissime ospiti. E mentre innalzo il mio devoto e reverente pensiero verso le Loro Maestà il Re e la Regina d'Inghilterra, io bevo alla tradizionale amicizia delle nostre due Nazioni e alla prosperità dell'Impero Britannico e della sua Capitale.

La risposta del Lord Mayor

Il Lord Mayor ha così risposto:

« E' con sincero piacere ma con la più grande trepidazione che io mi alzo in questa storica sala per rispondere al brindisi che il nostro distinto ospite, S. E. il Governatore di Roma, ci ha rivolto con così graziosi e affettuosi termini ».

Il Lord Mayor ha qui parlato lungamente e con calorose e vibranti frasi dei ricevimenti avuti e dei ringraziamenti suoi e degli sceriffi. Poi ha così continuato:

« Ho voluto ricercare una traccia dei legami che oggi uniscono il Regno d'Italia alla città di Londra ed ho trovato che nell'anno 1855 S. M. il Re Vittorio Emanuele II, allora Re di Sardegna, recatosi in Inghilterra per visitare la Regina Vittoria, fu ricevuto al Guildhall e gli venne rivolto un indirizzo di felicitazioni dal Lord Mayor e della Corporazione. Il suo interessante discorso di risposta, fatto in quell'occasione, è conservato negli Archivi della città di Londra.

« Pochi anni dopo, nel 1864, il generale Garibaldi visitò Londra e la Corporazione decise di conferirgli la cittadinanza offrendogli il diploma racchiuso in una scatola d'oro « come tributo di rispetto al più generoso, valoroso e disinteressato dei patrioti ». Sono queste le parole testuali. Il generale Garibaldi pronunciò un discorso meravigliosamente caratteristico in cui espresse la sua gratitudine ed il suo amore verso l'Inghilterra, come serenna e sentita testimonianza della simpatia nutrita dal popolo inglese per l'Italia.

« Più recentemente, vale a dire nell'ottobre 1919, la Corporazione di Londra concesse la cittadinanza ed offrì una spada d'onore al Maresciallo Diaz valoroso Comandante in capo dell'Esercito Italiano nella grande guerra durante la quale le nostre forze collaborarono in completa amicizia.

« Avemmo anche l'onore di ricevere gli attuali Sovrani d'Italia nella City in due occasioni, la prima nel 1903 e poi nel 1924, e di manifestare alle Loro Maestà il nostro tributo di rispetto sincero e di ammirazione. E' stato un grande onore per gli Sceriffi e per me e per le nostre famiglie essere ricevuti dai Vostri Augusti Sovrani durante la nostra attuale visita in Italia. L'accoglienza sommamente gentile delle LL. Maestà ci ha commosso profondamente, poichè essa ci ha mostrato il sincero attaccamento che l'Italia ha per il nostro Paese.

« Durante tutti questi anni l'Italia e l'Inghilterra hanno mantenuto le più amichevoli relazioni. L'Italia è stata rappresentata alla Corte di San Giacomo da Ambasciatori per i quali noi abbiamo avuto ed abbiamo il più grande rispetto e per l'attuale Ambasciatore io nutro la più grande stima. L'Inghilterra è stata ed è fortunata di avere in Roma distinti diplomatici di ugual merito.

A Londra abbiamo una vasta colonia di italiani ivi residenti (banchieri, commercianti, ecc.) che si sono acclimatati con noi e sono sempre stati onorati come cittadini utili e generosi per i quali nutro la più grande stima.

« Non c'è da meravigliarsi se, con dei legami come questi, tra la città di Londra e il popolo italiano esistano le più amichevoli relazioni. Noi della City siamo tutti innamorati dell'Italia ed io sono sicuro che questa nostra visita nella sua grande e storica Capitale — la meraviglia e l'invidia del mondo — manterrà, anzi aumenterà i forti legami di simpatia e di amicizia sui quali ho voluto richiamare la vostra attenzione.

« Prima di terminare mi sia permesso di accennare rispettosamente al grande onore e al grande piacere che abbiamo provato questo pomeriggio nell'essere ricevuti dal grande Statista e governante, il signor Benito Mussolini, la cui volontà e saggezza hanno per scopo il progresso e la prosperità di questo amato Paese. La conversazione che noi avemmo il privilegio di vederci accordata da Lui, rimarrà per un lungo tempo tra le nostre più care memorie.

S. E. il Governatore ha gentilmente detto che io ho personalmente rivolto gli auguri della nostra città alla vostra grande città di Roma. Mi sia permesso dire che veramente lo faccia ciò coi fatti come con le parole. Poichè io ora vi presento, a nome della città di Londra, una decisione ufficiale approvata all'unanimità. Questa è stata scritta e miniata su pergamena e firmata dal cancelliere della City ».

Il Governatore ringrazia

A sua volta il Governatore ha così risposto in inglese:

Illustrissimo Lord Mayor,

E' con profonda emozione che io mi alzo per ringraziare Vostro Onore per il cordiale invito e per i buoni auguri che Voi, a nome della Corporazione di Londra, m'indirizzate in questo splendido documento ufficiale. Io sinceramente mi auguro che in un prossimo futuro potrò aver l'onore di restituire la Vostra così gentile visita alla City. Vi ringrazio caldamente ancora una volta per il gentile pensiero e per i sentimenti ai quali si è inspirato il messaggio inviatomi.

Applausi non ce ne furono perchè vietati dal Protocollo; ma quella di iersera fu una magnifica serata anglo-italiana culminata nella magica visione del Foro trasfigurato da luci colorate.

La visita al Papa

Domattina Lord Mayor sarà ricevuto in udienza dal Papa, unitamente alla famiglia ed al seguito. Tanto il Lord che il seguito indosseranno i loro abiti ufficiali.

Una visita alla Direzione del Banco di Roma.

Durante una sua visita a Londra il Direttore del « Banco di Roma » si recò a rendere omaggio a sir Blades, al Guidhal.

Il Lord Mayor, rammentando questo fatto ha voluto stamane, con pensiero di squisita alta cortesia, rendere la visita. E si è recato alle 10 e mezza alla sede di Roma del Banco al Corso Umberto I ove è stato ricevuto nei locali della Direzione

Sono stati espressi all'alto personaggio i più vivi ringraziamenti e per l'onore della visita, e per le parole di considerazione e augurali espresse da Sir Blades all'indirizzo del « Banco di Roma ».

Le visite alla Città

Dal Colosseo alla Cupola di S. Pietro
La colazione al Giardino Zoologico

Questa mattina le figliuole del Lord Mayor e i due sceriffi con le signore, accompagnati dal comm. Bocconi Direttore dei Musei Capitolini, hanno fatto la visita della città.

Gl'illustri personaggi hanno visitato la Fontana di Trevi ove, secondo la consuetudine, hanno gettato una moneta; Piazza Navona, ove hanno ammirato la fontana dei Quattro fiumi del Bernini, il Colosseo, Piazza S. Giovanni e la Chiesa soffermandosi alla Scala Santa e dirigendosi poi in automobile verso San Pietro, hanno avuto agio di poter ammirare dal lato di Via Alessandrina, il Foro di Augusto, indi il Foro Traiano. Mentre i personaggi erano alla Basilica Vaticana è giunto Lord Mayor, che per impegni assunti precedentemente non aveva potuto partecipare alla visita della città.

Il Lord Mayor, con il seguito, dopo aver ammirato la Pietà di Michelangelo, la Confessione e gli altri monumenti della Chiesa, ha voluto salire sulla Cupola per poter ammirare lo splendido panorama.

Infine il Lord Mayor si è recato a visitare la Scuola inglese di archeologia dove è stato ricevuto dal direttore.

Alle 12.30 nel grande salone della Casina del Giardino Zoologico, la Commissione direttiva del Giardino stesso ha offerto una colazione al Lord Mayor di Londra e al suo seguito.

Tra gli invitati erano gli on. Federzoni e Bolzon, il Governatore Principe Potenziani, il Vice Governatore conte D'Ancora, il Segretario generale del Ministero delle Colonie Zoli, il marchese Theodoli, il comm. Malinverno, i Ministri plenipotenziari Sandicchi e Depretis, il capitano Mameli, il comm. Gasperini, il Rettore dell'Università Del Vecchio, il Gr. Uff. Delli Santi, ecc.

Allo spumante hanno pronunziato brindisi il marchese Theodoli e il Governatore di Roma ai quali ha risposto ringraziando il Lord Mayor di Londra.

Durante la colazione un'orchestra ha eseguito uno scelto programma musicale e al momento dei brindisi furono suonati l'Inno Inglese, la Marcia Reale e « Giovinezza ».

Re Boris al Milite Ignoto

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Oggi alle ore 10.30 Sua Maestà il Re Boris si è recato all'Altare della Patria, accompagnato dal suo seguito e dall'incaricato di affari di Bulgaria in Roma, ed ha deposto un mazzo di fiori con nastro dai colori bulgari sulla tomba del Milite Ignoto.

Sua Maestà è stato ricevuto dal Direttore generale del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, dal tenente generale conte Zoppi e dal colonnello Mazzini.

* * *

Questa sera il Re Boris si reca in incognito in Vaticano, ove sarà ricevuto in udienza privata dal Pontefice.

Ali alla Patria

Il Comitato provinciale di Roma, d'accordo con la Direzione del Cinema Moderno, ha organizzato per mercoledì 5 corrente alle ore 22, una grande serata cinematografica di gala nella nuova « Sala Augusta » che con l'occasione sarà solennemente e degnamente inaugurata nei locali del Cinema suddetto in Piazza dell'Esedra.

Saranno presentate due novità della massima importanza: lo svolgimento delle recenti manovre dell'Armata Aerea nel Veneto, pellicola inedita della L.U.C.E., di grande valore non solo per l'interessantissimo soggetto, ma altresì per la bellezza e nitidezza della riproduzione fotografica e « Il principe senza amore » della Fox Film, per la prima volta proiettata in Italia.

La sala e le pellicole sono gentilmente concesse e l'incasso sarà interamente devoluto alla sottoscrizione Pro Ali alla Patria.

Lo spettacolo, al quale è assicurato lo intervento di alte autorità e del mondo elegante della Capitale, e che alle finalità patriottiche aggiungerà il carattere di eccezionale avvenimento d'arte e di eleganza, non mancherà di richiamare il più largo concorso di pubblico.

I biglietti possono essere ritirati fin da oggi presso la sede del Comitato, Via 4 novembre 119-A, Palazzo della Provincia, o presso il botteghino del Cinema Moderno.

Il Consiglio di Stato ha definito il rapporto d'impiego tra la Cassa Nazionale Infortuni e i suoi impiegati.

Nella causa promossa dall'impiegato licenziato Napolitano Oreste (difensori gli avv. comm. Crisostomo Sciacca e Franklin De Grossi) contro la Cassa Nazionale Infortuni (difensori gli avvocati cav Bizzoni e Ottolenghi) la V Sezione del Consiglio di Stato, respingendo tutte le eccezioni della Cassa ed accogliendo le deduzioni della difesa dell'impiegato ricorrente, ebbe modo di fare nella dotta decisione, stesa dal consigliere commendatore Leonida Ragnisco, presidente S. E. il senatore Alberto Pironti, notevoli affermazioni di diritto che qui riassumiamo per l'interesse generale che esse destano: 1) il direttore generale dell'Istituto coi suoi deliberati costituisce atti o provvedimenti di autorità amministrativa, impugnabili davanti al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, che, anche se presi d'urgenza e soggetti perciò a ratifica del Comitato, non son per questo altrimenti gravabili che innanzi al Magistrato di legittimità, altra cosa essendo l'Istituto della ratifica e altro quello di un nuovo grado di decisione su ricorso; 2) il silenzio della Amministrazione su una legittima richiesta, constatato per mezzo di atto giudiziario di diffida, è equiparabile a un provvedimento negativo che dà adito a ricorso in via giurisdizionale; 3) L'impugnare il negato deferimento agli arbitri delle questioni patrimoniali e il rifiuto di procedere agli accertamenti sanitari è cosa ben distinta e ben diversa dal già impugnato licenziamento oggetto di precedente ricorso al Re; 4) il regolamento del personale della Cassa non è assimilabile ad una semplice norma interna di amministrazione, ma per un ente pubblico, come è certamente la Cassa, costituisce norma di carattere legislativo, stabilisce diritti e doveri per la Cassa e per gli impiegati, li vincola entrambi con le sue sanzioni, e le relative violazioni sono violazioni di legge (intesa la parola legge come fonte di diritto) denunziabili direttamente al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale.

Una bimba annega in una vasca

Pietosissimo dramma.

Verso le ore 6 di ieri mattina la bimba Dora Infalle, di Tito, di mesi 16, è caduta in una piccola vasca piena di acqua, sita in via Prenestina, nei pressi della sua abitazione, e vi è annegata.

Nessuno ha sentito un grido: si è trovato il cadaverino a fior d'acqua.

Realizzazioni fasciste: San Cesareo

LO SCOMPARSO GRUPPO DELLE CAPANNE

« Italia Augusta » — edita dall'O. N. C. — pubblicherà nel suo prossimo numero il seguente articolo di Umberto Guglielmotti:

A venti chilometri da Roma, o poco più, sulle pendici di una collina verde, esiste ancora una borgata di autentici *tukul* abissini. Capanne fetide, dove esseri umani vivono nella più lurida promiscuità e prive dei mezzi elementari di igiene e di decenza. Questo aggruppamento di selvaggi è S. Cesareo e per lunghissimi anni fu la mèta preferita di demagoghi e di organizzatori rossi i quali vi avevano trovato un ottimo argomento per alimentare la loro propaganda distruttrice e propizio terreno per creare dei ribelli all'ordine sociale.

Ma non ostante la retorica elettorale socialrepubblicana che versò negli anni passati e specie nel dopoguerra fiumi di parole roventi in quell'angolo abbandonato sui margini della civiltà moderna, nulla si era fatto per distruggere tanta vergognosa bruttura alle porte di Roma. Ed i governi socialdemocratici avevano troppo da fare per occuparsi di quei poveri e laboriosi contadini, lasciati dopo tornati dalla guerra, in balia della predicazione sovversiva.

Ma oggi è tutt'altro: l'Opera Nazionale Combattenti ha assunta la gestione di S. Cesareo: ha portato laggiù la moderna tecnica agricola; ha iniziato un poderoso lavoro di rigenerazione terriera: ed ha, come per incanto, con audace iniziativa, costruito un villaggio di sobria linea, lindo e civettuolo, dove alla baracca è sostituita l'igienica casetta dotata di luce, sole e acqua in abbondanza, dove funzioneranno gli elementi essenziali dell'educazione civile, dove insomma i lavoratori vedranno finalmente realizzato quanto per cinquant'anni il socialismo invano promise indicando agli ingenui irraggiungibili ideali.

I contadini avranno la terra con l'obbligo di renderla feconda secondo l'indicazione dei tecnici e secondo i dettami dell'agricoltura moderna: attorno alle loro case sorgeranno orti e frutteti: i figli di questi lavoratori non saranno più candidati alla tubercolosi, ma cresceranno sani e forti nel corpo e nello spirito: il ricordo insomma di un passato di miseria materiale e morale sarà per sempre cancellato, e tutto ciò per volere e per virtù fascista.

L'Opera Nazionale Combattenti non ama far chiasso attorno alle sue superbe realizzazioni che procedono con ritmo accelerato sotto l'impulso vibrante che all'Istituto ha dato il fascista on. Manaresi; anzi, il più delle volte, il lavoro dell'Opera riesce una sorpresa per il grosso pubblico. Ma stavolta si tratta di un còmpito di risanamento sociale che non va passato sotto silenzio poichè deve essere soprattutto indicato come esempio. Nell'agro romano in genere nella provincia di Roma vi sono ben altre zone da risanare: e l'iniziativa dell'Opera dovrebbe trovare solleciti imitatori. Poichè primo dovere fascista — se vogliamo veramente eseguire gli ordini del Duce — è quello di creare attorno a Roma l'atmosfera spirituale necessaria al grande còmpito affidato al Fascismo: la trasformazione rapida e sicura del deserto in una plaga ubertosa alimentatrice diretta della grande Capitale.

E quando tra pochissimi mesi si inaugurerà a S. Cesareo la nuova borgata costruita dall'Opera Nazionale, i fascisti romani saranno presenti a questo rito altamente simbolico. Quel giorno accompagneremo i nostri contadini alle nuove case che circondano i campi che il Regime affida alle loro braccia e al loro lavoro e daremo fuoco a quelle luride baracche affinchè non resti neanche il ricordo di tempi tristissimi di abbandono e di miseria, finiti per sempre.

I fascisti del Gruppo "Borgo-Aurelio,, a Fiuggi

Domenica 25 settembre scorso, numerosi fascisti del Gruppo Borgo Aurelio, accompagnati dal Corpo musicale Mario Guglielmotti, si sono recati a Fiuggi per una visita di stima e d'affetto al loro fiduciario cav. Massimo Manuti.

La visita dei fascisti romani fu gradita e festeggiata dai camerati e dalla popolazione della ospitale città.

Fu offerto un fraterno ricevimento a Fiuggi fonte, durante il quale il cav. Martini portò il saluto agli ospiti.

Erano presenti il Commissario Prefettizio, il conte Coffello commissario Straordinario per il Fascio, il presidente dei mutilati, il dott. Torroni, il presidente degli ex combattenti, e numerosi camerati.

Nel pomeriggio il Corpo musicale romano, ricevuto e festeggiato dalla Banda cittadina, di Fiuggi svolse un applaudito e scelto programma sulla piazza principale.

Alla partenza per Roma si rinnovarono fra grande entusiasmo le dimostrazioni di cameratismo e di gradimento della visita da parte delle autorità e della popolazione.

La musica di Fiuggi è stata invitata a Roma nel mese di ottobre.

Una borsa di cuoio smarrita

Sabato alle ore ventuno due signori che hanno preso un taxi in via Viminale, angolo via Napoli, e si sono recati prima in via dei Gracchi, ove hanno sostato circa venti minuti, e poi si sono fatti accompagnare alla stazione di Trastevere, hanno dimenticato sul taxi stesso una borsa di cuoio giallo scuro con dentro documenti.

Si prega il conducente del taxi di volere recapitare la borsa suddetta in via Convertite n. 5 al rag. Giorgio Macry.

Nozze Bianchi-Bossi

Ieri, nella Cappella dell'Assunta della Basilica di S. Maria Maggiore si è svolto, con solenne cerimonia, il matrimonio della sig.na Zelia Bianchi con il sig. Arturo Bossi.

Testimoni dello sposo in chiesa e in Municipio furono il dott. Luigi Turano, il sig. Ettore Bianchi e il sig. Rodolfo Di Giulio; della sposa il col. La Paglia, il sig. Cesare Bianchi e l'ing. Casanova.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato il cav. Giuseppe Civilotti con la sig.ra e sig.na, il cav. Ferruccio Marziale, la sig.na Gemma Accinni, la sig.ra Gabriella Bianchi e figli, il sig. Ettore Bianchi e figli, la sig.ra Elettra Morlino e sig.na, la sig.ra De Giorgio e signorina e moltissimi altri.

Gli sposi hanno ricevuto numerosi e ricchi doni, fiori e corbeilles a profusione, felicitazioni ed auguri.

Dopo un sontuoso lunch, la coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze all'estero.

Agli sposi ed alle loro famiglie i nostri auguri più cordiali.

Una sala di scherma per i giornalisti

Ad iniziativa del Sindacato regionale fascista dei giornalisti, ieri è stata inaugurata, alla Sala Stampa, una sala di scherma per i giornalisti di Roma.

Alla inaugurazione sono intervenuti il segretario generale on. Amicucci e il comm. Paoloni, segretario regionale.

La direzione tecnica e l'insegnamento sono affidati al maestro cav. Francesco Innorta.

La Guida pratica della beneficenza di Roma

Il cav. di gr. cr. avv. Carlo Scotti, Commissario Prefettizio della nostra Congregazione di Carità, ha voluto aggiungere alle sue molte benemerenze nel campo della pubblica beneficenza un nuovo titolo all'ammirazione ed al plauso della cittadinanza, compilando e pubblicando a tutte sue spese una Guida pratica delle opere assistenziali in Roma. Il manualetto che abbiamo avuto occasione di scorrere, edito in sobria ed elegante veste tipografica, risponde egregiamente alla necessità di conoscere la esistenza, da molti purtroppo ignorata, e gli scopi benefici delle numerose istituzioni caritative, pubbliche e private, che in Roma comunque esercitino forme di soccorso a vantaggio dei poveri e dei sofferenti di qualsivoglia specie. Senza sforzo di faticose ricerche e quasi a colpo d'occhio, tutti possono attingere da questa Guida le brevi e schematiche indicazioni sufficienti per conseguire la particolare beneficenza da ciascun istituto o per consigliare ad indirizzare persone che, altrimenti, non sarebbero in grado di provvedere da loro stesse alla indagine ed alle pratiche necessarie per ottenere soccorso. Con questo atto di illuminata e simpatica filantropia, l'avv. Scotti ha coronato il voto, insistentemente espresso dalle benemerite Opere Federate di Assistenza Romana (O. F. A. R.) ed in particolar modo dalla infaticabile e valorosa loro Presidente Donna Bice Tittoni, suscitatrice di feconde iniziative in ogni campo del bene.

La temperatura: 25,2

Oggi, a mezzogiorno, il termometro segnava a Roma 25.2.

Ieri ha oscillato tra i 25 ed i 13.

Ecco poi le temperature massime e minime delle altre città d'Italia:

Moncalieri 23 e 9 — Milano [illegible] e 13 — Genova [illegible] e 17 — Venezia 19 e 13 — Firenze 25 e 4 — Ancona 19 e 16 — Lecce 26 e 13 — Foggia [illegible] e 14 — Napoli 25 e 15 — Cagliari [illegible] e [illegible] — Palermo [illegible] e 19 — Bari [illegible] e 16 — Catania 25 e 14 — Messina [illegible] e 18 — Trieste [illegible] e 15 — Trento 19 e 8.

Tra due cani litiganti l'agricoltore gode

Ieri mattina in località «Cancellata» nei pressi di Zagarolo, l'agricoltore Luigi Loreti, di Giuseppe, di anni 18, volle dividere col fucile che aveva tra le mani due cani che si stavano mordendo ferocemente. Ma dal fucile partì un colpo che gli produsse ferita alla coscia destra.

Giudicato guaribile in 15 giorni all'ospedale del Policlinico.

Una interessante linea di autobus

La nuova linea di autobus n. 102, inaugurato ieri, segna un altro passo nel programma di dare trasporti pubblici ad ogni zona della città. Finora l'Aventino era solo lambito per tre lati dalle linee tramviarie dei Lungotevere, di Via Marmorata e del viale S. Paolo-Aventino.

Tra pochi giorni la tramvia n. 51, ieri l'auto-linea 102, ed ormai si può dire che lo storico Colle plebeo è ben penetrato e servito dai mezzi pubblici di comunicazione. Ne era tempo. Poichè nel Colle famoso — che con la ripartizione delle aree (insulae), e la fabbricazione intensiva di grandi case popolari a proprietà suddivisa tra i *paterfamilias* plebei, vide forse per la prima volta nella storia quelle manifestazioni di densità demografica ed edilizia che sembrano caratteristiche delle città moderne — ora la vita ritorna con le case e villini che vi sono sorte negli ultimi anni.

Ma, a parte la grande comodità che offre agli abitanti del Colle Aventino, la nuova linea di autobus, provvisoriamente servita da vetture *Spa* di lusso, offre modo a chiunque viene a Roma di recarsi a visitare una zona della città oltremodo interessante.

La linea parte da Piazza Venezia, in vista del Monumento a Vittorio Emanuele e costeggia quel pittoresco angolo, denominato Piazzetta S. Marco, dove di tra la Chiesa Veneziana e il Palazzetto Venezia, Madama Lucrezia — una delle famose *Statue Parlanti* romane — sembra invitare il turista al doveroso saluto.

La linea passa subito ai piedi della gradinata capitolina, poi per le caratteristiche vie di Tor degli Specchi e Montanara raggiunge l'omonima Piazza, pittoresco centro del Ghetto e ritrovo cittadino dei *burini*, lambendo il Teatro Marcello.

Si è in uno dei quartieri di Roma più ricchi di colori, di memorie e di arte. Via e Piazza Bocca della Verità: si lascia a destra il Portico di Ottavia e la casa dei Crescenzi, a sinistra il classico Velabro, la Chiesa di S. Giorgio, l'Arco degli Argentari, l'Arco di Giano Quadrifronte, più in là S. Teodoro; nella Piazza un insigne raduno di monumenti: il Tempio della Fortuna Virile, il cosidetto Tempio di Vesta, la fontana barocca del Bizzaccheri ed infine quel mirabile gioiello dell'architettura medioevale romana che è la Chiesa di S. Maria in Cosmedin.

Per Via della Greca si arriva alle falde del Colle Aventino, cui si sale per la Via di S. Sabina. La linea per Via S. Prisca passa accanto al rinomato Ristorante Castello dei Cesari ed alla vetusta Chiesa, dove S. Pietro abitò e celebrò, secondo una pia tradizione. Chi si affacci da questi luoghi verso levante vede pel declivio il vecchio e solitario cimitero degli Israeliti e giù nella valle Murcia le vestigia topografiche del Circo Massimo, ed oltre, il Palatino imponente di ardue ruine, sia che lo sguardo si allontani a sinistra per il Campidoglio a destra per le verdi sommità del Celio.

Percorsa la breve Via di S. Melania, si sbocca Piazza Grande — dove è l'estremità della linea tramviaria 51 — quindi per Via S. Alessio si giunge al Capolinea nei pressi della Piazza dei Cavalieri di Malta, deliziosa creazione del Piranesi, questo angolo di raccolta quanto penetrante bellezza.

Anche qui un insieme straordinario di grandi ed insigni edifici: S. Alessio, S. Sabina, la Villa dei Cavalieri, la Chiesa di S. Anselmo e il grandioso Seminario internazionale dei Benedettini. Quale buon intenditore di cose romane, può o vuole trascurarne la visita?

Ma si potrebbe chiedere: quanti Romani queste insigne cose conoscono?

E' che andare sull'Aventino non era cosa sì economica e piana finora. Investito ormai e attorniato da popolosi quartieri, il Colle era tuttavia rimasto fieramente isolato nelle sue memorie e nel suo affascinante silenzio.

Le nuove comunicazioni romperanno un poco è vero questo silenzio; ma in compenso daranno maggior copia di visitatori ai monumenti aventini, e arricchiranno la città di una nuova facile e breve quanto incomparabile passeggiata.

Da Piazza Venezia, dal centro della città, all'Aventino in 15 minuti!

Chi non sarà spesso tentato nelle ore vespertine di fare una scappata lassù, non fosse altro che per dare un'occhiata dal famoso buco della porta della Villa dei Cavalieri alla visione caratteristica della Cupola di S. Pietro nelle luci meravigliose del tramonto!

* * *

Con questa nuova linea, e con le altre annunciate si sta sviluppando la rete che dovrà poi sempre perfezionarsi e per gli orari e per le speciali vetture che l'Azienda della tramvia attende.

Intanto le linee 102 e 201 saranno esercitate temporaneamente con autovetture gentilmente concesse dalla *Fiat* all'Azienda delle Tramvie e Autobus del Governatorato nella attesa che siano pronte le nuove vetture commissionate dal Governatore alla Fiat stessa.

In memoria di V. Pasquali

E. P. M. ed R. P. in memoria del loro figlio adorato Vittorio Pasquali ci hanno inviato, per i nostri casi pietosi, L. 400.

Pubblicheremo la destinazione data alla generosa benefica offerta.

Nero sul bianco

Il facchino Ambrogio Tofrani, di Ivo, nato a Tavoleto (Pesaro) di anni 20, abitante in via dei Marsi n. 19 si trovava sul predellino di un autocarro.

Passando sotto una vecchia porta è rimasto incastrato tra la parete dell'autocarro ed il muro.

I sanitari di servizio alla Consolazione gli hanno riscontrato la probabile frattura del bacino, contusione escoriata all'emitorace destro ed al dorso, ferite lacero contuse al sopracciglio destro ed alla regione occipitale, choc traumatico.

— In tenuta «Torrino» il bracciante Soddu Fusilio di Luca d'anni 24, da Oliferi (Sardegna) essendo ubriaco è caduto da una scarpata producendosi contusioni multiple e probabile frattura della quinta vertebra cervicale. Si trova ora alla Consolazione.

— Il bimbo Bella Paolo, di Raffaele di anni 5, ha bevuto della varecchina scambiandola per acqua. Lavanda dello stomaco all'ospedale di S. Giovanni.

— Penetrati mediante chiave falsa nella portineria dello stabile n. 46 di via Messina, ignoti vi hanno rubato lire 1000.

— La scorsa notte hanno rubato in danno della Società «Gist» una tenda militare da 800 lire.

Per non stare in perdita di un soldo...

Ieri sera certo Cavalieri Francesco, non meglio identificato, ha accoltellato Angelini Giovanni, di Antonio, di anni 34, da Cesano, abitante al 25. km. fuori porta Flaminia, in località «Fiorta» producendogli ferita da taglio alla regione laterale dell'emitorace sinistro, ferita contusa alla regione parietale, contusione escoriata all'avambraccio destro.

Quali motivi hanno indotto il Cavalieri a conciare in tal modo il povero Angelini?

Futili, futilissimi motivi d'interesse. L'Angelini è stato trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Giacomo.

Inaugurazione dell'anno scolastico

nel R. Istituto Magistrale "Margherita di Savoia,,

Il 1.o ottobre, in presenza degli insegnanti, delle alunne e delle loro famiglie, fu solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico. Assisteva il prof. Vacca, presidente della Commissione per gli esami di abilitazione magistrale.

La signora preside dott. Maria Romano, con ispirate parole, riafferma gli alti valori dell'educazione e della cultura, e, in armonia con gli intenti ai quali mira il Governo fascista, mettendo in rilievo le energie sempre rinovellantisi della scuola, traccia un programma di vita e di lavoro, ricco di propositi e di promesse.

Prende poi la parola la insegnante dott. Silvestri, la quale, seguendo l'intendimento squisitamente educativo della signora preside di porre ogni anno le alunne in contatto spirituale con qualche grande o soave figura femminile del passato, rievoca, con calda ed ornata parola, Ippolita Sforza, che al fascino della grazia e della virtù muliebre seppe aggiungere solida cultura.

Iscrizioni all'Università

Sono aperte le iscrizioni alla R. Università per l'anno scolastico 1927-28 presso le Segreterie delle varie Facoltà.

Si avverte che, per tassative disposizioni ministeriali, non saranno ammesse domande d'iscrizione oltre il 5 novembre p. v.

La Sagra dell'Uva del Club Alpino

Come è già stato comunicato la Sagra dell'uva indetta ed organizzata dalla Sezione Romana del C. A. I. avrà luogo domenica prossima 9 ottobre sulla vetta del Monte Scalambra (m. 1402).

Alla escursione possono partecipare anche i non soci del Club Alpino nonchè Associazioni, convitti, scuole e società.

La salita verrà effettuata dal versante del paese Serrone e la discesa verso il paese Piglio.

La partenza avverrà alle ore 7 con treni speciali delle ferrovie vicinali, Viale Principe di Piemonte, arrivo al Serrone alle ore 9,30 in vetta al Monte Scalambra alle ore 12,30; durante la sosta di 2 ore verrà consumata la colazione al sacco e verrà distribuita l'uva in eleganti sacchetti.

Sarà inoltre provveduto che in vetta i partecipanti all'escursione abbiano rifornimento di acqua.

Per partecipare alla Sagra dell'uva occorre provvedersi della tessera speciale del costo di L. 16 per i soci e di L. 18 per i non soci.

I treni di ritorno partiranno dalla stazione di Piglio alle ore 16,30 con arrivo a Roma alle ore 21.

Le tessere di partecipazione possono acquistarsi presso l'Ufficio C. I. T. Piazza Colonna; presso la bottega dell'Esploratore Via del Babbuino 33 e presso la sede sociale del C. A. Vicolo Valdina 6 (Piazza Firenze) telefono 63-667 a tutto venerdì 7 ottobre.

Fiermonte ha battuto Fred Davies

ENZO FIERMONTE

LONDRA, 4.

Una bella vittoria ha riportato ieri sera al *National Sporting Club* di Londra il romano Enzo Fiermonte contro l'inglese Fred Davies, campione dei pesi walters per il Galles.

Il *match* era di 15 rounds: alla fine dell'ultimo Fiermonte è stato dichiarato vincitore ai punti. Egli si è battuto come un leoncino, manifestando una netta superiorità sul suo avversario per tutti i 15 rounds, malgrado che in allenamento avesse riportato una slogatura ad un tendine della mano destra. La sua vittoria è tanto più significativa, in quanto Fred Davies lo aveva recentemente messo k. o.

La vittoria ai punti ottenuta da Fiermonte assume inoltre un significato particolare in quanto che in Inghilterra i giudici di boxe seguono criteri assai più ortodossi in fatto di boxe come tecnica pura in confronto dei giudici continentali.

Fiermonte ha dimostrato di possedere oltre ad una forza di pugno notevolissima doti di stile e di tecnica particolarmente brillanti. Il «récord» già meraviglioso del pupillo di De Santis viene così ad accrescersi di un altro «exploit» magnifico che testimonia di quale altissima classe sia il forte boxeur romano.

In attesa dell'incontro Bosisio-Jacovacci

MILANO, 4. — Mario Bosisio è ormai in pieno allenamento pel match che deve opporlo il 16 ottobre p. v. a Leone Jacovacci per la disputa del titolo italiano. Il riposo e la pratica dell'esercizio quotidiano all'aria aperta hanno sensibilmente rafforzato il fisico del campione italiano il quale ieri, dopo l'allenamento, accusava sulla bilancia il peso di kg. 74.300, cioè un chilo e mezzo al disopra del limite della categoria dei medi, e ciò senza avere addosso del grasso. Particolarmente gli attacchi delle spalle sono divenuti formidabili in Bosisio, mentre le gambe hanno conservato la silhouette del passato.

Interessante poi la decisione con cui egli si allena con un uomo pesante e fornito di pugno eccezionale com'è De Carolis. I due mirabili atleti non si risparmiano neppure quando gli scambi divengono vivaci e sovente il manager di Bosisio è costretto ad intervenire per mitigare quello che invece di essere un semplice allenamento diviene un furioso scambio di colpi. Bosisio si distingue, oltre che per la potenza, per la decisione all'attacco e per la tenacia con cui resiste ai più duri colpi.

Eccellente come velocità è poi con gli altri allenatori che sono il gallo Lanzi, il piuma Marchisio ed il welter Rossi coi quali giuoca da par suo in agilità.

Mai come questa volta Bosisio salirà sul ring in condizioni di forma spettacolosa, mentre Jacovacci probabilmente si aspetterà di trovare il Bosisio dei passati combattimenti, cioè più propenso alla difesa che all'offesa.

Anche per ciò che concerne Jacovacci, le notizie sono quanto mai ottimistiche.

Descamps in questi giorni ha parlato con entusiasmo del suo allievo che, secondo lui, ha raggiunto una forma mai conosciuta. Fra l'altro il manager di Jacovacci ha dichiarato che l'intensa preparazione di queste ultime settimane ha fatto scendere il mulatto ad un peso inferiore ai 71 chilogrammi e che in tali condizioni egli ha raggiunto una sveltezza ed una precisione che lo presenteranno al pubblico milanese completamente trasformato.

Dall'altra parte il gruppo degli allenatori di Bosisio — ormai divenuto un eccanito combattante — si è in questi giorni accresciuto di Giuseppe Spalla, Michele Bonaglia, del peso mosca Castellenghi e del peso leggero Codeleoncini.

Ma forse per i buongustai milanesi si prepara un altro boccone prelibato, che già più volte si erano preparati invano ad assaporare.

Il sig. Carpegna ha ricevuto proveniente da Montreal (Canadà), un cablogramma di Lew Burston, con cui il manager del campione d'Europa Devos offre di mettere in palio il titolo di campione europeo contro il vincitore del match Jacovacci-Bosisio.

Devos, che sarà di ritorno in Europa alla fine di ottobre, domanda di disputare questo match entro il 15 dicembre.

Il signor Carpegna ha telegrafato accettando i termini dell'opzione proposta da Lew Burston.

La prima Coppa "Marcia su Roma,,

E' bastato il primo annuncio di questa grandiosa gara ciclistica nazionale, che vedrà il suo svolgimento il giorno dell'anniversario della Marcia su Roma, perchè in tutte le sezioni del Dopolavoro si cominciasse, da parte degli interessati, una severa preparazione ed un serio allenamento.

Il Gruppo Dopolavoro Esquilino, che ha il merito di avere ideato la bella e commemorativa manifestazione ciclistica, si è da più giorni dedicato al vasto lavoro di organizzazione sotto la solerte direzione dell'attivissimo presidente cav. Zucchi, coadiuvato egregiamente da alcuni tra i più noti e valorosi organizzatori romani.

Tra non molto, appena l'apposita commissione l'avrà compilato, potremo pubblicare il regolamento della grandiosa gara che, ripetiamo, sarà riservata a tutti i dopolavoristi di ogni regione d'Italia. Intanto, a semplice titolo d'informazione, possiamo dire che il percorso non sorpasserà i 150 chilometri e probabilmente comprenderà il tratto che da Roma, Passo Corese, Montopoli, Poggio Mirteto, Civitacastellana, Castelnuovo di Porto, torna alla Capitale, ossia quello stesso della classica «Coppa del Re».

L'opera alacre e fattiva del benemerito cav. Zucchi e dei suoi fidi collaboratori, incontrerà l'approvazione e l'adesione delle autorità e degli enti che vorranno contribuire alla riuscita della gara offrendo doni e incoraggiamenti. A tanto entusiasmo risponderanno altresì compatti i nobili agguerriti dei baldi ciclisti dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che dopo le diverse gare regionali potranno alfine cimentarsi in un'unica gara che riunirà in sè tutto il valore di un campionato nazionale.

Il percorso, se quello segnalato risponderà al vero, non si presenta troppo difficile, ma neanche eccessivamente facile e risponderà in pieno agli scopi degli organizzatori che si prefiggono di far svolgere una gara che dia l'esatta valutazione delle forze in campo. Le strade susseguentisi su tratti pianeggianti, interrotte da falsipiani e da salite non troppo severe, su di un fondo in parte ottimo e in parte discreto, son proprio quelle che ci vogliono per operare una certa selezione tra i concorrenti che per sperare d'imporsi dovranno curare un serio allenamento su percorsi del genere e dello stesso chilometraggio.

Possiamo assicurare che il Gruppo Esquilino, con la consueta competenza, nulla tralascerà per portare a termine un'organizzazione perfetta che risponda agli scopi propagandistici che hanno ispirata la gara. I concorrenti possono inoltre contare sin da ora su una dotazione di premi ricchissima, quale compete ad una manifestazione d'importanza nazionale.

Sulla bella gara che vedrà il suo svolgimento il 28 del corrente mese, avremo modo di tornare e più ampiamente.

La grande adunata al Monte Soratte

Fin dalle ore 7,30 di domenica sono cominciati ad affluire alla stazione delle Tramvie del Nord i dopolavoristi partecipanti alla grande adunata della F. I. E. a Monte Soratte. Hanno risposto all'appello i seguenti Gruppi e Circoli: Ponte, Banca d'Italia, Remuria, Borgo Aurelio, Salario, Cassa Nazionale Infortuni, Sala Operai, Roma Salus, Tramvie Governatorato, Circolo Ciclamino, Soc. Archeologica Romana, Audax Podistico, Genio Civile, Artieri Romani e numerosi isolati, in tutto circa 600 gitanti sono partiti alla volta di S. Oreste. Il disagevole viaggio che hanno preso con la massima filosofia dato il manchevole servizio delle Tramvie del Nord.

S. Oreste è stata di una ospitalità veramente grandiosa ed i partecipanti hanno trovato a loro disposizione frutta, bibite, latte ecc. che la cittadinanza aveva preparato appositamente.

Erano a ricevere gli intervenuti il cav. uff. Sposìti, delegato regionale della F. I. E. il sig. Mario Guidi, segretario provinciale del Dopolavoro di Roma, il podestà di S. Oreste cav. Riccione, il parroco don Mariano De Carolis, il segretario politico del Fascio. Erano inoltre presenti i vari Circoli del paese con la banda cittadina.

Dopo che il Podestà ebbe dato il saluto agli intervenuti prese la parola il cav. Sposìti che lesse fra gli applausi dei presenti il telegramma di saluto inviato da S. E. Turati, ed ebbe parole di vivo ringraziamento per le autorità di S. Oreste e per la cittadinanza tutta per la signorile accoglienza fatta.

Quindi la maggior parte degli intervenuti iniziò la scalata del Soratte, e i rimasti in paese furono rallegrati dalla ammirata musica dei balilla di Trastevere, intervenuta al completo sotto la direzione del valente maestro Ulderico Trioli, che si alternava con scelta musica con la banda di S. Oreste.

Alle 16 salutati da tutta la popolazione i partecipanti presero la via del ritorno.

Al limitare del paese porse il saluto dell'arrivederci il rev. don Mariano De Carolis, che con calda parola vibrante di Patriottismo e di fede esaltò la bella manifestazione.

Furono spediti telegrammi a S. E. Turati, Commissario Straordinario dell'O. N. D. e presidente della F. I. E.; al comm. Cacciola.

Mille chilometri a cavallo

BERLINO, 4

Ad Hannover ha dovuto troncare il suo «raid» l'amazzone signorina Dorange che, come si ricorderà, il 30 agosto era partita da Parigi per compiere a cavallo il tragitto Parigi Berlino, attraverso il Belgio e l'Olanda. Il cavallo fiaccato dal continuo sfregamento della sella non era più in grado di proseguire; cosicchè l'ultima tappa Hannover Berlino la signorina Dorange l'ha compiuta in treno. Ella ha dichiarato però di esser pronta a rimettersi in sella ed ha promesso di compiere il tragitto in senso inverso. La distanza percorsa dall'intrepida signorina è stata di 1000 Km. circa.

La vittoria di Giorgetti

nel campionato americano dietro motori

FRANCO GIORGETTI

NEW YORK, 4.

Al velodromo della Città Alta ha avuto luogo la riunione di chiusura per la disputa dell'ultima prova del campionato americano dietro motori.

Ventimila persone assistevano alla gara.

Giorgetti che era già al comando della classifica è giunto secondo e ha conquistato il primo posto nella classifica generale definitiva e il titolo di campione d'America.

E' la prima volta in 32 anni di ciclismo americano che il campionato è vinto da uno straniero.

Il successo di Giorgetti è stato salutato col più vivo entusiasmo, al suono degli inni nazionali d'Italia e degli Stati Uniti.

Materassi sfida Magrini

per stabilire se l'automobile è più veloce dell'aeroplano

FIRENZE, 4. — Il noto asso dell'automobilismo Emilio Materassi ha diretto una lettera aperta all'aviatore Vasco Magrini con la quale si mette a sua disposizione per una sfida nei confronti della maggiore velocità da raggiungersi.

Il Magrini con il suo aeroplano e Materassi sulla sua Bugatti su un circuito chiuso.

Lo sfidante lascia al Magrini la scelta del luogo per la disputa e la cifra della posta.

Un idrovolante tedesco

tenterà la transvolata atlantica

BERLINO, 4.

Si annuncia che un apparecchio è già pronto per il volo dell'Atlantico che dovrebbe essere tentato prestissimo. Si tratta di un idrovolante *Junker G. 24* a tre motori, costruito dalle officine di Dessau e quindi trasportato alla succursale svedese della casa tedesca a Malmö per essere montato su galleggianti e sottoposto alle prove di resistenza.

Il volo verrà iniziato da un porto tedesco.

La prima tappa sarà Lisbona. Dalla capitale portoghese verrà raggiunta Horta nelle Azzorre e quindi Terranova per compiere infine l'ultimo balzo in una sola tappa di 1500 km. fino a New York.

Gli inglesi vogliono battere il "record,,

di velocità per aeroplani

LONDRA, 4.

Il record mondiale di velocità per aeroplani detenuto attualmente dal francese Bonnet, con 278 miglia all'ora (chilometri 447 e m. 308) sarà attaccato tra pochi giorni a Felixtown da uno dei piloti inglesi che parteciparono alla coppa Schneider sul supermarine 5 di Webster.

Il vincitore del trofeo ha già superato a Venezia la velocità del Bonnet tenendo per 350 km. una media di 453 km. all'ora.

Il record assoluto deve essere però tentato sopra una base di 3000 metri da percorrere due volte in ogni senso.

Si crede che il Supermarine potrà raggiungere in tali condizioni i 480 km. all'ora di [illegible] e se ai galleggianti venisse so[illegible] un carrello di atterramento all[illegible] gerendo sensibilmente l'apparecchio, si crede che potrebbe essere raggiunta una velocità oraria da 505 a 515 km.

Il Gran Premio motociclistico di Francia

PARIGI, 4.

All'Autodromo di Monthlery si è svolto ieri il Gran Premio di Francia motociclistico. Una gran folla ha assistito alla gara. Nella categoria 350 erano iscritti anche gli italiani Gherzi e Self, ma essi non si sono presentati.

Ecco le classifiche:

Categoria 175 cmc.: 1. Zombot (Monet e Coydon) percorrendo gli 80 Km. in 50' e 29" alla media di Km. 88.640; 2. Forter (Gerard) in 54'56"; 3. Parisot (Alcyon).

Categoria 250 cmc.: 1. Coulon (Terrot) che copre i 80 Km. in 58'30"2/5 alla media di Km. 81.774; 2. Lepasset (Alcyon) in 58'56"; 3. Andrein (Terrot).

Categoria 350 cmc.: 1. Gaussorgues (Monet e Coydon) percorrendo i 95 Km. in 53'12" alla media di Km. 107.142; 2. Coulon (Terrot) in 53'23"; 3. Ommaire (Monet e Coydon).

Categoria 500 cmc.: 1. Gaussorgues (Monet e Coydon) che compie i 100 Km. in 54'45"1/5 alla media di Km. 109.582, 2. Koepper (P. M.) in 55'25"; 3. Francisquet (Sunbeam).

"Rapid,, batte "Slavia,,

VIENNA, 4.

Dinanzi a un pubblico di oltre 30.000 persone ha avuto luogo l'incontro di calcio per la Coppa dell'Europa centrale tra lo *Slavia* ed il *Rapid*. L'incontro si è chiuso con la vittoria del *Rapid* per 2 a 1.

Questa vittoria porta il *Rapid* nella finale per la Coppa della media Europa.

"Costruire,,

E' uscito il 10. numero dell'Anno V (ottobre) della Rivista del Fascismo *Costruire* diretta da Darioski. Il magnifico fascicolo, riccamente illustrato con incisioni inedite ricordanti la Marcia su Roma, contiene: Darioski: *Le nuove armi della Patria* — C. W. Pellizzari: *L'organizzazione scientifica del lavoro e la lotta di classe* — Carlo De Risky: *Il pericolo comunista in Francia* — A. M. Foschini: *Lo Stato forte fascista dinanzi alla storia* — F. Guidi: *Italia e Fascismo visti da Parigi* — L. D. *Turati e lo sport* — L'on. A. Cancellieri vi tratta un argomento importantissimo: *Il Prefetto* e Carlo Curcio *Della riforma del Codice Penale* — Pasini parla della *Funzione economico scientifica del futurismo* — G. Mormino: *Dei grandi navigatori ed esploratori italiani* — G. Grossi de *La colonia marina della Milizia a Pescara* — A. Turla de *I margini della cooperazione nella Russia presovietica* — A. Cavalli de *Un plutonico malcontento, Giovanni Boine*; seguono le rassegne estere e coloniale di Mario di Brayda; quella cinematografica di M. D'Ambrate e R. Andreossi, dei libri e delle riviste, ecc. Direzione Roma, via del Boccaccio 25 — Il fascicolo L. 2.

LA FINE DI UNA "MEDIUM,, FAMOSA

La "medichessa,, dai polpastrelli magici

TORINO, 4. — Si è spenta improvvisamente pochi giorni or sono nella sua modesta casetta una «medium» famosa che aveva fatto molto parlare di sè: la signorina quarantenne Anna Maria Sasso, detta anche la «medichessa dalla mano fatata» e dai «polpastrelli magici»: una donna che aveva concentrato intorno a sè l'attenzione di innumerevole clientela, del pubblico e persino... del Procuratore del Re. Si è spenta secondo l'opinione dei medici che hanno constatato la morte, per sincope cardiaca, ma a sentire l'avviso dei suoi più vivi estimatori, la povera donna sarebbe morta uccisa dal suo stesso fluido sopraffatta dalla corrente misteriosa che percorreva instancabilmente il suo organismo...

Infatti la donna emanava dalla mano destra un fluido elettrico che applicato sopra la parte malata dei pazienti, specialmente nelle malattie nervose riusciva a guarire. Le sue guarigioni clamorose misero in sospetto l'autorità giudiziaria che tempo fa procedeva contro la donna per esercizio abusivo dell'arte medica.

Nel dicembre scorso oltre che dello stesso reato, la Sasso era stata imputata anche di lesioni colpose a carico di una signora, lesioni procurate a quest'ultima in seguito a massaggi fatti con la... mano fatata.

Questa signora era una agiata possidente di Carignano sofferente di un certilloma. Consigliata dai medici a subire una operazione, non si acconciava volentieri all'atto chirurgico e preferiva provare i polpastrelli della Sasso la quale in undici sedute le procurava varie lesioni, le faceva ritardare di qualche mese l'indispensabile operazione chirurgica e si faceva compensare con 600 lire.

La Sasso dopo lunghe vicende giudiziarie fu poi assolta in sede di appello dall'imputazione mossale.

La casa della Sasso continuò non pertanto ad essere meta di pellegrinaggi da parte di gente fiduciosa che veniva in gran parte dalla campagna. La donna si è spenta improvvisamente durante l'altra notte. Quando il dottore è arrivato, la donna era già morta. Essa infatti soffriva di mal di cuore ed era stata uccisa da una sincope cardiaca. Così è trapassata senza alcun soccorso della scienza la donna che a questa aveva voluto sostituire una strana fede miracolistica.

Le conclusioni del Pubblico Ministero

per il crack della Banca dell'Italia Centrale

FIRENZE, 4. — Il P. M. avv. Notarbartolo ha preso le sue conclusioni nei riguardi dei 29 imputati per il fallimento della Banca dell'Italia Centrale. Ha chiesto il rinvio a giudizio dei signori avv. Dante Conti, Attilio Giacomelli, barone Carlo De Francesco, Carlo Alberto Ferroni attualmente ricoverato in una casa di salute, tutti detenuti, Gino Valucci libero, per bancarotta ed appropriazione indebita; rag. Carlo Mofida, libero, per bancarotta, avv. Edmondo Seppioli, libero, per concorso nel reato di bancarotta ed appropriazione indebita; Nazzareno Baldi, libero, per concorso secondario in bancarotta; Renato D'Aiuto, Domenico Scuderi, liberi, per concorso secondario in bancarotta; Roberto Brunelli, libero, per bancarotta; Dario Fornetti, latitante, per concorso in bancarotta fraudolenta; Renato Maretti, libero, per bancarotta fraudolenta e semplice; Lorenzo Lorenzi, libero, per concorso in bancarotta fraudolenta; Attilio Zanzotto, libero, per bancarotta semplice; Giovanni Calvani, libero, per bancarotta semplice, Alfredo Nardi, libero, per appropriazione indebita.

Ha chiesto il proscioglimento di altri otto imputati.

Seguono sei richieste per il fallimento della ditta Marcello Calvani che aveva largamente attinto alle sovvenzioni della Banca fallita. Il P. M. chiede il rinvio a giudizio di Carlo Ferroni, detenuto, per concorso in bancarotta fraudolenta, dell'avv. Luciano Castelnuovo per concorso in bancarotta fraudolenta, di Alceo Lami, detenuto, per concorso in bancarotta fraudolenta, di Ottavio Nannelli, latitante, per concorso in bancarotta fraudolenta, di Luigi Butti per concorso in malversazioni. Chiede inoltre il proscioglimento di Mario Calvani.

Un processo in Pretura

per la morte di un gatto

FERRARA, 4. — Si è svolto nella nostra Pretura un processo che ha destato viva curiosità presso il pubblico: imputata era una signora, alla quale si attribuiva la responsabilità della morte di un gatto: il gatto di proprietà della famiglia Bertozzi, e rispondente al nome di *Didy*, era solito frequentare la casa della signora Benasciutti, dove pare trovasse la gradita compagnia... d'una gattina, chiamata *Lulù*. Ora accadde che un bel giorno *Didy* cessò di vivere: la colpa di questa morte improvvisa fu attribuita dalla famiglia Bertozzi — come abbiamo già accennato — alla signora Benasciutti. La quale in Pretura si è difesa da tale accusa, negando recisamente; ma il Pretore l'ha condannata a 70 lire di ammenda e alle spese di processo.

La condanna è condizionale.

Un investimento ad Albano

La chauffeur romano Cerqua Umberto è stato citato a comparire dinanzi al Pretore di Albano Laziale per rispondere di lesione colposa per avere investito, sulla piazza del paese, con la sua automobile, tal Porfini Domenico, che riportò lesioni guarite in 33 giorni.

Sulla richiesta e sulla tesi difensiva dell'avv. Enrico Gigliucci di Roma, il Pretore ha prosciolto la chauffeur dalla sua imputazione.

L'omicida di Zagarolo

alle Assise

Stamane si è iniziato davanti al Circolo straordinario delle nostre Assise, presieduto dal comm. Maroni, il grave processo per omicidio volontario a carico di Salvati Giuseppe, che il 26 maggio 1926 in territorio di Zagarolo, località Mainello, uccise con due colpi di fucile De Simone Umberto.

Il nostro giornale ebbe ad occuparsi delle circostanze gravissime in cui l'assassinio fu perpetrato, che non valse ad evitarlo nemmeno il pianto e le implorazioni dei due bambini del De Simone che scongiurarono l'omicida di risparmiare il loro padre. Il Salvati fu arrestato dopo qualche giorno in località «Granaraccio» mentre si aggirava nella campagna con il fucile nuovamente caricato. Difenderà l'imputato l'avv. Giuseppe Romualdi. Parte civile avv. comm. Vincenzo Menghi.

GLI SPETTACOLI

La lirica all'Eliseo

Ieri sera venne rappresentata la *Lucia di Lammermoor* con grande concorso di pubblico il quale manifestò ripetutamente la sua approvazione per la felice interpretazione dell'opera di Donizetti. Sotto la coscienziosa direzione del maestro Viscardini orchestra ed artisti tutti dettero evidenti prove del loro valore ed il pubblico volle manifestare il suo compiacimento chiamato al termine di ogni atto maestro ed artisti alla ribalta. Particolarmente acclamati la protagonista Myriam Porena e il valoroso tenore Ernesto Tanzi, che ha una voce di timbro assai simpatico.

Questa sera, alle ore 21, replica della *Tosca*. Prossimamente *Cavalleria* e *Pagliacci*.

All'ARGENTINA — Si replicherà anche stasera l'operetta *Primarosa* del maestro Pietri nella accurata e divertente esecuzione della Compagnia di Ines Lidelba.

Al QUIRINO — Stasera la Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori darà l'ultima replica della fortunatissima commedia: *Antonietta non s'imbroglia*.

Per giovedì si annunzia intanto una interessante novità che arriva a Roma preceduta da calorosi successi: *La serenata al vento*, tre atti giocosi di Carlo Veneziani.

Al VALLE — La Compagnia Vergani Cimara-Lupi diretta da Niccodemi darà stasera un'altra replica della bella e applaudita commedia di Natanson: *L'adolescente*. Quanto prima ripresa de *La vena d'oro*. E venerdì una novità: *Fu lo stesso* di Lakatos.

Al MARGHERITA — Molto pubblico e molte risate iersera alla ripresa di *La regina ha mangiato la foglia* nella comicissima interpretazione petroliniana. Stasera replica, seguita da Petrolini nelle sue creazioni.

All'ADRIANO — La ripresa di *Silhouette* di Belini con la *soubrette* Edy Wayland è stata iersera molto applaudita. La Wayland e i suoi compagni furono molte volte chiamati alla ribalta. Stasera replica.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di mercoledì, 5 ottobre

Ore 20.40: Concerto di musica leggera. Canzoni di Piedigrotta 1927. Orchestra della U. R. I. diretta dal m.o Annibale Bizzelli. 1) Bonavolontà: a) Roma! Roma!; b) Si chiama amore, orchestra; 2) Baldi: Surdate triste, sopr. Elisa Giorgi; 3) Valente: A via d'a casa, diritore Luigi Giorgi; 4) Bonavolontà: Tango blu, sopr. Lorenza Miriante; 5) Valente: Addio felicità, ten. Giuseppe Domar; 6) Lama: Nannìe a chiena 'e femmene, soprano Elisa Giorgi; 7) Bonavolontà: Giocando a tombola, diritore Luigi Giorgi; 8) «Torniamo al valzer» Previsioni sul ballo. Conferenza di Lionero Tioli; 9) Magliani: Faville, biuea; 10) Feola: Canzoniere 1927, orchestra; 11) Valente: A zingara, diritore Luigi Giorgi; 12) Lama: Sotto il cielo di Siviglia, sopr. Lorenza Miriante; 13) Bonavolontà: T'aspetto Nannìe, tenore Giuseppe Domar; 14) Lama: Abbracceta cu mme, sopr. Elisa Giorgi; 15) Falvo: Signornò, diritore Luigi Giorgi; 16) Bonavolontà: Come una nuvola, sopr. Lorenza Miriante; 17) Magliani: Les caprices de Musette; 18) Lama: Tarantella marinara, orchestra; 19) Valente: Sinceramente, sopr. Lorenza Miriante; 20) Bonavolontà: Ragno d'oro, sopr. Elisa Giorgi; 21) Lama: Parlame e chiagne, diritore Luigi Giorgi; 22) Valente: N'accordo in fa ... diritore Luigi Giorgi; 24) Falvo: A serena d'e canzone, tenore Giuseppe Domar.

Spettacoli del 4 Ottobre

ADRIANO — Compagnia di operette Angelini ore 21: *Silhouette*.

ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba — Ore 21: *Primarosa*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Tosca*.

MANZONI — Comp. Celli, De Cristoforo — Ore 21: *Create donne!...*

TEATRO MARGHERITA

Compagnia comica di Ettore Petrolini

MARTEDI' 4 — Ripresa della brillante commedia di Gildo Pasini

LA REGINA HA MANGIATO LA FOGLIA

Prossimamente ripresa di: *Giovanni Arce filosofo*.

TEATRO QUIRINO

Comp. Menichelli Migliari-Pescatori

MARTEDI 4 — Ore 21 Replica della commedia di Hennequin e Weber: ANTONIETTA NON S'IMBROGLIA

Nuovissima per l'Italia

GIOVEDI' 6 — Ore 21 La commedia giocosa di Carlo Veneziani: *La serenata al vento* (Novità).

JOVINELLI — Comp. Berardi-Bruno *La febbre dell'oro*, novità brillantissima

SPLENDOR — Comp. Rivista De Marco-Bianchi: *La vedova all'erta*.

VALLE — Comp. Dramm. Niccodemi. Ore 21: *L'adolescente* (Novità).

CASINA DELLE ROSE (Casinetta)

Ogni giorno Tè dansante con attrazioni — Ogni sera, alle ore 21: Danze, Cotillon, Attrazioni, Balletto Yo Larte con Hans Naumann del Gran Teatro di Berlino. Ingresso, compresa una consumazione, L. 12.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *La foresta ardente*.

CENTRALE — *Il signore puro sangue*.

COLA DI RIENZO — *Il sultano bianco*.

CORSO — *Le donne di Hollywood*.

MODERNISSIMO — *I milioni della Banca Nazionale*.

MODERNO — *La collana di Penelope*.

MORGANA — *Ci penso io*.

OLIMPIA — *Mille disgrazie e una fortuna*.

PALESTRINA — *Le meraviglie del fondo del mare*.

QUATTRO FONTANE — *Una mondana*.

QUIRINALE — *Il corsaro della guardia*.

SUPERCINEMA — *La donna nuda*.

VOLTURNO — *I milioni della Banca Nazionale*.

Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Ecco il Sommario della «Gazzetta Ufficiale» n. 228 del 3 ottobre:

Conversione in legge del R. decreto 22 maggio 1924 n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R. decreto 28 agosto 1924, numero 1484, che modifica l'art. 26 del R. decreto 22 maggio 1924 n. 751 e del R. decreto 16 maggio 1926 n. 895 che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del R. decreto-legge 22 maggio 1924, numero 751 — Modificazioni agli articoli 8 e 9 della legge 8 luglio 1926, n. 1178 sull'ordinamento della Regia marina — Assegnazione ai Ministeri dell'istruzione e dei lavori pubblici sull'avanzo proveniente dall'esercizio finanziario 1925-26 — Norme per regolare la manutenzione stradale e relativi contributi per l'esercizio 1927-28 — Modificazione di alcuni tagli di fascette in uso per l'accertamento della imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il credito navale
e la crisi di costruzione

TRIESTE, 4.

Con generale soddisfazione è stata accolta negli ambienti marinareschi triestini la notizia che il Ministro Costanzo Ciano, riuscendo fascisticamente a risolvere un problema che i passati regimi avevano trascinato per decenni attraverso Commissioni e voti, ha ormai gettato le basi di un effettivo e pratico « Credito Navale » che sorgerà presto e sarà congegnato in modo da eliminare la enorme sperequazione nella quale si trova l'armamento italiano rispetto alle concorrenti Marine estere le quali dispongono di larghe facilità di procurarsi cospicui capitali a tassi di interesse molto basso. Mentre si attendono perciò i particolari e le modalità sulla costituzione e sul funzionamento del nuovo « Credito Navale » italiano, si traggono i migliori auspici per l'avvenire di questo emporio dalla nuova provvidenza del Governo fascista la quale — e la coincidenza appare di ottimo augurio — è stata resa nota dal Ministro Ciano proprio in occasione della sua visita alla nuova e bella nave triestina che in questi giorni, fra l'ammirazione di tutto il mondo, compie il suo primo viaggio al Sud-America: la maestosa *Saturnia*.

Statistiche ingannatrici

Se tutta la Marina mercantile italiana saluterà come un reale sollievo la nuova provvidenza governativa, è da porre in evidenza che essa non a torto viene accolta con più acute speranze in queste regioni marinare della Venezia Giulia, giacchè in esse appunto l'industria navale, nelle sue varie manifestazioni, traversa indubbiamente in questi ultimi tempi una crisi molto grave la cui base specifica sta appunto nella difficoltà di procurarsi il capitale necessario a mantenere il ritmo del lavoro del grandioso impianto marittimo che questa regione ha saputo assicurare alla Patria e che serve a dare occupazione a decine di migliaia di ottimi operai e marinai.

Se si tenesse conto puramente e semplicemente delle cifre che ci offrono le statistiche, si troverebbe che la situazione dei cantieri della Venezia Giulia (e cioè del più eloquente indice del regime marinaresco della regione) non appare affatto sconfortante. Ecco infatti, per riunire in poco spazio gli elementi statistici più riassuntivi, come si presentava alla fine del semestre scorso ed i paragoni al corrispondente periodo del 1926, la situazione dei cantieri triestini sia per quanto riguarda il loro gettito sia per ciò che si riferisce alla partecipazione di questo gettito di nuove navi nell'attività produttrice dei cantieri di tutta l'Italia.

Nel 1.o semestre del 1926 tutti i cantieri italiani avevano varate tante nuove navi mercantili per un totale complessivo di 72.000 tonnellate ed a questo totale i cantieri della Venezia Giulia partecipavano con tonnellate 29.400. Nel primo semestre del 1927, il totale del tonnellaggio delle nuove navi mercantili varate nei cantieri di tutta Italia è diminuito notevolmente abbassandosi da 72.000 a 43.084 tonnellate mentre la partecipazione dei cantieri triestini è stata di 36.760 tonnellate. Come si vede dunque, non solo in misura assoluta la produzione dei cantieri triestini è aumentata ma è aumentata anche (e notevolmente) la partecipazione loro alla produzione complessiva italiana.

Ora — ed è su questo punto che occorre bene richiamare l'attenzione — questo fenomeno quando è bene a fondo studiato, appare invece come indice di crisi e di crisi grave. E difatti se si tiene conto che l'attrezzamento dei cantieri triestini è tale da imporre loro di costruire più navi ed in minor tempo che nel rimanente dei cantieri italiani, le cifre statistiche rilevano che i cantieri triestini scontano in un minor tempo gli effetti benefici che sulla industria delle costruzioni navali ha avuto la serie dei provvedimenti presa dal Governo fascista e soprattutto il decreto Ciano per la costruzione delle nuove navi delle linee sovvenzionate. Ora, man mano che gli effetti di questi decreti stanno per finire, l'industria dei cantieri triestini si avvicina alla crisi di stasi tanto più presto ed improvvisamente ed interamente in paragone agli altri cantieri per quanto più presto, a causa appunto del suo attrezzamento, ha dovuto smaltire gli effetti di quei decreti.

Il più vasto problema

In queste condizioni la decisione del Governo fascista di creare in Italia un vero e proprio « Credito Navale », qualcosa insomma che renda alla Marina Mercantile quell'aiuto efficace che arrecano ad altri rami dell'attività nazionale il « Credito Fondiario », il « Credito agricolo », etc. questa decisione è accolta ed esaminata in questi ambienti triestini come un mezzo atto a scongiurare la crisi di disoccupazione che si profilava minacciosa per i nostri cantieri i quali per lavorare in pieno, non possono e non devono calcolare soltanto sull'assorbimento di tonnellaggio da parte dell'armamento nazionale, ma devono aspirare a crearsi un mercato più vasto.

E', questo del *regime definitivo* dei nostri cantieri, un problema di enorme importanza: non soltanto dal punto di vista dell'economia nazionale ma anche per gli addentellati che esso presenta con le necessità della difesa nazionale per la costruzione di navi da guerra; e, di rimbalzo, con il problema ancora da risolvere, dei nostri arsenali militari.

Se non tutti i lati del problema generale ed integrale della nostra industria delle costruzioni navali, è certo intanto che un ben organizzato « Credito Navale » potrà eliminare una delle punte più aspre della crisi di disoccupazione improvvisa e grave che minacciava come un incubo questi magnifici cantieri triestini.

E darà respiro per studiare bene a fondo e risolvere pacatamente il grande problema accennato più sopra. Problema che consiste, in conclusione, nel rispondere alla domanda seguente: quale impianto di cantieri navali, e di quale potenzialità, occorre all'economia italiana per giovare al massimo grado all'interesse generale della Nazione?

Il conte De Vecchi dal Re

PISA, 4. — Stamattina, S. M. il Re ha ricevuto a San Rossore il Governatore della Somalia, S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, che era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza Tenente marchese Incisa di Camerana.

Sua Maestà ha trattenuto l'on. De Vecchi lungamente a colloquio volendo essere informato delle condizioni della Somalia, dei suoi prodotti e dell'esportazione. Il Sovrano ha trattenuto a colazione il Governatore De Vecchi, il quale ha fatto poi ritorno in automobile a Pisa alle ore 14.

Levine dal Duce

Stamane alle ore 11 Mussolini ha ricevuto a Palazzo Viminale l'aviatore Levine che era accompagnato da S. E. il gen. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

Dopo un lungo colloquio, Mussolini ha donato all'aviatore Levine una sua fotografia con questa dedica: « *All'aviatore Levine transvolatore intrepido dell'Atlantico con viva ammirazione e cordialità — Mussolini* ».

Roma, 4 ottobre 1927-V.

Abbiamo potuto avvicinare l'aviatore Levine appena terminato il colloquio e gli abbiamo chiesto qualche impressione.

— *Avevo già una grande ammirazione per Mussolini, il colloquio di poco fa mi ha non soltanto confermato l'opinione che avevo, ma mi ha rivelato un fatto che io posso ora dichiarare. Mussolini è il più grande Uomo di Stato del mondo. Abbiamo parlato di moltissime cose: d'aviazione sopratutto. Mussolini si è dimostrato al corrente di ogni cosa e di ogni problema, non solo, ma ha accennato a problemi e questioni che all'aeronautica si riferiscono in forma elevatissima.*

La sua cortesia è stata oltre ogni dire, graziosa. Egli ha voluto disegnarmi su di una carta topografica dove si trova il suo podere di Carpena e dove io mi recherò in volo per lasciare il mio dono al piccolo Romano Mussolini.

Questo che io passo è il più bel giorno della mia vita e il dono che egli mi ha fatto della sua fotografia è un ricordo che non mi farà dimenticare i momenti bellissimi vissuti stamane.

— Resterete a Roma? — abbiamo domandato.

— *No, partirò per Bucarest ed avrò per passeggero il Duca d'Orleans-Borbone.*

L'offerta degli artigiani d'Italia
a Romano Mussolini

MILANO, 4. — Il *Popolo d'Italia* pubblica la fotografia della culla che le comunità artigiane d'Italia offriranno all'ultimogenito del Duce e scrive che in tal modo le « fedeli custodi delle più pure gioie e della santità del domestico focolare hanno voluto testimoniare al Duce del Fascismo e Capo del Governo, che con mirabile coscienza delle tradizioni nazionali e sicura intuizione delle fortune avvenire le ha fatte risorgere, il loro debito di riconoscenza partecipando con quel dono alla festa della sua famiglia.

« La culla — aggiunge il giornale — simboleggia in sè tutti in uno i grandi ricominciamenti della nostra vita di popolo e di nazione. Essa è una magnifica opera d'arte, agile e possente, e sembra in sè riassumere per l'idea centrale marinara cui si ispira e per i sobri motivi accessori decorativi che la completano gli elementi essenziali stessi della natura, il mare, il cielo, la terra; e per le fonti di ispirazione che non tradiscono mai, ripete i motivi della carena, della stiva e dell'ala ».

La culla di salda quercia salentina poggerà sopra un piano pure di quercia entro il quale saranno incastonati i campioni delle materie prime che il nostro sottosuolo contiene, come se essa dovesse muovere il suo rullo dolce e possente sul sacro suolo stesso della Patria. I delfini e l'aquila di bronzo dorato sono dello scultore R. Brozzi, mentre architetto della culla è Adolfo Marini. Le decorazioni della testata saranno di ispirazione georgica (l'ape e la spiga) in lavoro di intarsio. Ai piedi della culla sarà scolpito un Fascio con la dicitura « Anno V ».

Tutti gli artigiani d'Italia accompagneranno la culla fascista con un loro dono particolare espressione dei tesori regionali artigiani che oggi si tornano a scoprire.

Il Duce ringrazia

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Per la nascita di Romano Mussolini, diecine di migliaia di telegrammi e di lettere esprimenti felicitazioni ed auguri sono pervenuti al Capo del Governo e a donna Rachele Mussolini.

Enti, Associazioni, Istituti, personalità e privati cittadini, anche di umile condizione, hanno voluto prendere parte alla gioia della famiglia Mussolini e hanno colta l'occasione per manifestare al Capo del Governo sentimenti di devozione.

Il Capo del Governo ha molto apprezzato la grandiosa dimostrazione e nella impossibilità di ringraziare singolarmente — come sarebbe stato suo vivissimo desiderio — esprime pubblicamente a tutti il Suo animo grato.

Nuova pubblicazione
del Corpo di Stato Maggiore

L'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore del Regio Esercito ha pubblicato in questi giorni con tipo del Provveditorato dello Stato il volume « La mobilitazione e lo sviluppo dell'Esercito germanico durante la guerra mondiale 1914-18 ».

L'opera interessantissima è lavoro pregevole del generale Adriano Alberti oggi comandante della Brigata Granatieri e sino al 1924 Capo dell'Ufficio Storico. E' un esame preciso e metodico delle forze tedesche all'inizio della grande guerra, del modo come si mobilitarono e del loro sviluppo durante tutto l'immane conflitto.

Il Sacro Convento di Assisi
tornato all'Ordine Francescano

ASSISI, 4. — Oggi l'Ordine francescano dei Frati Minori conventuali è rientrato in possesso del Sacro Convento di Assisi. Questo avvenimento memorabile, che si verifica dopo 67 anni di demanialità dello storico edificio e 58 anni di occupazione da parte del Convitto degli Orfani dei maestri, è stato voluto espressamente da S. E. il Capo del Governo come coronamento del Centenario francescano.

Il Sacro Convento, annesso alla Basilica Patriarcale e alla Cappella Papale, che da sette secoli accoglie la spoglia del Santo Poverello, non era proprietà dell'Ordine francescano, ma della Santa Sede alla cui giurisdizione era sottoposto e quindi non demaniabile, anche secondo la legge della soppressione degli Ordini religiosi. Infatti, iniziata la causa innanzi ai Tribunali civili, il diritto della Santa Sede venne riconosciuto nel 1895 e quindi venne data facoltà per la rioccupazione dell'edificio a condizione che la Santa Sede a proprie spese fabbricasse un nuovo collegio per gli orfani dei maestri. Venne a tal uopo stipulata analoga convenzione, la cui attuazione fu ostacolata da svariate inframmettenze anche delle forze anticlericali, finchè ad ogni ostacolo è stato posto fine risolutamente dal Capo del Governo, il quale ha voluto che il ritorno alla sua naturale sede dell'Ordine Serafico coincidesse con la chiusura dell'anno francescano.

L'illuminata e ferma volontà del Duce è stata secondata dal Ministro Fedele, sicchè il Sacro Convento è da oggi ritornato integralmente alla primitiva destinazione. Non va dimenticato l'ausilio dato per il compimento della volontà del Duce, dal giurista della causa conte Maggiorino Capello.

Contemporaneamente, il Convitto per gli orfani dei maestri è stato trasferito nei nuovi magnifici locali, corrispondenti a tutte le moderne esigenze, costruiti nella parte alta di Assisi dai Frati Minori, con larghissimo contributo finanziario del Governo e con la cessione gratuita dell'area fabbricabile da parte del Comune di Assisi.

In tal modo si è raggiunto un duplice risultato, di dare cioè a un'istituto di beneficenza e di educazione meritevole di ogni interessamento una degnissima sede e di redimere un importantissimo monumento nazionale da una destinazione disdicevole.

Il Congresso dei Sindacati forensi

BOLOGNA, 4. — Nella seduta di ieri del congresso dei Sindacati Fascisti degli avvocati e procuratori l'avv. Arangio Ruiz ha parlato sul tema « Ordini e Sindacati ». L'oratore ha proposto la abolizione dei collegi dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori, la istituzione di due Commissioni per l'esercizio della funzione disciplinare, una per gli avvocati e una per i procuratori, presso ogni sede di Tribunale; la facoltà dei Sindacati di promuovere dinanzi alle predette Commissioni l'esercizio dell'azione disciplinare facendosi anche rappresentare da un loro membro ed esercitandone la funzione del pubblico ministero; la devoluzione ai sindacati legalmente riconosciuti di tutte le altre mansioni previste dalla legge 25 marzo 1926 per l'esercizio della professione di avvocato e di procuratore e infine la conservazione, fino al termine di decadenza, dell'attuale Consiglio Superiore Forense.

La relazione dell'avvocato Ruiz è approvata all'unanimità.

Segue la relazione dell'on. Giuseppe Morelli, sul tema « la legge professionale ed i suoi sviluppi ». L'oratore, dopo aver tratteggiato le questioni principale e sostanziale che riguardano la legge professionale e che formarono oggetto di discussione alla Camera dei deputati, sostiene che il Congresso debba far voti che si estenda all'albo degli avvocati il principio della limitazione già accolto dalla legge per l'albo dei procuratori concludendo per l'abolizione dell'Ordine e dei Consigli e per la devoluzione di tutte le loro funzioni ai Sindacati.

La relazione dell'on. Morelli è stata vivamente applaudita.

Il Presidente del Congresso on. Biagi ha proposto che il Congresso voti un plauso all'on. Morelli per la sua relazione e per l'opera svolta come relatore della legge professionale alla Camera dei Deputati a vantaggio della classe forense, ed il Congresso acclama.

L'avv. Roberti consulente della Federazione dei Sindacati Fascisti svolge la sua relazione sul tema « difesa e assistenza sociale » concludendo con i seguenti voti:

1) Che tutte le vertenze derivanti dagli infortuni sul lavoro della industria e della magistratura, sulla invalidità e vecchiaia, siano avocate alla magistratura ordinaria, salvo a seguire una procedura del lavoro;

2) Che la rappresentanza e la difesa dei lavoratori nella procedura amministrativa e in quella giudiziaria relativa agli infortuni sul lavoro e all'assicurazione sociale sia devoluta esclusivamente alla associazione sindacale e per essa al Patronato Nazionale, organo tecnico della Confederazione dei Sindacati Fascisti che ha già predisposto in ogni provincia d'Italia una organizzazione perfettamente corrispondente allo scopo.

Sull'importante problema discutono successivamente gli avvocati Gentile, Gianturco, Gizio, Roberti ed altri. Data la importanza dell'argomento, su proposta dell'on. Biagi, viene approvata all'unanimità la sospensiva col significato che con essa ogni provvedimento sia demandato alla Confederazione dei Sindacati Fascisti.

I trasporti internazionali riattivati
sulla ferrovia del Brennero

Sulla linea ferroviaria del Brennero, ripristinata ieri 3 corrente, sono stati oggi ripresi tutti i trasporti destinati oltre la stazione di Fortezza verso la frontiera.

E' stato anche riattivato il regolare istradamento per questo transito dei trasporti derrate che venivano inviati, durante l'interruzione, al transito di S. Candido.

Il XXXII Congresso della Dante Alighieri

Il XXXII Congresso della « Dante Alighieri » s'inaugurerà ad Ancona il 9 ottobre, alle ore 15, nel Teatro delle Muse, ed avrà l'altissimo onore della augusta presenza di Sua Maestà il Re.

Alla cerimonia il Governo Nazionale sarà rappresentato da S. E. Bodrero.

I lavori del Congresso proseguiranno nei giorni 10, 11, 12 e 13, discutendosi importanti argomenti concernenti l'attività sociale e la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno.

L'arrivo a Trieste del Sottosegretario turco
al Ministero del Commercio

TRIESTE, 4. — Sono giunti nella nostra città col piroscafo *Semiramide* del Lloyd Triestino, il sottosegretario al commercio della Repubblica turca, Husni Riza, e il suo segretario Ahmed Ali Nusset, direttore della sezione marittima commerciale del porto di Stambul.

Ad attendere gli ospiti, scesi all'Hotel « Savoia », erano l'on. Banelli e il console turco a Trieste.

Husni Riza e il signor Nusset si fermeranno nella nostra città qualche giorno per visitare gli impianti marittimi, commerciali ed industriali del porto.

Come Lucca si prepara
ad onorare Boccherini

LUCCA, 4. — Tutta la cittadinanza lucchese e con lei quanti in Italia amano l'arte della musica, sta in attesa del ritorno della salma del grande concittadino Luigi Boccherini che finalmente troverà nel tempio monumentale di San Francesco, sacro alle memorie cittadine, la sua definitiva sepoltura. Ieri sera è giunto a Lucca il Podestà cav. Grossi, accompagnato dal Segretario generale del comune signor Lucchesi, i quali si erano recati a Madrid a rilevare la salma del nostro grande concittadino. Come « La Tribuna » ha già pubblicato, a Barcellona, alla salma di Boccherini, sono state rese solenni onoranze da parte specialmente dei fascisti locali.

Il programma delle onoranze che si svolgeranno nella nostra città, e che per diretto interessamento del Governo assumeranno carattere nazionale, si ha ragione di ritenere che esso si svolgerà così:

Sabato sera, otto corrente, il prof. Arnaldo Bonaventura del R. Conservatorio Musicale di Firenze, terrà in una sala cittadina una lezione sulla musica boccheriniana, alla presenza delle autorità civili e militari, nonchè di tutti coloro che amano l'arte della musica.

La salma di Boccherini giungerà alla stazione e di notte sarà recata nella chiesa della Madonnina ove soltanto venerdì e sabato rimarrà esposta al pubblico.

Domenica mattina nove corrente, alle 9.30, in solenne corteo sarà trasportata dalla predetta chiesa al tempio monumentale di San Francesco.

Alle ore 16, al teatro Municipale del Giglio, Vincenzo Cappa commemorerà ufficialmente il nostro grande concittadino.

Il Governo Nazionale ha designato a suo rappresentante ufficiale alle solenni cerimonie S. E. il Ministro delle Comunicazioni Costanzo Ciano.

L'on. Bottai a Crespi d'Adda
visita le opere assistenziali della zona

MILANO, 4. — Ieri accompagnato dalla propria signora, dal segretario dottor Anselmi e dall'on. Ferretti, l'on. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, si è recato a Crespi D'Adda per visitare le opere assistenziali della zona.

Il Ministro degli Esteri argentino a Pisa

PISA, 3. — Alle ore 20.30, col treno di Firenze, è giunto il Ministro degli Esteri della Repubblica Argentina S. E. Gallardo, accompagnato dalla famiglia.

S. E. l'Ambasciatore è stato ricevuto ed ossequiato alla stazione dal prefetto comm. Tarsi e dal conte Guerrieri, Grande Cacciatore di S. M. il Re.

L'Ambasciatore, in automobile, si è recato all'Hôtel Vittorio dove alloggia con la famiglia.

L'entità del disastro di San Luigi

PARIGI, 4.

(Vice) — *Si ha da San Luigi: Una pioggia torrenziale ha ostacolato ieri i lavori di salvataggio. Migliaia di famiglie hanno dovuto abbandonare le case danneggiate e cercano un asilo temporaneo. L'ultima delle otto vittime è stata inumata. Ventisei persone rimangono mancanti. I danni sono ora valutati tra i cinquanta e i settantacinque milioni di dollari, senza contare la perdita subita dalla proprietà privata.*

Appello di un aeroplano in pericolo

PARIGI, 4.

(Vice) — *Si ha da Washington: Il dipartimento della Marina annunzia che la stazione radio di Brooklin, ha ricevuto a varie riprese il seguente messaggio: « Aeroplano n. 16 in pericolo sull'Atlantico ». Malgrado non si abbia conoscenza che un qualsiasi aeroplano possa trovarsi in questo momento sull'Oceano il Dipartimento della Marina farà fare delle ricerche.*

La "banda della corrente d'aria,"
Singolare associazione di borsaioli

PARIGI, 4.

E' caduta nelle mani della polizia una singolare associazione di borsaioli che operava di preferenza nei mercati dei dintorni di Parigi e nei grandi magazzini della metropoli e che era stata soprannominata per l'abilità dei suoi componenti nell'eclissarsi « la banda della corrente d'aria ». Era a capo di essa il parigino Luigi Michel e ne facevano parte la ragazza Giuseppina Maille anch'essa parigina, il trentenne sedicente fabbricante di bambole Carlo Ripaneri, il cameriere pure trentenne Dell'Armi e certo Guido Pratese pure esso di 30 anni.

Uragani nei mari nordici
navi ed equipaggi perduti

BERLINO, 4.

Notizie di furiosi uragani scatenatisi sui mari nordici giungono dalla Norvegia, dalla Danimarca e dall'Islanda. Un dispaccio da Oslo annuncia che una nave petroliera germanica è stata gettata dalle onde sugli scogli presso Bergen; e che i sette uomini dell'equipaggio sono periti.

Da Copenaghen si apprende che lo yacht reale danese, che aveva lasciato ieri sera Odense nel Grand Belt, è stato investito dalla tempesta; e soltanto ieri mattina è riuscito ad arrivare a Copenaghen.

Un altro telegramma da Copenaghen reca che in vicinanza di Reykyavik, nell'Islanda, una barca da pesca con sette persone a bordo si è rovesciata, e l'intero equipaggio ha trovato la morte fra le onde.

Un messaggio di Belluzzo
al congresso internazionale della stampa tecnica

BERLINO, 4.

Coll'intervento del Ministro tedesco dell'Economia è stato inaugurato il 26 c. m. il III.o Congresso Internazionale della stampa tecnica cui hanno partecipato 21 Nazioni. L'Italia è rappresentata dal cav. del Lavoro Gr. Uff. E. Andreis, dall'ing. G. Colica, dal prof. G. Agostinelli, dal Dott. G. Tagliacarne e dal dott. Olivetti.

Dopo il discorso inaugurale del Presidente del Congresso, dott. Graffenhagen e quello del dott. Mounier, il cav. Andreis lesse il messaggio di S. E. Belluzzo, beneaugurante ai lavori del Congresso e illustrante i benefici che possono derivare all'economia dei popoli dalla stampa tecnica a seguito di necessarie intese internazionali, che venne vivamente applaudito.

LE BORSE

Borsa di Roma

Colti realizzi rendono il mercato oscillantissimo; tuttavia gli affari si svolgono numerosissimi tra grande animazione.

Rendita 3.50 % cont. 71.05; fine 71.05 — Consolidato 5 % cont. 82.05; fine 83.15 — Venezie 3.50 % 70.50 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 92.50; a scadere 92.50 meno sconto 7 %; quinquennali 91.50; settennali scadenza 1928: 88.15; scadenza 1929: 87.75; novennali 87 — Banca d'Italia 2128 — Istituto Credito Marittimo 501 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 530 — Consorzio Mob. Fin. 560 — Meridionali 645 — Tramways 353 — Navigazione 516 — Libera Triestina 370 — Cosulich 204 — Cotoniere 40.50 — Snia-Viscosa 220 — Soie de Chatillon 170.50 — Varedo 75 — Elba 45 — Metallurgica 129 — Ilva 145 — Montecatini 199.50 — Monte Amiata 347 — Antimonio 145 — Ansaldo 85 — Fiat 387 — Valdarno 135 — Seso 105 — Terni 405 — Sip 140 — Tirso 185 — Gaz di Roma 656 — Unes 96 — Azoto 190 — Elettrochimica 68.50 — Forni Elettrici 98 — Distillerie 140 — Zuccheri Romani 132 — Eridania 705 — Molini Pantanella 182 — Oleifici 70 — Bonifiche Ferraresi 383 — Fondi Rustici 202 — Immobiliari 585 — Beni Stabili 480 — Imprese Fondiarie 91.50 — C. F. Regionale 97.50 — Aedes 7 — Risanamento 583 — Acqua Marcia 1840 — Condotte d'Acqua 525 — Serino 4.30 — Palermo 385 — Spalato 240 — Isonzo 80 — Marconi's Wireless 100 — Assicuraz. Vita 785 — Fondiario 385 — Commerciale 1217 — Credito italiano 780 — Banco di Roma 107.

CAMBI: Parigi 71.85-95 — Londra 89.125-175 — New-York 18.30-32.

Borsa di Milano

Rendita 3 1/2% 70.90 — Consolidato 5% 83,20 — Banca d'Italia 2129 — Banca Commerciale Ital. 1223 — Credito Italiano 788 — Banco Roma 108 — Credito Marittimo 510 — Meridionali 615 — Mediterranea 380 — Costruzioni Venete 195 — Rubattino 514 — Libera Triestina 373 — Cosulich 208 — Coton. Cantoni 3500 — Coton. Veneziano 231 — Cascami Seta 727 — Tessuti Stampati 825 — Linificio Canap. Nazionale 427 — Man. Coton. Meridionali 48 — Tosi 311 — S.N.I.A. 218 — Unione Manifatture 398 — Ilva 145 — Metall. Italiana 131 — Miniere Elba 47 — Miniere Montecatini 201,30 — Off. Mecc. Breda 185 — Automobili Fiat 390 — Isotta 171 — Bianchi 58 — Off. Mecc. Miani 90 — Reggiane 48 — Adriatica di Elett. 217 — Edison 550 — Viscola 855 — Marconi 102 — Acciaierie Terni 410 — Distillerie Italiane 140 — Industria Zuccheri 479 — Raffineria L. L. 511 — Petroli d'Italia 63 — Pirelli 618 — Fondi Rustici 202 — Beni Stabili Roma 488 — Eridania 719 — Esp. Italo Americana 438 — Brasital 183.

CAMBI: Parigi 71,8875 — Londra 89,135 — New York 18,3025 — Belgio 2,55 — Olanda 7,345 — Pesos oro 17,82 — Svizzera 353 — Berlino 4,36 — Spagna 318,50 — Bukarest 11,45 — Vienna 2,58 — Praga 54,35.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50% 71,25 — Consolidato 5% 83,30 - 82,90 — Banca d'Italia 2128 — Banca Comm. Italiana 1222 — Credito Italiano 785 — Banco Roma 110 — Aedes 7,30 — Meridionali 636 — Mediterranee 379 — Rubattino 514 — Cosulich 206 — Lloyd Sabaudo 252 — Snia 221,50 — Raffineria L. L. 516 — Industrie Zuccheri 470 — Gulinelli 161 — Acciaierie di Terni 410 — Ansaldo 90 — Ilva 144 — Miniere Elba 47,50 — Ferriere Voltri 238 — Metallurgica 129 — Molini Alta Italia 400 — Semolerie 643 — Silos 620 — Itala 12 — Acquedotto Pugliese 328 — Tramvays Genovesi 728 — Officine Elettriche Genovesi 262 — Fiat 391 — Libera Triestina 374.

CAMBI: Parigi 71,65 — Londra 89,13 — New York 18,31 — Svizzera 358 — Spagna 318,75.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3% 73 — Magona d'Italia 627 — Ilva 145 — Fonderia Veraci 480 — Elba 46 — Monte Amiata 347 — Meccaniche 96 — Valdarno 135 — Molini Biondi 136 — Digerini Marinai 61 — Self 2,40 1/4 — Birra Paszkowski 19,50 — Conserve Torrigiani 11,75 — Scia 69 — Testi 21 — Fondiaria Incendio 586 — Fondiaria Vita 796.

Borsa di Napoli

Esordio fermissimo specialmente per i fondi statali. Il Consolidato 5% raggiunge 83,80 e il Littorio 82,50. In seguito a realizzi di beneficio si chiude più calmi rispettivamente a 83 e 82.

Anche i valori locali ripiegano ai listini. I mercati però restano sempre a fondo buono. Cambi invariati.

Rendita 71.35 % — Consolidato 5 % 83.08 — Prestito Venezie 70.75 — Buoni novennali 86.90 — Banca d'Italia 21.22 — Banca Comm. Ital. 1217.50 — Credito Fondiario 412 — Credito Italiano 789 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 110 — Banca d'America e d'Italia 106 — Banca Fratin Maggiore 55 — Meridionali 660 — Rubattino 514 — Terni 390 — Elba 46 — Ilva 148 — Risanamento 583 — Beni Stabili 472 — Cotoniere Meridionali 66.75 — Gas di Roma 650 — Società Meridionale elettr. 271 — Grandi Alberghi 100 — Acquedotto Napoli 430 — Fondiaria Regionale 98 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 521.

CAMBI: 71.90 — Inghilterra 89.15 — Stati Uniti d'America 18.26.

Borsa di Trieste

Assicurazioni Generali 7450; Assicuratrice 1020; Infortuni 2600; Riunione A. 2300; B. 2290; Cosulich 204; Cantiere Navale 142.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

La sera del 30 settembre 1927 si è spenta serenamente, in Bari, la

Signora MARIA ved. DELLACOSA
nata DE RUVO

Ne danno l'annunzio i figliuoli DIEGO ed AGNESE BELLACOSA ASSANDRO, i nipotini orfani di guerra LELLO e MARIUZZA BELLACOSA, i parenti e congiunti tutti.